



*Regione Piemonte
Provincia di Alessandria*

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

VARIANTE PARZIALE N.5/2023

**VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA'
ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

Delibera di Consiglio Comunale n. del

IL SINDACO
Dott. Alberto Basso

IL PROGETTISTA
Arch. Rosanna Carrea

*IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO*
Arch. Monica Ubaldeschi

*L'ASSESSORE
ALL'URBANISTICA*
Arch. Micaela Benvenuto

*IL SEGRETARIO
COMUNALE*

COLLABORATRICE: Arch. Paes. Valeria Brengio

MAGGIO 2023
U_URB_000467_2023



Studio Tecnico Associato

15060 Basaluzzo (AL) - Via Novi, n.70

Tel. 0143 489974 - 0143 489896 - fax 0143 1434023 - e-mail: urbanistica@studioaisa.it

INDICE

1. PREMESSA

- 1.1 Cenni storici ed economici
- 1.2 Inquadramento geografico e territoriale
- 1.3 Inquadramento urbanistico

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- 2.1 La Direttiva Europea
- 2.2 La Legislazione Nazionale
- 2.3 La Legislazione Regionale

3. RIFERIMENTI METODOLOGICI

- 3.1 Percorso procedurale per la verifica di assoggettabilità
- 3.2 Individuazione delle autorità coinvolte

4. LA VARIANTE PARZIALE N. 5/2023 AL PRGC

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE ED ANALISI IN RELAZIONE AI PUNTI DI VARIANTE

- 5.1 Quadro di riferimento programmatico ed analisi in relazione alla Variante
 - 5.1.1 *Piano Territoriale Regionale*
 - 5.1.2 *Piano Paesaggistico Regionale*
 - 5.1.3 *Piano Territoriale Provinciale*
 - 5.1.4 *Compatibilità alla pianificazione sovraordinata*
- 5.2 Regione Piemonte – Aree protette e Rete Natura 2000 ed analisi in relazione alla Variante
- 5.3 Quadro di riferimento ambientale ed analisi in relazione alla Variante
 - 5.3.1 *Suolo e sottosuolo*
 - 5.3.2 *Acque superficiali e sotterranee*
 - 5.3.3 *Biodiversità: flora e fauna*
 - 5.3.4 *Qualità dell'aria*
 - 5.3.5 *Rifiuti*
 - 5.3.6 *Agenti fisici: rumore e vibrazioni*
 - 5.3.7 *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*
 - 5.3.8 *Paesaggio*
 - 5.3.9 *Aree di interesse archeologico*
 - 5.3.10 *Energia ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili*
 - 5.3.11 *Analisi del contesto ambientale*
 - 5.3.12 *Sintesi dello stato ambientale di riferimento*

6. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS DI PIANI (ALLEGATO I dal D.Lgs 4/2008 che sostituisce il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006)

7. CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

1. PREMESSA

La consapevolezza che le risorse ambientali e il territorio sono elementi indispensabili e non riproducibili ha reso necessario introdurre anche nella pianificazione il concetto di “sviluppo sostenibile”. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento utile per definire gli impatti sull’ambiente conseguenti alla predisposizione e attuazione di un piano o di un programma.

Si rende quindi necessario, in ragione delle ricadute ambientali delle previsioni avanzate dalla Variante Parziale n. 5/2023 al PRGC di Arquata Scrivia, procedere alla verifica di assoggettabilità finalizzata a stabilire se detta Variante Parziale possa avere effetti ambientali significativi che richiedono lo svolgimento di una procedura valutativa.

Il presente documento si configura come “*rapporto ambientale preliminare*” per la preventiva verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, ha lo scopo, quindi, di fornire all’autorità che deve esprimere il provvedimento relativo alla verifica, le informazioni necessarie a decidere se il piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi. Il suddetto rapporto ambientale costituisce parte integrante della Variante Parziale al PRGC.

1.1 Cenni storici ed economici

I documenti cominciano a parlare di Arquata nel 1077, quando Enrico IV conferma il possesso della città a Ugo e Folco d’Este. Negli anni successivi Arquata, ceduta dagli Este ai Vescovi di Tortona, è al centro di varie vicissitudini, che la vedono oggetto di contese territoriali fra Tortona e la Repubblica di Genova, con una breve parentesi di dominazione pavese. Acquista stabilità politica nel 1313, quando viene concessa l’investitura sul castello e borgo di Arquata a Opizzino Spinola dall’imperatore Enrico VII. Arquata è uno dei cosiddetti “feudi imperiali liguri”: una entità politica autonoma (all’interno della entità politica più grande dell’Impero), con il suo governo, il suo tribunale, le sue leggi (lo Statuto della città sarà stilato nel 1486) retta dai membri della famiglia genovese degli Spinola di Luccoli, che ne saranno i signori, senza interruzione, per quasi cinquecento anni. Durante l’invasione napoleonica, nel 1796, un gruppo di arquatesi ispirati da Agostino Spinola, compiono un attentato cui le truppe francesi rispondono, per rappresaglia, appiccando un incendio alla città. È ad Arquata che, l’8 luglio 1797, Francesco Vendryez proclama la soppressione di tutti i feudi imperiali: ha termine così la lunga signoria degli Spinola e, con lei, l’autonomia della città. La nuova amministrazione comunale decide l’annessione alla Repubblica Ligure, che a sua volta è incorporata alla Francia. Con la proclamazione del Regno d’Italia, Arquata diventa parte del Piemonte e acquista, nel 1862, il nome di Arquata Scrivia. Il Diciannovesimo secolo è l’epoca della creazione delle grandi infrastrutture che costituiranno la premessa dell’espansione economica della zona: è costruita la nuova strada Genova-Torino, ultimata nel 1821, che sposta il baricentro dei traffici fra Liguria e Piemonte ponendo le basi del declino della Val Lemme e dello sviluppo di Arquata e nel 1851 giunge ad Arquata la ferrovia Torino-Genova. L’economia del paese rimane tuttavia fondamentalmente agricola, fino a quando, nel 1905, la Società Fondiaria Industriale acquista i beni arquatesi degli Spinola con lo scopo di lottizzarli e dedicarli ad attività produttive. Comincia così l’industrializzazione di Arquata, che non sarà interrotta dalla prima guerra mondiale, durante la quale si sviluppa l’industria addetta alla produzione dei materiali bellici e decine di migliaia di soldati passano per il campo inglese allestito alle Vaie fra il 1917 e il 1920.

Dopo la guerra le attività industriali si moltiplicano: si impongono l’industria tessile (con lo Iutificio), quella chimica (con diverse realtà, fra le quali la principale è il saponificio Asborno) e quella alimentare (con la fabbrica di surrogati di caffè Asborno). Durante la seconda guerra mondiale Arquata conosce diversi bombardamenti ed è teatro della guerra partigiana; terminato il conflitto, ricomincia, la sua espansione industriale che vede, accanto allo sviluppo delle imprese già esistenti, la nascita di altre aziende, come la Cementir e la Montecatini (nel settore chimico Arquata supera ogni altra località del Novese). La flessione comincia a metà degli anni ’60, anche se nel 1967 si insedia ad Arquata il maggiore deposito italiano di prodotti petroliferi raffinati (ERG). Intanto l’edilizia residenziale ha un incremento vertiginoso, che continua anche oggi e ha mutato e muta la fisionomia della zona. Arquata è tuttavia rimasta un paese verdeggiante, circondato da ampie zone boschive a corona dell’abitato, che ha conservato al centro il borgo dall’aspetto medioevale, che si sviluppa lungo la sponda sinistra del Torrente Scrivia.

1.2 Inquadramento geografico e territoriale

Il territorio comunale di Arquata Scrivia è inserito in un contesto paesaggistico collinare collocato alla fine dell'Appennino Ligure, nella parte sud-ovest della Provincia di Alessandria.



Localizzazione del Comune di Arquata Scrivia in Italia, Piemonte e Provincia di Alessandria

Il Comune di Arquata Scrivia si trova in una posizione logisticamente importante per gli scambi commerciali e si sviluppa sulla Via Postumia realizzata nel 148 a.C. nella pianura poco prima di Libarna lungo il Torrente Scrivia. È attraversata dalla ex Strada Statale 35 bis dei Giovi, dalla Strada Provinciale n. 144 per Varinella e Grondona, dalla Strada Provinciale n.140 per Vignole e da una rete di strade comunali di collegamento fra il centro, attraversato dalla strada principale (S.P. 35 bis dei Giovi), le frazioni e i paesi limitrofi. Arquata è stata sede di passaggio obbligato per il commercio fra Liguria, Piemonte e Lombardia: questo ha comportato il suo attraversamento con infrastrutture importanti, che si sono sviluppate parallelamente al corso dello Scrivia, quali l'autostrada A7, che collega Milano con Genova e con le altre reti autostradali dell'alta Italia, e la ferrovia Genova-Milano e Genova-Torino.

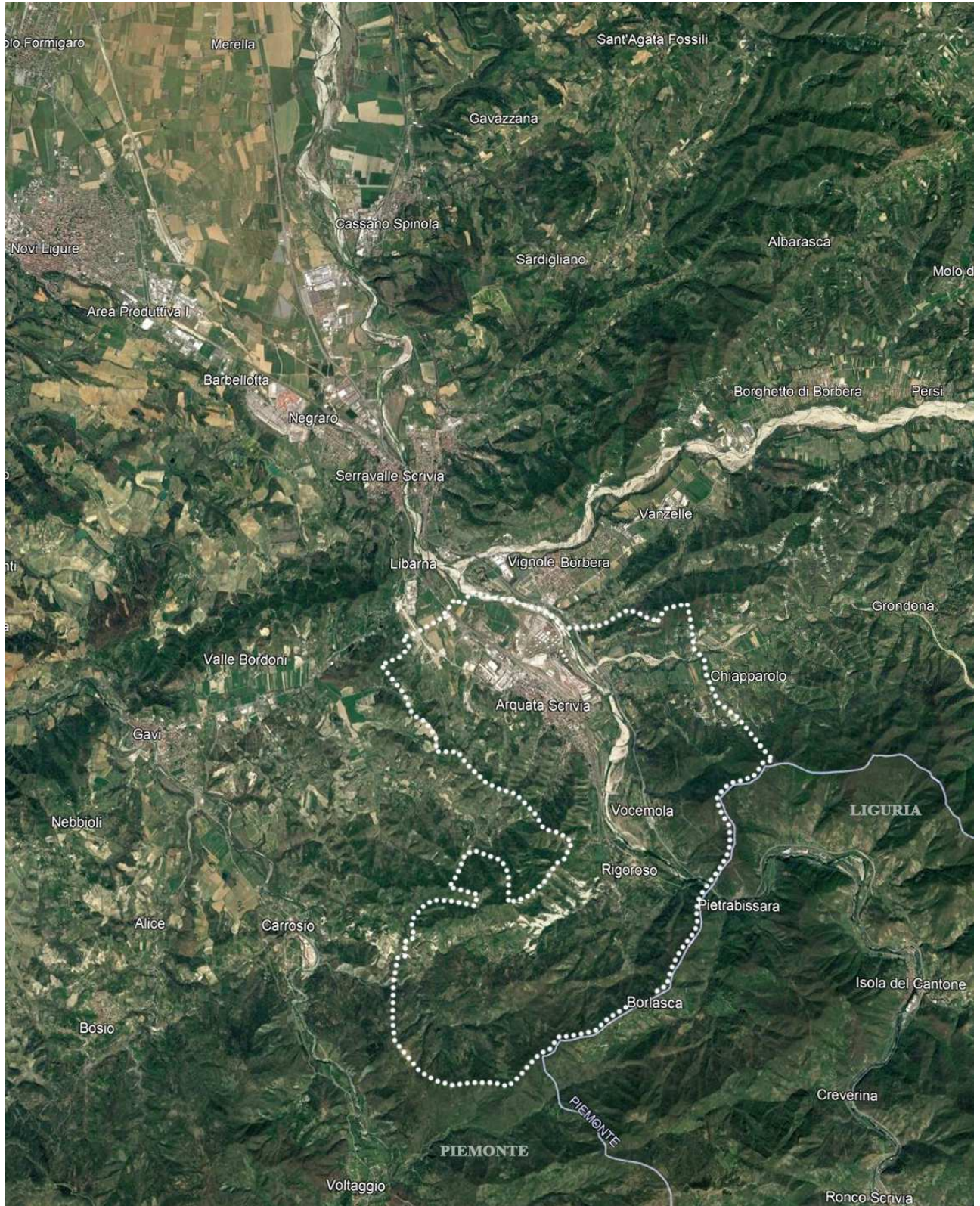
Il territorio comunale, composto dal capoluogo di Arquata Scrivia e dalle frazioni, confina: a nord con i Comuni di Serravalle Scrivia e Vignole Borbera sud con il Comune di Isola del Cantone (GE) ad est con il Comune di Grondona ad ovest con i Comuni di Gavi, Carrosio e Voltaggio.

Il Comune di Arquata Scrivia ha una popolazione di 6165 abitanti di cui 285 vivono nella frazione Rigoroso, 352 nella frazione Varinella, 139 nella frazione Vocemola e 85 nella frazione Sottovalle, quest'ultima aggregata all'interno dei confini comunali di Arquata dal Comune di Gavi tramite D.C.R. n. 129-21096 del 5/06/2007. Il nuovo confine tiene conto della situazione geografica e dell'assetto territoriale attuale, con particolare riferimento alla presenza sul territorio di elementi fisici tali da costituire una divisione naturale tra il Comune di Arquata e quello di Gavi, nell'ottica di evitare frazionamenti di particelle catastali con conseguente disagio per i proprietari fondiari e di realizzare una nuova linea di confine naturale e facilmente individuabile in loco.

L'intero territorio comunale ha una superficie di 23,36 Km² con una densità abitativa di 261,43 abitanti per chilometro, e risulta compreso tra i 224 e i 767 metri sul livello del mare.

L'escursione altimetrica complessiva è pari a 543.

I caratteri ambientali, molto vari e differenziati che connotano il territorio arquatese, offrono una vasta gamma di qualità ambientali che ci sembra importante apprezzare, in questa sede, nelle differenze che connotano il paesaggio.



*Immagine aerea di Arquata Scrivia e dei comuni vicini e contermini
fonte Google Earth (data ripresa 04/2022)*

1.3 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Arquata Scrivia è dotato di Piano Regolatore Generale redatto ai sensi del titolo III della L.r. 56/77 e s.m.i la cui ultima Variante Generale è stata approvata con DGR n. 22-8181 del 11/02/2008. Il PRGC è stato successivamente integrato e modificato dalle seguenti Varianti:

- Variante Parziale n. 1 "Opere Pubbliche" approvata con DCC n. 31 del 29/05/2009
- Variante Parziale n. 2 "Spazio Giovani" approvata con DCC n. 08 del 01/02/2011
- Variante Strutturale "Sottovalle" approvata con DCC n. 20 del 30/03/2011
- Variante Parziale n. 3 "Riordino Urbanistico" approvata con DCC n. 25 del 16/07/2018
- Variante Parziale n. 4 approvata con DCC n. 12 del 28/04/2022.

È stata, altresì, approvata dal Comune di Arquata Scrivia la Variante Strutturale di adeguamento a normative sovraordinate "Adeguamento RIR, microzonazione sismica, delimitazione fasce fluviali e adeguamento PAI a seguito evento alluvionale 2014" con DCC n.29 del 30/09/2022: la suddetta Variante non è ancora efficace ed è in attesa di pubblicazione sul BUR.

La presente Variante Parziale n. 5/2023 si innesta su tale strumento urbanistico generale approvato, aggiornato alla Variante Parziale n.4/2020, ed ha lo scopo di apportare ad esso alcune modifiche che riguardano esclusivamente aspetti normativi e, più dettagliatamente:

Modifica 1)

Modifica al CAPO II – ZONE RESIDENZIALI delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

Aggiornamento delle funzioni compatibili con la residenza per richiamare le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale (LR n. 3/2015, Regolamento Regionale n. 1/2017, RR n. 5/2022, modifiche ai RR n. 9/2017 e n. 4/2018) che ha lo scopo di promuovere le aziende alberghiere al fine di accrescere la competitività mediante l'offerta differenziata, anche attraverso forme di ospitalità diffusa, prevedendo un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente e la garanzia di un livello qualitativo e quantitativo ottimale dei servizi offerti al turista.

Modifica 2)

Modifica al CAPO III – AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE – AREE PRODUTTIVE delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

Estensione della possibilità di **destinazione logistica** a tutte le aree produttive presenti sul territorio comunale di Arquata e previste dal PRGC vigente come previsto dall'**Art.8, comma 1) della L.r.19/99 aggiornata che, relativamente alle destinazioni d'uso, recita: "b) destinazioni produttive, industriali, logistiche o artigianali"**, inserendo la logistica come parte integrante e sostanziale delle destinazioni di cui al comma 1), punto b) del citato Art.8 della L.r.19/99 sopra richiamata. La modifica segnala inoltre che è stata riconosciuta dal Decreto Genova la "Zona Logistica Semplificata – Porto e Retroporto di Genova" la quale interessa nell'alessandrino quei territori che hanno già consolidate e significative relazioni con il porto di Genova e, pertanto, Arquata Scrivia.

La modifica evidenziata (**con il colore grigio**) comporta variazioni al PRG **che non interferiscono in alcun modo con il territorio in cui si inseriscono** prevedendo: **l'aggiornamento delle funzioni compatibili con la residenza per richiamare le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale (LR n. 3/2015, Regolamento Regionale n. 1/2017, RR n.5/2022, modifiche ai RR n. 9/2017 e n. 4/2018)** con lo scopo di promuovere le aziende alberghiere al fine di accrescere la competitività mediante l'offerta differenziata, anche attraverso forme di ospitalità diffusa, prevedendo un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente e la garanzia di un livello qualitativo e quantitativo ottimale dei servizi offerti al turista. **Tale modifica, come detto, interviene sul patrimonio edilizio esistente non modificandolo in alcun modo, non prevedendo nessun aumento di superficie edificabile e/o di volumi né modifiche di destinazione. Non determinando, quindi, nemmeno aumenti di carico antropico e/o di traffico indotto per le aree interessate.**

Non si può, in questo caso, parlare di **bilancio complessivo della Variante** in quanto la stessa non modifica in alcun modo la quantità, la superficie e/o la posizione delle aree urbanistiche (residenziali, produttive, a standard, agricole, etc) del PRG vigente di Arquata Scrivia.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1 La Direttiva Europea

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, si prefigge come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva:

- *prevede la redazione di un Rapporto Ambientale che accompagna il processo di piano;*
- *stabilisce che la Valutazione dev'essere condotta sia durante l'elaborazione del piano e prima della sua approvazione, sia durante la gestione del piano, mediante il monitoraggio della fase attuativa;*
- *promuove la partecipazione, intesa come consultazione delle autorità con competenze ambientali e la messa a disposizione delle informazioni per il pubblico.*

2.2 La Legislazione Nazionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, dalla parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007. Tale norma è stata sostanzialmente modificata ed integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13/02/2008 e nuovamente modificata dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186.

2.3 La Legislazione Regionale

La legislazione regionale piemontese introduce la valutazione degli effetti ambientali di piani e programmi mediante la l.r. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", che, all'articolo 20, comma 2, richiede un'analisi di compatibilità ambientale a supporto delle scelte di piano, secondo i contenuti specificati all'Allegato F. 2.

L'analisi "valuta gli effetti, diretti e indiretti, dell'attuazione del piano o del programma sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, in relazione al livello di dettaglio del piano o del programma e fornisce indicazioni per le successive fasi di attuazione".

Con D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 "Norme in materia ambientale" la Regione ha definito i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in natura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi ed i passaggi procedurali da seguire per il processo della stessa valutazione ambientale strategica. La D.G.R. precisa che si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di Varianti Parziali formate ed approvate ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Inoltre la DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 integra la precedente con "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)."

La L.R. 56/77 e s.m.i., come da ultimo modificata dalla L.R. n. 3/2013, disciplina all'art. 3bis la valutazione Ambientale Strategica (VAS) e all'art. 17, comma 8, l'obbligo di sottoporre tutte le Varianti Parziali alla Verifica Preventiva di Assoggettabilità alla VAS.

3. RIFERIMENTI METODOLOGICI

3.1 Percorso procedurale per la verifica di assoggettabilità

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si può definire come un processo sistematico atto a valutare le conseguenze sull'ambiente delle azioni proposte da piani o programmi, così da garantire la sostenibilità dello sviluppo. La VAS determina quindi un ampliamento degli orizzonti temporali e spaziali rispetto ai quali collocare le scelte e le azioni progettuali, richiedendo un maggiore sforzo di lungimiranza nella pianificazione e programmazione, che si concretizza attraverso le seguenti procedure:

- individuazione ex ante di una serie di obiettivi del piano/programma, anziché l'univocità delle scelte e degli scenari;
- individuazione di obiettivi di sostenibilità;
- eventuale analisi di intercompatibilità ed integrazione tra obiettivi settoriali di piani/programmi;
- valutazione della effettiva compatibilità fra gli obiettivi settoriali;
- analisi dell'efficacia delle "linee" di azione per il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- analisi dei costi e dei benefici del piano/programma;
- implementazione di un sistema di monitoraggio, in itinere ed ex post, in modo da correggere eventuali distorsioni del piano/programma durante il suo sviluppo e per valutare se gli obiettivi siano stati raggiunti.

Alla luce di quanto sopra si evince che la procedura di valutazione si può considerare valida ed efficace se ha come risultato quello di garantire, nel corso dell'intero processo di programmazione, l'integrazione dei potenziali impatti ambientali nelle fasi di elaborazione delle decisioni, ancor prima che queste vengano formalizzate.

PROCEDURA	OBIETTIVI	METODOLOGIA
Valutazione ex ante	Integrazione della sostenibilità già dalla preparazione, adozione ed approvazione dei programmi dei quali è parte integrante.	La procedura deve valutare lo stato dell'ambiente nelle aree oggetto degli interventi, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e locale in tema ambientale ed i criteri e le dualità per l'integrazione delle tematiche ambientali nelle azioni e nei piani operativi.
Valutazione in itinere	Verifica dell'ottenimento (o meno) degli obiettivi di sostenibilità prefissati. In caso di discrepanze propone modifiche.	La procedura deve valutare la coerenza con la valutazione ex ante, la pertinenza degli obiettivi, il grado di conseguimento degli stessi, la correttezza della gestione finanziaria e la qualità della sorveglianza e della realizzazione.
Valutazione ex post	Verifica dei risultati conseguiti in termini di sostenibilità. In caso di discrepanze definisce le motivazioni da utilizzare come criterio per le valutazioni successive.	La procedura deve valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, il loro impatto, la coerenza con le valutazioni ex ante ed in itinere, i risultati registrati e la loro prevedibile durata.

La procedura di VAS prevede, quindi, una fase iniziale di *screening* che ha la funzione di verificare se il piano/programma sia o meno da assoggettare a valutazione ambientale preventiva, sulla base di specifici criteri individuati nell'Allegato I, punti 1 e 2 del D.Lgs 152/2006.

Tale screening (ossia la fase di verifica di assoggettabilità) consiste in un "rapporto ambientale preliminare" comprendente quanto disposto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, ossia:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente nell'ambito interessato dalla Variante Parziale al PRGC;*
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente la Variante Parziale al PRGC;*
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente delle previsioni della Variante Parziale;*
- quadro sinottico complessivo.*

Il presente documento si configura come "rapporto ambientale preliminare" per la preventiva Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, secondo le indicazioni contenute nella DGR 09.06.2008 n. 12-8931 ed in particolare nell'allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", paragrafo 3, Varianti Parziali.

In conformità a quanto previsto dalla DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 in materia di VAS Il Comune di Arquata Scrivia applica il procedimento integrato per l'approvazione della presente Variante Parziale n. 5/2023al PRGC e, pertanto, la fase di verifica di assoggettabilità e quella di pubblicazione avverranno "in maniera contestuale".

3.2 Individuazione delle autorità coinvolte

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/2008 l'autorità competente individua i soggetti esperti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisire il parere. Tali soggetti sono individuabili come:

- *Provincia di Alessandria, Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture – Servizio VIA, VAS e IPPC;*
- *ARPA, dipartimento provinciale di Alessandria;*
- *ASL, Dipartimento Competente per il Territorio.*

I soggetti di cui sopra sono chiamati ad esprimersi circa il contenuto del presente rapporto preliminare ed a trasmettere il loro parere ambientale.

Il Comune di Arquata Scrivia si configura quale autorità Proponente ed Autorità Competente.

L'Amministrazione comunale sulla base dei pareri pervenuti decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la Variante.

In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di Variante Parziale, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.

Si richiama, per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della Variante Parziale diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

4. LA VARIANTE PARZIALE N. 5/2023 AL PRGC

La presente Variante n. 5/2023 si innesta sullo strumento urbanistico generale approvato ed ha lo scopo di apportare alcune modifiche che riguardano solamente aspetti normativi dello strumento urbanistico generale.

Si elencano di seguito i punti di modifica della Variante Parziale:

Modifica 1)

Modifica al CAPO II – ZONE RESIDENZIALI delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

La modifica riguarda l'art. 14 “*Norme di carattere generale*” del Capo II citato in epigrafe ed ha lo scopo di aggiornare le **funzioni compatibili con la residenza** elencate al primo comma, recante “*Destinazioni d’uso ammesse*”, dell’articolo citato.

L’aggiornamento è opportuno in quanto il Comune di Arquata Scrivia intende valorizzare la fruizione turistica del proprio territorio, assecondando la naturale vocazione che esso presenta, essendo ricompreso in un ambito ricco di beni naturalistici, ambientali, paesaggistici, culturali e architettonici. La Regione Piemonte negli ultimi anni, ha disciplinato, in armonia con la legislazione comunitaria e nazionale, la materia delle strutture ricettive alberghiere (LR n. 3/2015, Regolamento Regionale n. 1/2017, Regolamento Regionale n. 5/2022, modifiche ai Regolamenti Regionali n.9/2017 e n. 4/2018) proprio con lo scopo promuovere le aziende alberghiere al fine di accrescerne la competitività mediante un’offerta differenziata, anche attraverso forme di ospitalità diffusa, prevedendo il miglior utilizzo **del patrimonio edilizio esistente** e la garanzia di un livello qualitativo e quantitativo ottimale dei servizi offerti al turista. Le strutture ricettive, pertanto, si distinguono tra strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive extra alberghiere. Allo scopo di definire con chiarezza le funzioni consentite nelle aree residenziali al punto b) “*funzioni compatibili*” del comma 1) dell’art. 14 delle NTA del PRG si aggiorna l’elenco delle medesime richiamando le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale.

Coerentemente si interviene anche al CAPO V – ZONE AGRICOLE, Art. 28 – *Aree per attività agricole (E)* al comma 3) *Interventi su edifici esistenti* punto b) eliminando la dizione superflua “...*, ivi compresa la destinazione a pubblico esercizio (bar, ristorante, ecc.)*” dopo aver richiamato l’art. 14, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC. **La modifica, come detto, interviene sul patrimonio edilizio esistente, non prevedendo nessun nuovo aumento di superficie edificabile e/o di volumi né modifiche di destinazione. Non determinando, quindi, nemmeno aumenti di carico antropico e/o di traffico indotto per le aree interessate. Lo scopo della modifica è quello di accrescere il potenziale turistico ed i servizi offerti al turista nel territorio comunale di Arquata.**

Modifica 2)

Modifica al CAPO III – AREE PER ATTIVITA’ ECONOMICHE – AREE PRODUTTIVE delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

L’art. 20 “*Norme di carattere Generale*” delle NTA del PRGC vigente di Arquata Scrivia al comma 1 lettera c) definisce tra le destinazioni d’uso ammesse “... *le attività incluse nell’ambito della logistica e del traffico delle merci, centro intermodale, spazi attrezzati per il deposito e l’interscambio gomma/ferro delle merci*”. Lo stesso articolo, al comma 9), individua e disciplina nel territorio di Arquata Scrivia un “*Centro intermodale*” di II livello, per altro riconosciuto e previsto anche dal Piano Territoriale Provinciale, comprensivo di aree produttive D1 e D2 nonché di contigue aree ferroviarie (esistenti e rappresentate nel PRGC) attuabili tramite protocolli di intesa tra Comune e Provincia e atti di concertazione tra Enti Pubblici e soggetti privati.

Si rende opportuno inserire all’interno dell’Art. 20 il nuovo comma 9bis) per segnalare l’inclusione del territorio di Arquata Scrivia come retroporto di Genova (insieme ad altri comuni del basso alessandrino) ricompreso nella Zona Logistica Semplificata (ZLS) straordinaria “*Porto e retroporto di Genova*” istituita per legge a seguito del tragico evento del crollo del Ponte Morandi. Il Decreto Legge n.109/2018 (Decreto Genova) convertito con Legge n. 130/2018, all’art.7 dispone, infatti:

...

“ *Ai fini del superamento dell’emergenza conseguente all’evento e per favorire la ripresa delle attività economiche colpite, direttamente o indirettamente dall’evento, è istituita, ai sensi dell’articolo 1, comma 62, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la “ Zona Logistica Semplificata – Porto e Retroporto di Genova” comprendente i territori portuali e retro portuali del Comune di Genova, fino ad includere i retroporti di Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, ... ”.*

Le relazioni di Arquata Scrivia con il porto di Genova e con le attività logistiche da questo indotte costituiscono una presenza storica nel tessuto produttivo di Arquata Scrivia e sono più che significative, motivate dalla presenza di uno scalo ferroviario importante, dal contiguo casello autostradale e da aree produttive idonee ad accogliere le attività di deposito e interscambio delle merci al servizio del porto medesimo. La zona dei “*Magazzini generali*” già nel secolo scorso dagli anni sessanta in poi, ha rappresentato il primo avamposto del porto nella pianura oltre Appennino, quando gli spazi del porto si sono rivelati insufficienti per garantirne l’efficienza. Il primo Piano Regolatore Comunale di Arquata Scrivia, negli anni ’80 del ’900, già riconosceva la vocazione di Arquata e definiva tra le destinazioni d’uso ammesse nelle aree produttive la logistica e il traffico delle merci. Lo sviluppo conseguente a tali attività ha determinato il riconoscimento nel Piano Territoriale Provinciale del “*Centro Intermodale*” di Arquata Scrivia che nell’Allegato A delle Norme di Attuazione del PTP si pone all’Art. 32.3 l’obiettivo di consolidare e sviluppare l’interporto di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell’arco portuale ligure.

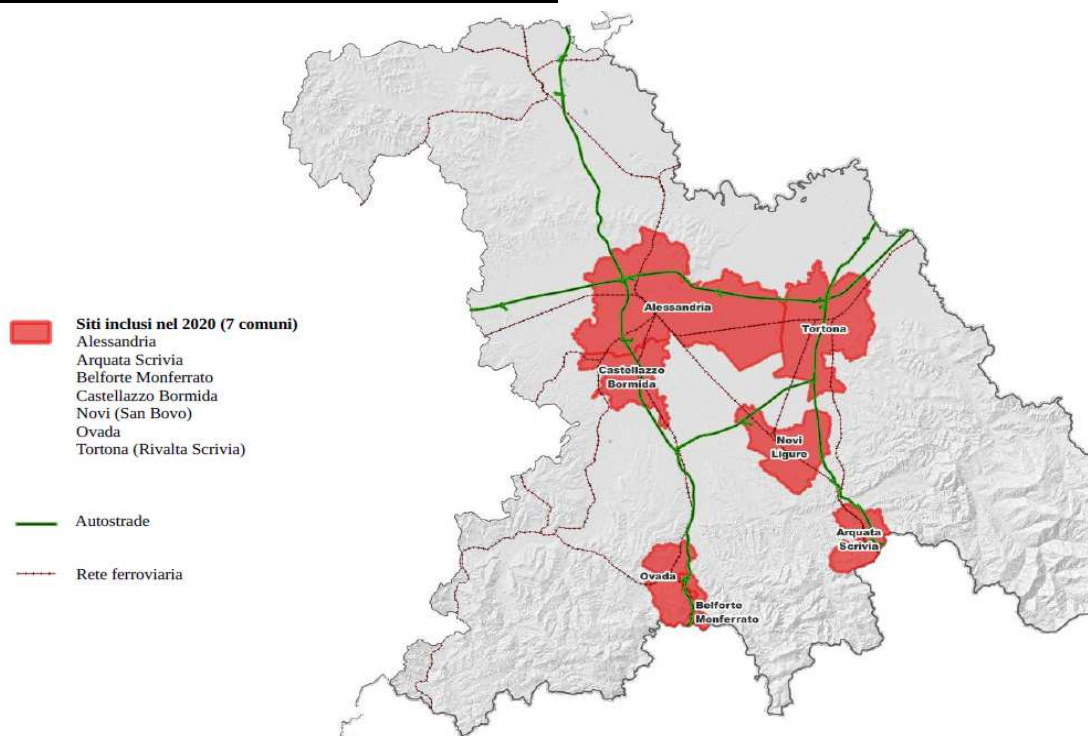
La logistica in Piemonte, nel secolo in corso, ha accentuato la sua importanza essendo la **Regione Piemonte** situata **all’incrocio dei due corridoi europei della rete TEN-T Mediterraneo e Reno - Alpi**. Del resto il Piemonte registra la presenza di primarie vie di comunicazione a livello europeo, un sistema viario e ferroviario con gli indici di infrastrutturazione tra i più elevati a livello nazionale, la vicinanza con i porti liguri e le potenzialità di naturale prosecuzione della banchina portuale. L’alessandrino da sempre costituisce, quindi, il retroporto dell’arco ligure con una radicata presenza di centri merci di dimensioni notevoli e spesso dotati di elevata specializzazione merceologica (Tortona, Rivalta Scrivia e **Arquata Scrivia**). Il Comune di Arquata Scrivia è anche attraversato dal tracciato della nuova linea AV/AC Terzo Valico dei Giovi finalizzata a migliorare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e con il resto d’Europa, consentire il trasferimento di una parte molto significativa del traffico merci dalla strada al ferro, ridurre sensibilmente i tempi di percorrenza tra le principali città del Nord-Ovest (Genova, Milano e Torino) ed in generale ad aumentare la capacità della rete ferroviaria esistente per il trasporto merci.

Il Terzo Valico rappresenta un’importante tassello del corridoio TEN-T “Reno - Alpi”, la cui estensione interessa l’area più industrializzata e popolata d’Europa, collegandola al mare del Nord con i porti di Rotterdam, Amsterdam, Anversa e Brugge e al mar Mediterraneo con il porto di Genova, risultando pertanto fondamentale per il trasporto delle merci. L’opera permetterà di sviluppare il Porto di Genova come hub di accesso al corridoio europeo intercettando il traffico commerciale che dall’Estremo Oriente va all’Europa. La nuova linea, rispondente ai nuovi standard di interoperabilità europei, interessa 14 comuni nelle province di Genova e Alessandria. L’opera si collega a sud con l’interconnessione di Voltri e con gli impianti ferroviari del Nodo di Genova con quelli delle linee esistenti Genova – Torino, Novi e Alessandria – Piacenza attraverso il bivio Tortona per il traffico in direzione Milano.

Si segnala, inoltre, che la Regione Piemonte ha annoverato la categoria “logistica” nell’ambito delle destinazioni d’uso relative alle aree produttive. Lo ha fatto tramite modifica apportata all’Art.8 della L.r.19/99 dal comma 1) dell’Art.43 della L.r. 7/2022. L’Art.8, comma 1) della L.r.19/99, come aggiornato, recita: “b) destinazioni produttive, industriali, logistiche o artigianali”. Si può ritenere, pertanto, la logistica parte integrante e sostanziale delle destinazioni di cui al comma 1), punto b) del citato Art.8 della L.r.19/99 sopra richiamata.

All’interno di questo quadro generale è stata riconosciuta dal Decreto Genova la “Zona Logistica Semplificata – Porto e Retroporto di Genova” che interessa nell’alessandrino quei territori che hanno già consolidate e significative relazioni con il porto di Genova.

La ZLS riconosciuta dal Decreto Genova in Piemonte



La Regione Piemonte ha definito criteri regionali per la perimetrazione degli ambiti ZLS:

- **compatibilità urbanistica** con la tematica inerente la destinazione logistica e la conformità urbanistica con la destinazione d'uso, considerando **le aree a destinazione logistica, produttivo - logistica, interporto, centro intermodale, produttivo - artigianale, ferroviaria, ecc.;**
- **vicinanza** del sito con i **caselli autostradali;**
- **vicinanza** sito con **strade a veloce percorrenza** con destinazione ai caselli autostradali;
- criteri dimensionali delle aree (**dimensione significativa**);
- distinzione tra aree edificate e non edificate.

La presente Variante, in coerenza con quanto stabilito dai richiamati disposti normativi (Decreto Genova e sua conversione in legge), intende:

- **segnalare l'istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) relativa al Comune di Arquata tramite l'inserimento di un comma 9bis) nell'Art.20 "Norme di carattere generale" delle NTA del PRGC;**
- **confermare nelle "Aree produttive di nuovo impianto - D1" di cui all'Art.21 e nelle "Aree produttive da mantenere, completare, riordinare - D2" di cui all'Art.22, le destinazioni d'uso elencate al comma 1) dell'Art.20 - Norme di carattere generale" eliminando l'esclusione di quelle elencate al punto c) dello stesso comma qualora non richiamate nelle specifiche schede di SUE allegate alle Norme Tecniche di Attuazione.**

La modifica, come detto, riguarda il tessuto produttivo, già presente nel PRGC di Arquata Scrivia, senza modificarlo da un punto di vista quantitativo. La modifica, esclusivamente normativa, infatti introduce un nuovo comma "9bis)" per riconoscere, nel territorio di Arquata Scrivia, la "Zona Logistica Semplificata – Porto e retroporto di Genova" già individuata per legge dal Decreto Legge 109/2018 (Decreto Genova). Analogamente, a suo tempo, il comma 9) dello stesso articolo, aveva riconosciuto l'"Interporto di Arquata Scrivia" come elemento della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure in accordo con le previsioni del Piano territoriale Provinciale (PTP). **Coerentemente gli Artt. 21 e 22 delle NTA del PRGC, richiamano l'intera gamma delle destinazioni d'uso ammesse al primo comma dell'Art.20 "Norme di carattere generale".**

Inoltre, come già precisato, la Regione Piemonte ha annoverato la categoria "logistica" nell'ambito delle destinazioni d'uso relative alla aree produttive. Lo ha fatto tramite modifica apportata all'Art.8 della L.r.19/99 dal comma 1) dell'Art.43 della L.r. 7/2022. L'Art.8, comma 1) della L.r.19/99, come aggiornato, recita: "b) destinazioni produttive, industriali, logistiche o artigianali". Si può ritenere, pertanto, la logistica parte integrante e sostanziale delle destinazioni di cui al comma 1), punto b) del citato Art.8 della L.r.19/99 sopra richiamata.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE ED ANALISI IN RELAZIONE ALLA VARIANTE

5.1 Quadro di riferimento programmatico ed analisi in relazione alla Variante

La presente Variante al PRGC fa riferimento al Quadro di Governo del Territorio della Regione Piemonte che si articola in:

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011
- **Piano Paesaggistico Regionale (Ppr)** approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017

A livello provinciale si fa riferimento al **Piano Territoriale Provinciale (PTP)** approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 223-5714 del 19/02/2002 e successivamente modificato tramite “*Variante di adeguamento a normative sovraordinate*” approvato con DCR n. 112-7663 del 20/02/2007.

5.1.1 Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 costituisce il quadro degli indirizzi per il governo del territorio consentendo insieme al Ppr di rendere coerente la “*visione strategica*” della programmazione generale e di quella settoriale con il contesto fisico ambientale culturale ed economico attraverso un’interpretazione del territorio che ne evidenzia potenzialità ed opportunità.

Il PTR articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT). Il territorio di Arquata Scrivia fa parte dell’**AIT n. 21 “Novi Ligure”** che comprende i seguenti comuni: *Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Bosio, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d’Orba, Carrega Ligure, Carrosio, Cassano Spinola, Francavilla Bisio, Fresonara, Fraconalto, Gavazzana, Gavi, Grondona, Mongiardino Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Predosa, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Sardigliano, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera, Voltaggio.*

Con lo scopo di favorire una visione a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare si riporta di seguito il quadro degli **indirizzi** dell’AIT citata:

AIT N. 21 NOVI LIGURE

21.5 Novi Ligure – Arquata Scrivia – Gavi – Parodi Ligure – San Cristoforo – Serravalle Scrivia

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale, anche con allestimento di APEA, contenendo in particolare lo sviluppo urbano lineare di fondovalle prevalentemente produttivo tra Vignole Borbera e Borghetto di Borbera. Bonifica e riuso di siti industriali dismessi. Controllo dei rischi industriali, del rischio sismico, idraulico (fascia fluviale Scrivia) e idrogeologico (versanti montani e collinari). Rivitalizzazione della montagna utilizzando la progettazione specifica esistente e attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico (Riserva dell’ Orba, Parco delle Capanne di Marcarolo, ecosistemi delle aree seminaturali della montagna e parafluviali) e del paesaggio rurale collinare.
Risorse e produzioni primarie	Sviluppo del settore agricolo: - in pianura: cerealicoltura, produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali, integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura casalese e tortonese. - nelle colline: produzioni viti-vinicole, in connessione con gli AIT di Acqui e Ovada. Valorizzazioni di produzioni di eccellenza. - in montagna: produzione energetica da biomasse, utilizzando l’ingente patrimonio forestale.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Potenziamento del polo dolciario attraverso progetti di ricerca, valorizzazione tecnologica, infrastrutturazione.
Trasporti e logistica	Terzo valico dei Giovi. Potenziamento della linea ferroviaria Genova-Novì Ligure -Alessandria (Corridoio 24). Revisione ed ammodernamento del tracciato autostradale A7 Genova-Serravalle. Integrazione e potenziamento nel distretto logistico alessandrino del retroporto di Genova dello scalo merci di Novì Ligure, dell’interporto di Arquata Scrivia e del centro logistico di Pozzolo Formigaro. Potenziamento dell’accessibilità autostradale (nuova tratta Strevi-Predosa della A26).
Turismo	Messa a sistema di circuiti turistici che vanno a connettersi con quelli presenti negli AIT di Tortona, Ovada, Acqui Terme e della montagna genovese, anche attraverso la ricerca di sinergie con il distretto commerciale incentrato sull’ Outlet di Serravalle Scrivia. Vengono quindi valorizzati progetti di inserimento nei circuiti del Distretto commerciale, di creazione di centri commerciali “naturali”, di commercializzazione delle produzioni agro-alimentari locali). Valorizzazione delle potenzialità legate al cicloturismo (percorsi coppiani, museo del ciclismo).

Obiettivo prioritario degli strumenti di governo del territorio è la rivitalizzazione e la rifunzionalizzazione delle aree urbane, attraverso l’offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese, il sostegno dei

servizi sociali e delle attività economiche innovative e caratterizzanti delle aree urbane, oltre che mediante interventi volti alla valorizzazione dell'ambiente fisico.

Si riporta di seguito, in maniera integrale, l'art. 21 delle Norme di Attuazione del PTR che riguarda **Gli insediamenti per attività produttive**:

[1] Il PTR definisce politiche e azioni volte a valorizzare gli insediamenti produttivi preesistenti e ad attrarre imprese innovative, ambientalmente sostenibili e capaci di promuovere occupazione qualificata, produttività e competitività, mettendo in evidenza le aree da privilegiare - anche per la loro collocazione e dotazione infrastrutturale - in termini di servizi, infrastrutture, info-strutture e dotazioni ambientali.

Indirizzi

[2] Gli interventi di riqualificazione degli insediamenti esistenti e quelli di nuova realizzazione, anche con riferimento agli artt. 41 e 42, privilegiano la realizzazione di:

- a) infrastrutture telematiche, al fine di servire con le reti a banda larga le aree industriali o i siti produttivi in generale;
- b) insediamenti di nuove imprese innovative e di nuovi settori ad elevato contenuto tecnologico (es. incubatori hi-tech, ecc.);
- c) servizi fondati sulle tecnologie della società dell'informazione a livello produttivo (es. centri telematici per lo sviluppo dell'e-business, digitalizzazione delle reti distrettuali, gestione informatizzata delle reti di fornitura, razionalizzazione dei flussi logistici, ecc.);
- d) reti energetiche per un uso razionale e contenuto dell'energia, anche promuovendo la cogenerazione e l'utilizzo di fonti rinnovabili e pulite;
- e) servizi per la gestione del risparmio energetico e del risparmio idrico.

Direttive

[3] Il piano territoriale provinciale, anche sulla base dei parametri di cui ai commi 1 e 2 e d'intesa con i comuni interessati, individua le aree di rilievo sovracomunale esistenti da riqualificare, ampliare o di nuovo insediamento, per attività produttive definendone l'assetto infrastrutturale ed i caratteri urbanistici e funzionali che dovranno essere recepiti e approfonditi dal piano locale. Tali aree possono essere individuate e attuate attraverso accordi compensativi ricorrendo alla perequazione territoriale di cui all'art. 14. Gli accordi possono prevedere l'attuazione o, per le aree esistenti, la riqualificazione o l'ampliamento e la gestione unitaria attraverso convenzioni con soggetti pubblici, privati o costituendo appositi consorzi e società.

[4] Il piano territoriale provinciale, in attuazione delle strategie definite dal PTR, definisce i criteri per l'individuazione delle aree esistenti da privilegiare per eventuali completamenti ed ampliamenti con riferimento alla loro localizzazione rispetto alle reti infrastrutturali, alle condizioni di sostenibilità ed alle potenzialità di sviluppo del singolo sito.

[5] Gli strumenti di pianificazione a livello locale, sulla base delle indicazioni di cui al comma 4, individuano gli insediamenti esistenti da attrezzare, completare e valorizzare e definiscono azioni volte a garantire:

- a) il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti in quanto consumatrici di suolo e generatrici di traffico;
- b) l'ampliamento delle aree per attività produttive esistenti al momento dell'approvazione del piano quando siano dimostrate: la necessità dell'intervento, l'impossibilità di provvedere attraverso il riordino, completamento e densificazione dell'esistente, la capacità del sistema infrastrutturale esistente di assolvere all'incremento di domanda di mobilità indotta;
- c) la qualità degli spazi aperti: parcheggi, interconnessioni con la rete stradale e/o ferroviaria, zone di carico/scarico, ambiti di interazione con la viabilità e l'ambiente circostante;
- d) la qualificazione ambientale e l'integrazione nel paesaggio dei bordi delle aree produttive e commerciali esistenti o realizzate ex novo;
- e) la ricollocazione delle aree produttive esistenti incompatibili con le aree urbanizzate nelle quali sono inserite.

[6] In assenza dell'individuazione da parte del piano territoriale provinciale, le aree di nuovo insediamento di rilievo sovracomunale, comportanti la localizzazione di attività che generano effetti sociali, territoriali e ambientali che interessano più comuni, potranno essere previste esclusivamente attraverso la predisposizione di piani locali di tipo intercomunale. In alternativa potranno essere previste attraverso la redazione di singoli piani redatti sulla base di accordi e/o intese condivise tra i comuni contermini al fine di garantire un'adeguata organizzazione territoriale delle diverse funzioni e del sistema infrastrutturale anche ricorrendo alla perequazione territoriale.

[7] I nuovi insediamenti produttivi devono configurarsi come “aree produttive ecologicamente attrezzate” (APEA) di cui al d.lgs. 112/1998 ed all’art. 3 della l.r. 34/2004 creando le condizioni per un’eco-efficienza del sistema produttivo regionale.

[8] Per la previsione, la realizzazione e la gestione delle APEA si dovrà tenere conto delle linee guida appositamente predisposte dalla Giunta regionale.

[9] I programmi ed i piani di settore regionali destinano le risorse finanziarie secondo un ordine di priorità che privilegia il recupero delle aree dismesse, la riqualificazione e/o il completamento di quelle esistenti e la realizzazione di nuovi insediamenti di livello sovracomunale secondo i criteri delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

[10] Gli strumenti di pianificazione del territorio devono comunque:

a) privilegiare le localizzazioni di nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca e all’innovazione tecnologica dei processi produttivi.

In tale contesto sono favorite le localizzazioni che presentino un agevole collegamento con centri di ricerca per lo sviluppo e l’innovazione tecnologica e la possibilità di scambio di conoscenze e tecnologie fra le aziende;

b) prevedere soluzioni progettuali di qualità funzionale ed estetica che garantiscano: la riduzione del fabbisogno energetico ed idrico, l’utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti ed il miglioramento della gestione degli stessi agevolando il recupero ed il riciclaggio interno dei materiali dotando gli insediamenti di strutture per un’efficiente raccolta differenziata, l’inserimento di arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati.

Si riporta, sempre integralmente, l’art. 38 delle Norme di Attuazione del PTR che riguarda “**Il sistema della logistica**”:

[1] La logistica è un campo ad alta valenza strategica per l’area piemontese, in ragione della sua posizione centrale rispetto ai porti del Mediterraneo e del sistema europeo.

Il sistema della logistica rappresenta dunque una risorsa del sistema territoriale, una leva strategica per accrescere la competitività dei sistemi locali in una fase di crescente internazionalizzazione dell’economia avvalendosi del potenziale di rete che si sta formando alla scala europea. Obiettivo prioritario del PTR è la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali alle attese di sviluppo.

[2] Le piattaforme logistiche sono ambiti d’interesse regionale integrati con il sistema dei trasporti: sono costituite dall’insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche a supporto delle attività produttive, che governano il flusso dei materiali mediante lo stoccaggio, lo smistamento, la trasformazione dei prodotti e l’erogazione dei servizi.

[3] Le politiche regionali nel settore della logistica sono finalizzate alla promozione del riequilibrio modale rafforzando ed integrando il sistema delle reti e dei nodi infrastrutturali in un’ottica di integrazione della componente trasportistica con le politiche territoriali di sviluppo, attraverso una programmazione condivisa delle infrastrutture strategiche di interesse internazionale e di quelle di interesse interregionale, regionale e locale.

[4] Al fine di perseguire le strategie e gli obiettivi di cui ai precedenti commi, il PTR compie una ricognizione sulla dotazione logistica regionale sintetizzata nella tavola C, rappresenta nella Tavola di progetto i poli di rilevanza regionale interessati da nuove realizzazioni o da riqualificazione e descrive nell’allegato C con riferimento a ciascun AIT i principali interventi di rilevanza sovralocale.

[5] Le rappresentazioni riportate nella Tavola di progetto assumono carattere indicativo, pertanto eventuali scostamenti dalle localizzazioni individuate non costituiscono variante al PTR.

Indirizzi

[6] La pianificazione territoriale e settoriale, alle diverse scale, garantisce:

a) l’integrazione tra le politiche internazionali, nazionali, regionali e locali;

b) politiche ed azioni volte allo sviluppo e al rafforzamento delle piattaforme logistiche della Regione dando luogo ad una rete territoriale integrata, presupposto indispensabile per la razionalizzazione del sistema dei trasporti in ambito regionale, interregionale ed europeo;

c) il completamento dei raccordi mare-ferro con i grandi assi ferroviari privilegiando gli interventi sulle strutture in grado di agevolare gli scambi modali, come gli interporti e le piattaforme logistiche, evitandone la proliferazione e garantendone una dimensione adeguata alle esigenze;

d) il rafforzamento delle funzioni logistiche che deve avvenire per tutta l’area piemontese in modo sistemico, attraverso un progetto di riorganizzazione complessiva delle relazioni fra i poli logistici in grado di valorizzare il policentrismo regionale e dotare il territorio regionale delle infrastrutture necessarie ad un moderno sistema della logistica e della mobilità;

e) che le opere infrastrutturali si costituiscano come strumenti di sviluppo e di coesione territoriale fornendo un’interpretazione degli interventi non solo in termini trasportistici ma anche di sostenibilità, di incremento della competitività territoriale, in grado di innescare diffusi processi di sviluppo sostenibile e

di trasformarsi in effettiva occasione per una reale crescita dell'intero sistema. Ciò presuppone la traduzione degli interventi sul sistema della logistica in "progetti di territorio", nei quali realizzare le sinergie tra reti (materiali e immateriali) e contesti territoriali interessati, prendendo in considerazione caratteristiche economiche, vocazionali e posizionali delle diverse aree e delle opportunità ad esse offerte;

f) politiche volte alla razionalizzazione delle funzioni nei pressi dei nodi infrastrutturali - soprattutto per i nodi principali - attraverso la predisposizione di progetti da sviluppare di concerto con tutti gli enti interessati per ricreare una continuità tra reti e territorio disciplinando, in particolare, la relazione degli insediamenti con gli elementi territoriali e ambientali del contesto.

g) la sostenibilità ambientale del sistema logistico regionale attraverso la definizione di criteri che, in coerenza con i principi di cui all'art. 30, mirino alla riduzione degli impatti sul territorio in termini di consumo di suolo e di degrado del paesaggio, anche attraverso l'utilizzazione di aree già compromesse.

[7] La struttura del sistema logistico regionale è articolata in tre livelli: transnazionale, distrettuale e locale.

[8] La pianificazione regionale settoriale, in coerenza con gli indirizzi del PTR, individua la localizzazione dei punti nodali e la struttura del sistema logistico regionale transnazionale ("logistica di cattura").

Direttive

[9] Le province, in coerenza con la pianificazione regionale ed in accordo con la Regione e, quando interessate con le province contermini, individuano - con il piano territoriale - la localizzazione dei punti nodali e la struttura del sistema logistico regionale di livello distrettuale oltre a definire criteri per l'organizzazione del livello locale cui dovrà attenersi la pianificazione comunale, individuando gli interventi di interesse sovracomunale la cui attuazione è subordinata all'accordo tra i comuni interessati e, in particolare, garantendo:

a) il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale dei centri logistici esistenti in quanto consumatori di suolo e generatori di traffico;

b) l'ampliamento delle aree per attività logistiche esistenti al momento dell'approvazione del piano quando siano dimostrate: la necessità dell'intervento, l'impossibilità di provvedere attraverso il riordino, il completamento e la densificazione dell'esistente, la capacità del sistema infrastrutturale esistente di assolvere all'incremento di domanda di mobilità indotta;

c) la qualità degli spazi aperti: parcheggi, interconnessioni con la rete stradale e/o ferroviaria, zone di carico/scarico, ambiti di interazione con la viabilità e l'ambiente circostante;

d) la qualificazione ambientale e l'integrazione nel paesaggio dei bordi delle aree logistiche esistenti o realizzate ex novo;

e) la ricollocazione delle aree logistiche esistenti incompatibili con le aree urbanizzate nelle quali sono inserite.

[10] La destinazione ad uso logistico dovrà essere motivata dalla necessità di localizzazione di imprese di servizi logistici e prevedere, di norma, un uso intermodale che garantisca l'utilizzo di sistemi di trasporto ferroviario.

[11] Le nuove piattaforme logistiche di livello distrettuale e locale dovranno essere localizzate in ambiti inseriti in un contesto infrastrutturale intermodale regionale o sovraregionale ed essere al servizio di un bacino di utenza di livello equivalente, interessando prioritariamente ambiti già compromessi o da riqualificare.

L'**articolo 21** delle Norme di PTR dice che il PTR definisce politiche e azioni volte a valorizzare gli insediamenti produttivi preesistenti e ad attrarre imprese innovative, ambientalmente sostenibili e capaci di promuovere occupazione qualificata, produttività e competitività, mettendo in evidenza le aree da privilegiare - anche per la loro collocazione e dotazione infrastrutturale - in termini di servizi, infrastrutture, info-strutture e dotazioni ambientali e definisce tra le direttive stabilite per gli insediamenti per le attività produttive che gli strumenti di pianificazione a livello locale, sulla base delle indicazioni di cui al comma 4, individuano gli insediamenti esistenti da attrezzare, completare e valorizzare e definiscono azioni volte a garantire:

a) il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti in quanto consumatrici di suolo e generatrici di traffico. Le modifiche alle norme di PRG previste dalla Variante Parziale n. 5 si pongono in linea con quanto definito dall'articolo 21 in quanto contribuiscono a valorizzare gli insediamenti produttivi esistenti e definiscono azioni volte a promuovere il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti.

L'**articolo 38** delle Norme di PTR definisce che la logistica è un campo ad alta valenza strategica per l'area piemontese, in ragione della sua posizione centrale rispetto ai porti del Mediterraneo e del sistema europeo

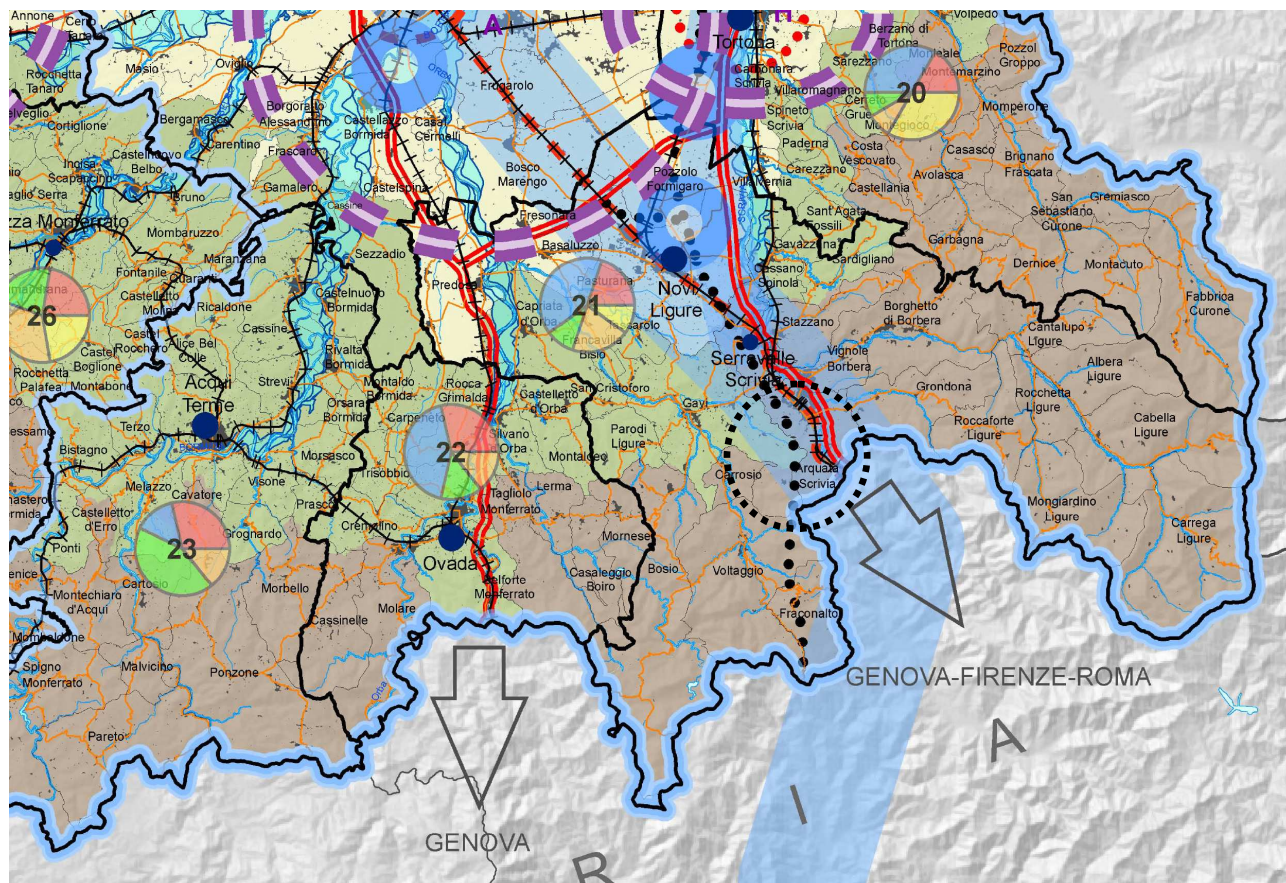
e sottolinea che *il sistema della logistica rappresenta una risorsa del sistema territoriale, una leva strategica per accrescere la competitività dei sistemi locali in una fase di crescente internazionalizzazione dell'economia avvalendosi del potenziale di rete che si sta formando alla scala europea.*

Per questo viene precisato che *le politiche regionali nel settore della logistica sono finalizzate alla promozione del riequilibrio modale rafforzando ed integrando il sistema delle reti e dei nodi infrastrutturali in un'ottica di integrazione della componente trasportistica con le politiche territoriali di sviluppo, attraverso una programmazione condivisa delle infrastrutture strategiche di interesse internazionale e di quelle di interesse interregionale, regionale e locale.*

Tra gli indirizzi stabiliti dal PTR per le aree che costituiscono il sistema della logistica vi è *la sostenibilità ambientale del sistema logistico regionale attraverso la definizione di criteri che, mirino alla riduzione degli impatti sul territorio in termine di consumo di suolo e di degrado del paesaggio, anche attraverso l'utilizzazione di aree già compromesse.*

Le modifiche alle norme di PRG previste dalla presente Variante si pongono in linea con quanto definito dall'articolo 38 in quanto il Comune di Arquata risulta interessato (come definito dalla cartografia di PTR) da un *corridoio internazionale* per quanto riguarda le *infrastrutture per la mobilità* con la presenza di una *autostrada* che attraversa tutto il territorio comunale. Per questo il riconoscimento della possibilità di svolgere attività legate alla logistica nelle aree produttive esistenti sul territorio risulta estremamente compatibile con il territorio con *alta valenza strategica* di Arquata. Inoltre, interessando aree produttive esistenti e/o già previste dal PRGC vigente la Variante contribuisce a *ridurre gli impatti sul territorio in termine di consumo di suolo e di degrado del paesaggio attraverso l'utilizzazione di aree già compromesse.*

Stralcio della Tavola di Progetto – Piano Territoriale Regionale



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

	Corridoio internazionale
	Corridoio infraregionale
	Direttrice di interconnessione extraregionale
	Ferrovia
	Ferrovia ad alta velocità
	Autostrada
	Strada statale o regionale
	Strada provinciale
	Potenziamento di infrastrutture esistenti
	Infrastrutture ferroviarie in progetto
	Infrastrutture stradali in progetto

BASE CARTOGRAFICA

	Limite regionale
	Limite provinciale
	Limite comunale
	Idrografia principale
	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)
	Area urbanizzata
	Buriasco
	Comuni non appartenenti al sistema policentrico regionale
Altimetria	
	Territori di pianura (fonte ISTAT)
	Territori di collina (fonte ISTAT)
	Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

5.1.2 Piano Paesaggistico Regionale

Inquadramento della Variante nel contesto degli obiettivi e delle strategie del Ppr adottato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017

Il Piano Paesaggistico regionale Ppr, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, disciplina la pianificazione del paesaggio ed è improntato a principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agro-naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Piano Paesaggistico Regionale delinea un quadro strutturale a carattere intersettoriale che definisce le opzioni da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, di quelle urbanistico-insediative ed economico-territoriali: individua gli ambiti di paesaggio attraverso una lettura dell'ambiente a scala vasta.

Il territorio regionale è suddiviso in 76 ambiti di paesaggio.

Il Comune di Arquata Scrivia è compreso negli ambiti n. 73 "Ovadese e Novese", n. 75 "Val Borbera" e n. 76 "Alte Valli Appenniniche" che esplicitano gli obiettivi di qualità paesaggistica e le relative linee di azione.

Carta delle "Categorie generali Macroambiti" (Ppr "Schede degli ambiti del Paesaggio")



L'ambito 73 "Ovadese e Novese", nel quale ricade la parte di territorio comunale che si estende lungo la riva sinistra del Torrente Scrivia e che interessa la porzione più considerevole del territorio comunale, comprendente anche il nucleo urbano di Arquata Scrivia, è caratterizzato da una certa eterogeneità di elementi strutturali.

Obiettivi	Linee di azione		
1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese.	Valorizzazione culturale delle attività strutturali e caratterizzanti l'area, mantenendo, ove ancora presente, un ordinamento policulturale con dimensioni degli appezzamenti di tipo tradizionale.	1.5.1. Riqualficazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Riqualficazione urbana e ambientale dei centri maggiori con contenimento del corridoio costruito tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia, mediante l'inserimento, ove possibile, di nuovi elementi di centralità e tramite la valorizzazione delle aree di porta urbana dei diversi centri.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Ripristino, nelle aree viticole intensive, di alberi campestri, di piante ornamentali tradizionali nelle capozagane e di boschetti per ricostituire il paesaggio tradizionale.	1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento delle espansioni edilizie lungo la linea di pedemonte appenninico e in corrispondenza dei centri di maggiore dimensione.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Mantenimento e ripristino delle superfici prative stabili e valorizzazione delle specie spontanee rare, con una gestione selvicolturale delle superfici forestali.	1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Rinaturalizzazione delle fasce fluviali da orientare a bosco seminaturale; conservazione delle praterie aride di greto.
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive); promozione di progetti di ripristino di villaggi abbandonati con dotazione di accessibilità veicolare, per incentivare processi di recupero sulle aree rurali in abbandono.	1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) tradizionali e alla modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Ridisegno dei sistemi insediati con mantenimento degli intervalli tra i nuclei, valorizzazione degli effetti di porta (direttrice tra Silvano d'Orba e Gavi) e contenimento della dispersione insediativa tra Tagliolo e il Tortonese.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.		2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi monumentali o a portamento maestoso all'interno del bosco; promozione di gestione forestale adeguata per la tutela della biodiversità e la prevenzione della diffusione di specie esotiche.
1.8.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.		2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	
		3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Mitigazione e riqualficazione paesaggistica delle opere infrastrutturali connesse alla realizzazione del Terzo valico e ai poli della logistica.
		3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi	

L'elemento strutturale centrale è costituito dal rilievo collinare che si sviluppa lungo tutta la superficie meridionale e che sale repentinamente di quota nei versanti appenninici.

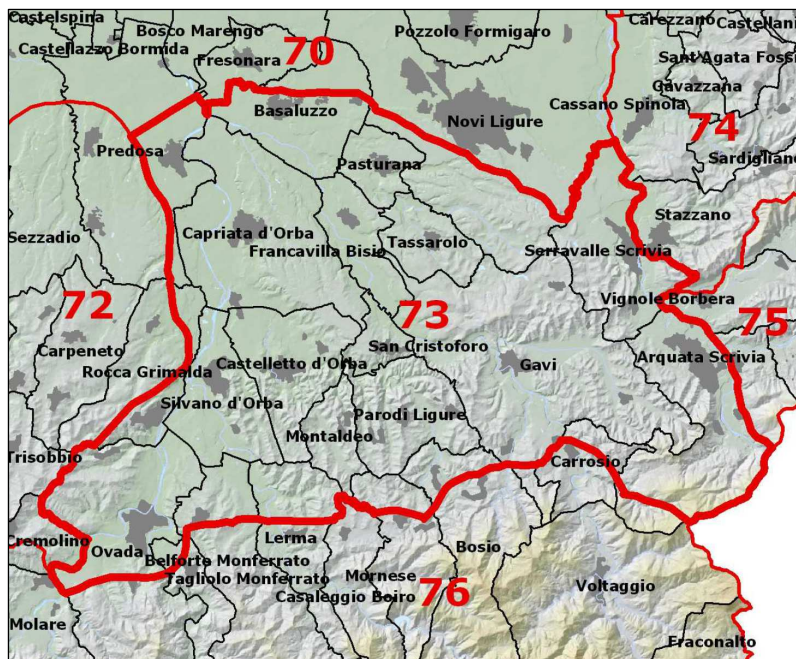
L'insediamento risulta strettamente connesso alla viabilità principale soprattutto lungo le valli Scrivia e Lemme, secondo uno sviluppo che segue l'andamento del percorso fluviale, a cui vanno aggiunti insediamenti aggregati intorno alle strutture difensive delle aree collinari a destra ed a sinistra del corso dell'Orba. Dal punto di vista fisico naturalistico l'ambito si caratterizza per la diversificazione a livello forestale ed agricolo, mentre per quanto attiene le sue caratteristiche storico-culturali, si riconoscono negli

itinerari tra la pianura ed i passi appenninici, nonché nei percorsi di età romana e medievale (ad esempio il ramo della via Postumia su cui sorgeva la colonia di Libarna lungo la valle Scrivia, oggi S.S. N. 35 di collegamento con la riviera sul crinale Libarna – Pontedecimo) quegli elementi caratterizzanti l'ambito. Sono inoltre importanti i segni dello sviluppo industriale concentrati soprattutto lungo la valle Scrivia. Il Ppr individua per l'ambito 73 le dinamiche in atto, definendole come variabili in relazione agli aspetti naturalistici ed ai processi urbanizzativi. Questi ultimi rivestono una fondamentale importanza, tanto che si segnalano:

- la concentrazione di complessi commerciali della grande distribuzione con forte impatto ambientale e sulla vitalità dei centri storici (Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia);
- la dismissione di alcune aree industriali lungo il fondovalle della Scrivia.

Per tale ambito il Ppr fornisce gli indirizzi e gli orientamenti strategici per assicurare una migliore capacità di relazione ai processi di degrado e di criticità per gli aspetti naturalistici ed ambientali, riassumibili in:

- mantenimento, ove possibile, di un ordinamento policolturale;
- incentivazione al ripristino di alberi campestri, frutteti, piante ornamentali tradizionali ecc. nelle aree viticole intensive;
- mantenimento, ripristino e gestione delle superfici prative e forestali;
- valorizzazione delle specie spontanee e prevenzione della diffusione della robinia;
- rinaturalizzazione delle fasce fluviali;
- tutela della leggibilità della struttura storica con la sua rete viaria e recupero delle aree industriali dismesse;
- conservazione del patrimonio edilizio storico;
- valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti l'area;
- contenimento delle espansioni edilizie lungo le strade (valle Scrivia).



Ciascun ambito è ulteriormente suddiviso in **unità di paesaggio**, sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile.

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 NdA)	
7301	Colline del Novese	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7302	Conca tra Francavilla Bisio e Pasturana	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7303	Sistema collinare tra Castelletto d'Orba e Montaldeo	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7304	Altopiano di Gavi	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7305	Imbocco dello Scrivia	IX	Rurale/insediato non rilevante alterato
7306	Conca collinare verso Ovada	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7307	Sistema pedemontano collinare di Parodi L.re	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7308	Ovada	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Il Comune di Arquata Scrivia è ricompreso all'interno dell'unità di paesaggio "7305 Imbocco dello Scrivia", identificata dalla tipologia normativa n. 9 (Rurale/Insediato non rilevante alterato).

L'ambito 75 "Val Borbera", all'interno del quale è compreso il territorio comunale che si estende lungo la riva destra del Torrente Scrivia, è caratterizzato da una porzione di territorio che comprende rilievi collinari e montani privi di centri importanti.

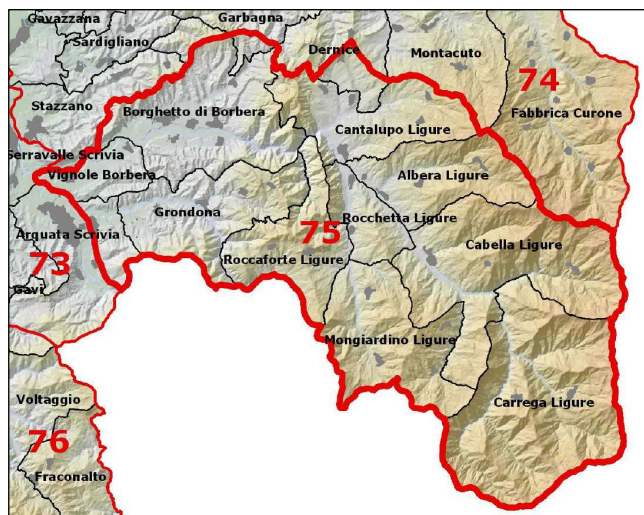
Questo territorio, che dalla pianura si inerpica sui "monti del mare", occupa da sempre una posizione strategica a cavallo fra Piemonte, Liguria ed Emilia. I versanti si ergono rapidamente dalla pianura alluvionale dello Scrivia sulle pendenze più acclivi dei rilievi appenninici della Val Borbera.

I caratteri di rarità e integrità sono notevoli, Elevato è anche il grado di stabilità di questo ambito, purchè rimanga la dominante copertura forestale, ove opportuno con una gestione attiva polifunzionale e sostenibile.

I ridotti interventi di urbanizzazione invasivi, concentrati soprattutto nella zona pianeggiante all’imbocco della valle, consentono una valorizzazione del territorio basata sull’integrazione delle risorse storiche e naturalistiche.

La fruizione turistico – ricettiva sostenibile di queste aree è l’unica utilizzazione proponibile.

Essa va incentivata con la valorizzazione ed il ripristino dei centri abitati, la costruzione di percorsi guidati lungo i sentieri esistenti e l’apertura di nuovi tracciati che valorizzino le maggiori emergenze paesaggistiche.



Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Promozione di una gestione selvicolturale che salvaguardi e valorizzi le specie spontanee rare.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive); valorizzazione del sistema storico delle difese, mediante un processo di tutela e ricontestualizzazione delle permanenze.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dello sviluppo lineare e incremento degli sviluppi arteriali non residenziali per evitare la saldatura di Vignole Borbera e Borghetto, di Borbera sulla strada di Fondovalle; limitazione del processo di saturazione del costruito nello sbocco della Valle Borbera sulla Valle Scrivia.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Valorizzazione culturale delle attività connotanti la vallata (produzione agro-silvo-pastorale e alimentare); valorizzazione delle colture tipiche (fagiolo, patata e piante officinali), da sostenere a scopo paesaggistico attorno agli abitati; recupero di limitate aree a prato stabile in presenza di aziende zootecniche vitali.
2.3.1. Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.	Manutenzione costante di una adeguata rete di drenaggio per garantire una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e contrastare fenomeni erosivi; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso all'interno del bosco, attraverso una gestione forestale idonea a favorire la tutela della biodiversità e la prevenzione della diffusione di specie esotiche.
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	

La porzione di territorio comunale appartenente all’ambito 75 ricade all’interno delle unità di paesaggio “7501” e “7504” identificati dalla tipologia normativa n. 11 (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità/buona integrità*).

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 NdA)	
7501	Imbocco Val Borbera: Vignole e Borghetto	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7502	Strette della Val Borbera e Cantalupo Ligure	II	Naturale/rurale integro
7503	Alta Val Borbera e Cabella Ligure	II	Naturale/rurale integro
7504	Valle Spinti e Grondona	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

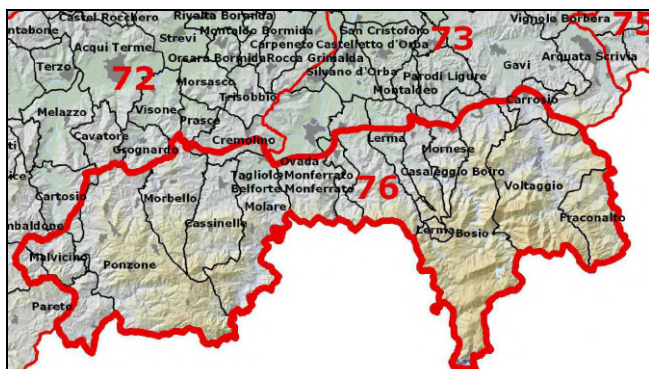
Parte del territorio della Frazione Sottovalle del Comune di Arquata rientra all’interno dell’ambito n. 76 “Alte Valli Appenniniche”, questa porzione di territorio, di piccole dimensioni, è perlopiù occupata da boschi e sporadiche radure. Tale ambito raccoglie i territori più prossimi al crinale appenninico a confine con la Liguria. Costituito di una porzione di territorio che comprende rilievi montani con una esigua fascia di transizione collinare, caratterizzato dall’asprezza dei rilievi a prevalenza di pietre verdi che, seppur con altezze massime che non superano i 1100 mt., appaiono soprattutto negli alti versanti frequentemente privi di vegetazione arborea, si presenta come un paesaggio tendenzialmente uniforme e molto xerico, che non ha eguali in Piemonte. Tale ambito risulta molto fragile; già nel lontano passato le antiche popolazioni liguri non hanno saputo prevedere quale delicato equilibrio ambientale stavano intaccando, disboscando ed incendiando per ottenere superfici pascolabili. L’impoverimento ambientale è proseguito da allora per lo sfruttamento eccessivo sia della componente pascoliva sia del bosco (usi navali), con la complicità di endemici incendi favoriti dai venti marini, e per l’azione erosiva delle copiose piogge che cadono in questi luoghi.

L’area presenta una buona leggibilità delle tracce storiche stratificate dall’età romana al XX secolo, con particolare riferimento alla Val Lemme. I ridotti interventi di urbanizzazione consentono una valorizzazione del territorio basata sull’integrazione delle risorse storiche e naturalistiche.

Strategie tipiche della manutenzione del territorio montano a rischio di degrado per abbandono, avviene con azioni di:

- *contrasto dei fenomeni erosivi vanno contrastati per quanto possibile solo nelle aree a rischio per la presenza di strutture ed infrastrutture, tramite una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale;*
- *corretta gestione selvicolturale delle superfici forestali, evitando tagli di maturità/rinnovazione su superfici continue accorpate maggiori di 5 ettari, da ridurre a 2-3 ettari su aree più sensibili e protette, per fini paesaggistici e di tutela della biodiversità;*
- *incentivo alla conversione attiva a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di querce e faggio, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili;*

- valorizzazione delle specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti (agrifoglio, faggio, rosacee) conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema e degli 493 alberi monumentali o comunque a portamento maestoso al di fuori e all'interno del bosco (in particolare i relitti castagneti da frutto);
- mantenere una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi ed al suolo, in misura adeguata per la tutela della biodiversità (microhabitat);
- tutela puntuale con contenimento degli insediamenti e indirizzi per le trasformazioni dell'esistente e sul paesaggio montano e collinare dai percorsi;
- recupero e manutenzione dei percorsi di transito e di valico;
- valorizzazione della rete minore di collegamenti tra gli insediamenti rurali minori per la fruizione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche.



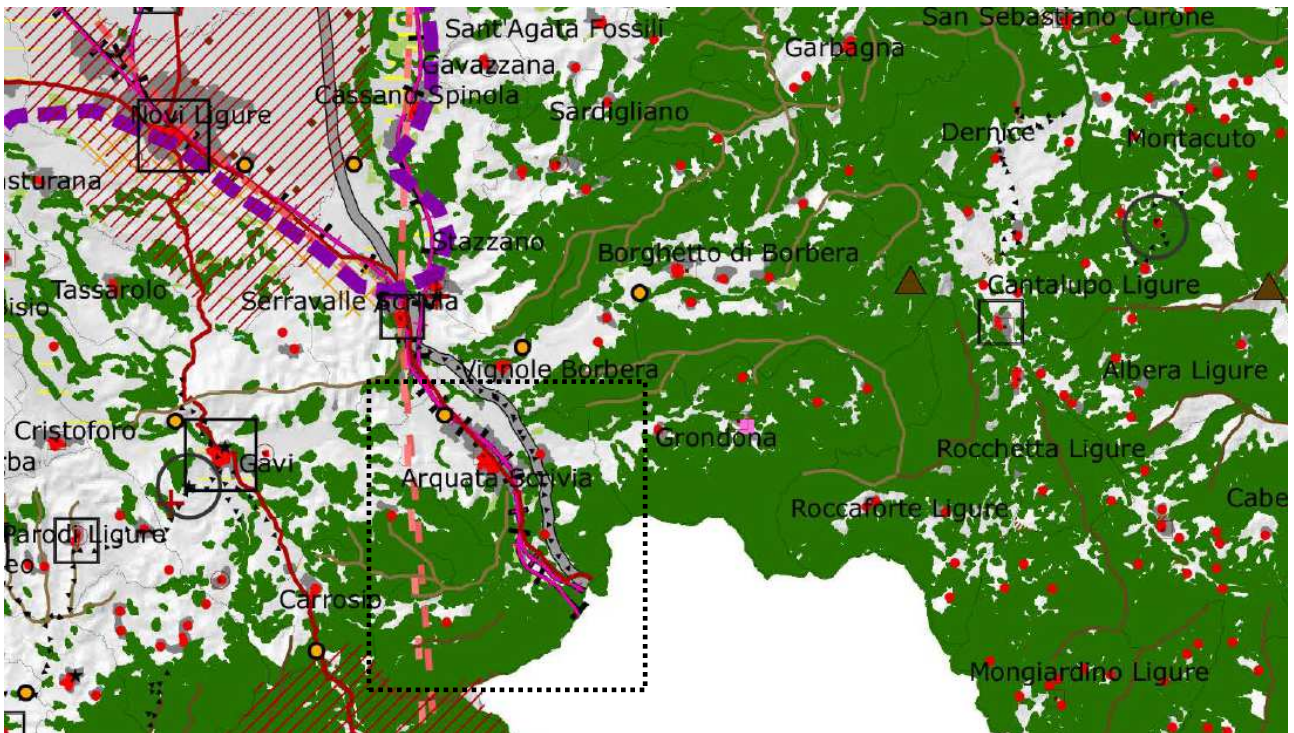
Obiettivi	Linee di azione
<p>1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese.</p> <p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p> <p>1.8.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambienti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.</p> <p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p> <p>1.5.1. Riqualficazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p> <p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p> <p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.</p> <p>1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p> <p>1.8.4. Valorizzazione e rifunzionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici.</p> <p>2.3.1. Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.</p> <p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).</p> <p>3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno)</p> <p>3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera.</p>	<p>Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei nuclei, dei beni isolati e dei relativi contesti territoriali (Carrosio, Voltaggio, resti del monastero benedettino della Benedica, diga e resti della centrale idroelettrica di Molare), anche con incentivi per il riuso legato alle risorse storicamente disponibili: stradalità, produzione agrosilvo-pastorale.</p> <p>Promozione di una gestione selvicolturale che salvaguardi e valorizzi le specie spontanee rare.</p> <p>Riordino degli insediamenti negli intorno di Ovada, Molare e Carrosio.</p> <p>Contenimento degli insediamenti dell'area urbana di Ovada, lungo le direttrici per Molare e Belforte e sui versanti, e dell'area di Voltaggio e Franconalto con incentivi al riuso degli insediamenti urbani esistenti e dell'edilizia rurale.</p> <p>Formazione di parchi urbani e territoriali pubblici nelle aree limitrofe ai bordi urbani; formazione di greenfront per consolidare il ruolo strutturante dei corsi d'acqua Orba e Stura nel triangolo urbanizzato tra Ovada, Molare e Belforte.</p> <p>Recupero e manutenzione dei percorsi di transito e di valico di connessione transappenninica da Voltaggio al passo della Bocchetta; recupero dei percorsi storici e valorizzazione della rete minore di collegamenti tra gli insediamenti rurali minori per la fruizione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche.</p> <p>Promozione di incentivi per la manutenzione costante di una adeguata rete di drenaggio che permetta una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e il contenimento di fenomeni erosivi; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.</p> <p>Promozione di incentivi per la conversione a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio e quercia, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili.</p> <p>Mitigazione e riqualficazione paesaggistica delle opere connesse alla realizzazione del Terzo valico.</p>

La porzione di territorio che ricade all'interno del Comune di Arquata Scrivia appartenente all'ambito 76 ricade all'interno dell'unità di paesaggio "7604" identificata dalla tipologia normativa n. 11 (Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità).

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 NdA)
7601	Sbocco della Valle Stura su Belforte e Tagliolo	VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7602	Sbocco delle valli del Gorzente e del Piota	VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7603	Colline di Bosio e di Cartosio	VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7604	Val Lemme di Voltaggio	VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7605	Alta Val Lemme della Bocchetta	II Naturale/rurale integro
7606	Alte valli Orba e Stura	VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7607	Valle Erro	II Naturale/rurale integro
7608	Sbocchi della Valle Orba di Molare	VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7609	Sistema collinare medie valli Erro e Orba, di Ponzone, Morbello e Cassinelle	VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

Si riportano di seguito stralci della cartografia del Ppr con individuazione del Comune di Arquata Scrivia

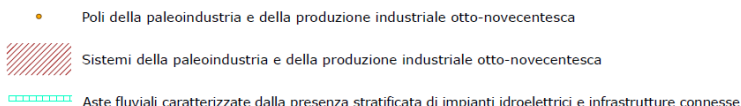
Stralcio Tavola P1: Quadro strutturale



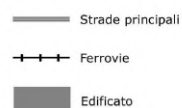
Fattori naturalistico-ambientali



Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale



Temi di base



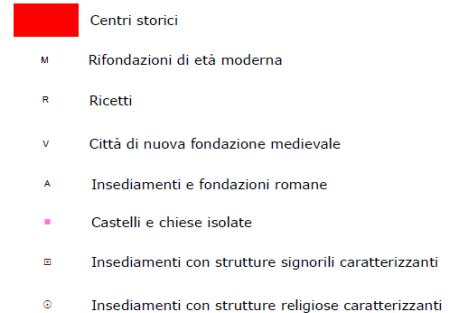
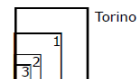
Fattori storico-culturali

Rete viaria e infrastrutture connesse

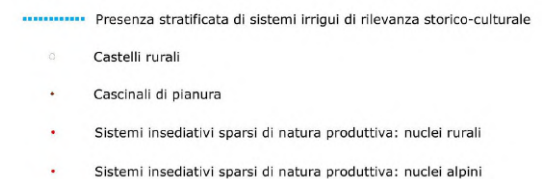


Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

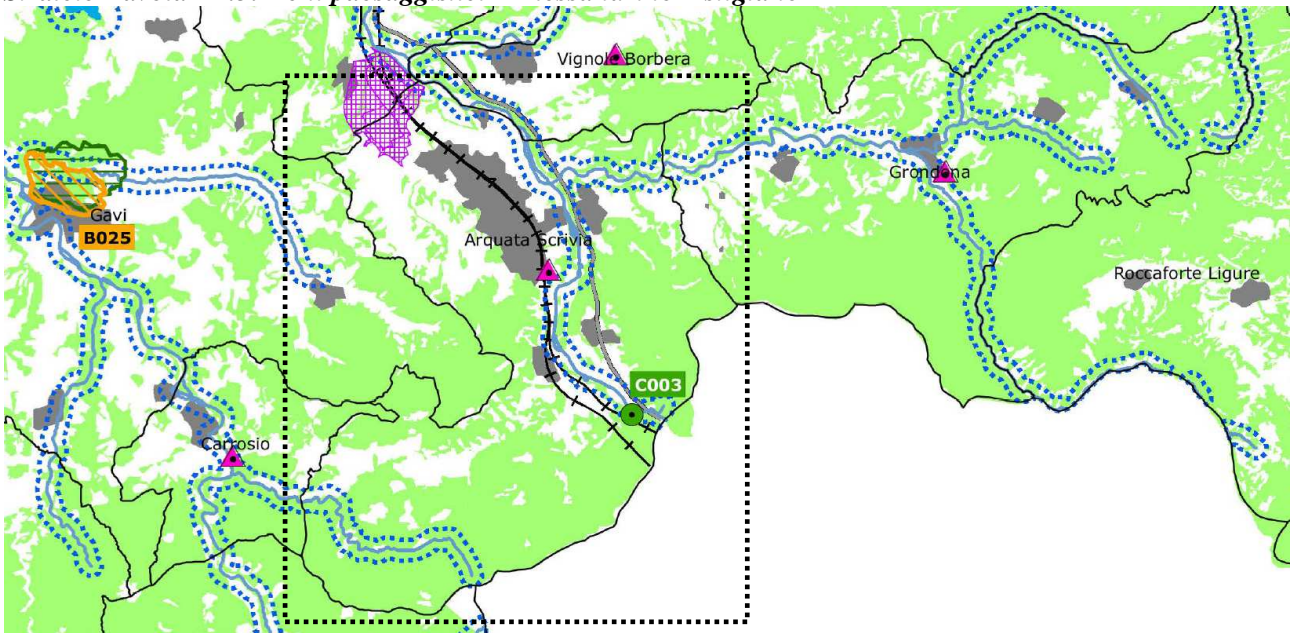
Centralità storiche per rango:



Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale



Stralcio Tavola P2.5: Beni paesaggistici – Alessandrino-Astigiano



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene Individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene Individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con D.D.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

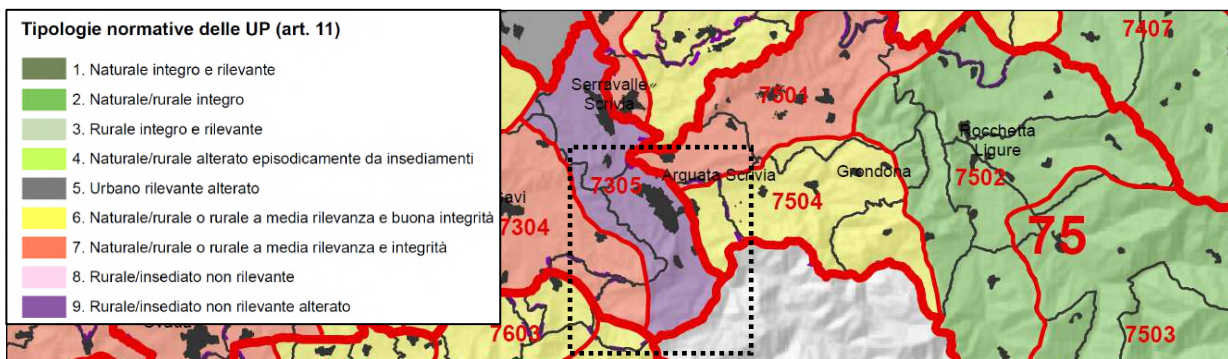
Temi di base

- Confini comunali
- Edificato
- +— Ferrovie
- Strade principali

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

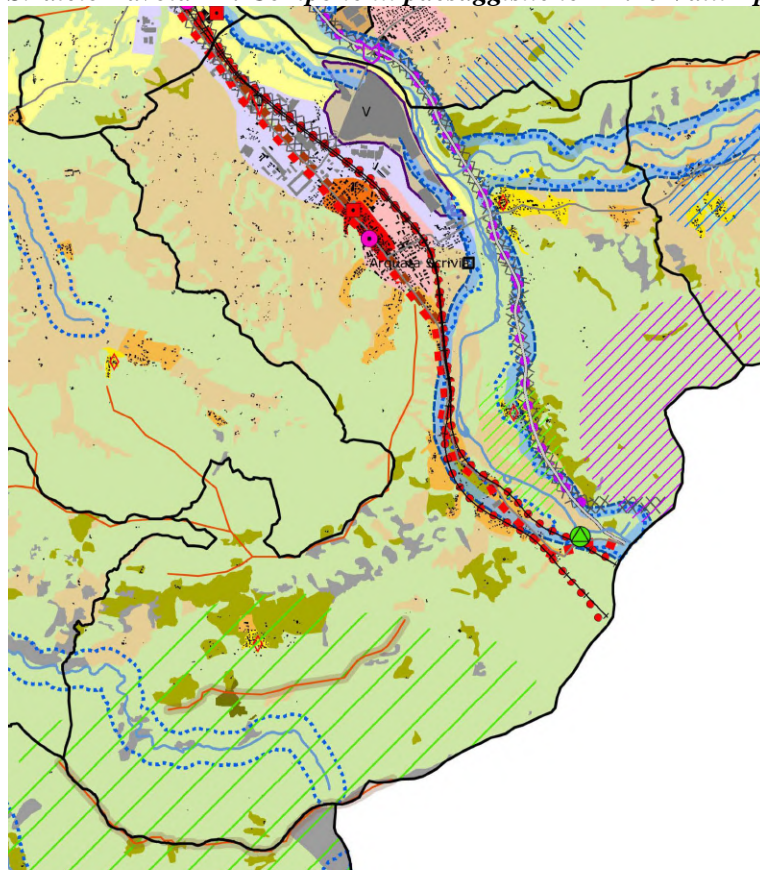
Stralcio Tavola P3: Ambiti ed unità di Paesaggio



Tipologie normative delle UP (art. 11)

1. Naturale integro e rilevante
2. Naturale/rurale integro
3. Rurale integro e rilevante
4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
5. Urbano rilevante alterato
6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
8. Rurale/insediato non rilevante
9. Rurale/insediato non rilevante alterato

Stralcio Tavola P4: Componenti paesaggistiche – 4.20 Valli Appenniniche



Componenti percettivo-identitarie

- * Belvedere (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- ▨ Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
- ▨ Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- ▨ Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- ▨ Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
- ▨ Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- ▨ Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- ▨ Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- ▨ Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- ▨ Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- ▨ Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- ▨ Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

- ⌒ Porte urbane (art. 34)
- ◀◀◀ Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- ▨ Elementi di criticità lineari (art. 41)

Componenti naturalistico-ambientali

- ▨ Aree di montagna (art. 13)
- ▲ Vette (art. 13)
- ▨ Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
- ▨ Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- ▨ Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Laghi (art. 15)
- ▨ Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- ▲ Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
- Praterie rupicole (art. 19)
- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- ▨ Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- ▨ Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

- Rete viaria di età romana e medievale
- Rete viaria di età moderna e contemporanea

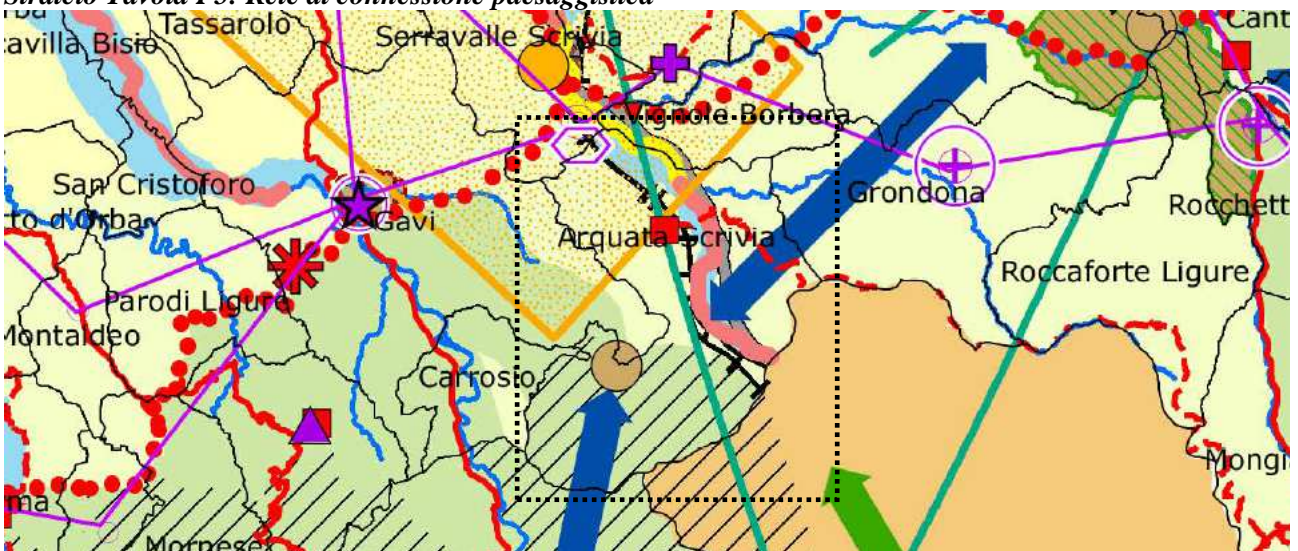
Rete ferroviaria storica

- Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
- Torino



- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
- ◇ Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- ▨ Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- ▨ Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- ▨ Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
- ▨ Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- ▨ Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- ⊕ Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
- Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Stralcio Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica



Connessioni ecologiche

Corridoi su rete idrografica:

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostituire

Corridoi ecologici:

- ⇄ Da mantenere
- ⇄ Da potenziare
- ⇄ Da ricostituire
- ⇄ Esterni

● Punti d'appoggio (Stepping stones)

■ Aree di continuità naturale da mantenere e monitorare

▨ Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare

Rete storico - culturale

○ ○ ○ Mete di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori)

Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale:

- ◆ 1 - Sistema delle residenze sabaude
- 2 - Sistema dei castelli del Canavese
- ★ 3 - Sistema delle fortificazioni
- ▼ 4 - Sistema dei santuari, castelli e ricetti del Biellese e del Verbano Cusio Ossola
- ◆ 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale
- ◆ 6 - Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato
- ⊕ 7 - Sistema delle alte valli alessandrine
- 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa
- 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo
- ♥ 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese
- 11 - Sistema dell'insediamento Walser
- ▲ 12 - Sistema degli ecomusei
- ⊕ 13 - Sistema dei Sacri Monti e dei santuari

◇ Siti archeologici di rilevanza regionale

■ Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

▨ Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Nodi (Core Areas)

- ▨ Aree protette
- ▨ SIC e ZSC
- ▨ ZPS
- ▨ Zone naturali di salvaguardia
- ▨ Aree contigue
- ▨ Altri siti di interesse naturalistico
- Nodi principali
- Nodi secondari

Aree di progetto

- Aree tampone (Buffer zones)
- Contesti dei nodi
- Contesti fluviali
- ▨ Varchi ambientali

Rete di fruizione

- Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- Percorsi ciclo-pedonali
- - - Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare

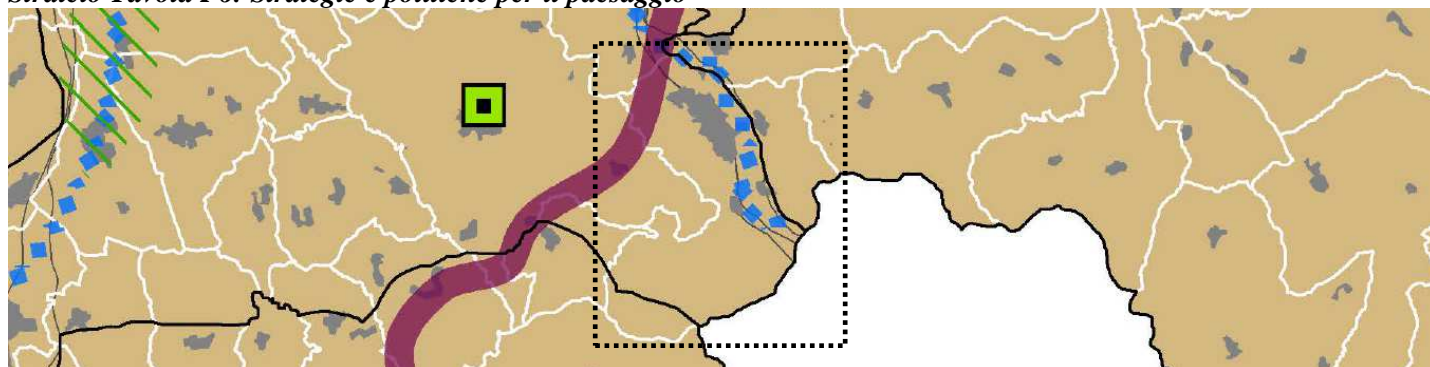
Fasce di connessione sovregionale:

- ▲▲▲ Alpine ad elevata naturalità e bassa connettività
- ▲▲▲ Montane a buona naturalità e connettività
- ▲▲▲ Rete fluviale condivisa
- Principali rotte migratorie

Aree di riqualificazione ambientale

- Contesti periurbani di rilevanza regionale
- Contesti periurbani di rilevanza locale
- Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
- Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa
- Tratti di discontinuità da recuperare e/o mitigare

Stralcio Tavola P6: Strategie e politiche per il paesaggio



STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)	OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.) Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13) Paesaggio alpino walsler (Ap 8, 20) Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38) Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76) Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71) Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70) Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29) Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37) Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 36) Paesaggio fluviale e lacuale Ambiti di paesaggio (Ap) 	Temi	<ul style="list-style-type: none"> Edificato Classi di alta capacità d'uso del suolo
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)	Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)
OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione	OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Aree protette Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica 	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)	STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA
OBIETTIVI 1.3 - 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità	OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)	Temi	<ul style="list-style-type: none"> Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici
OBIETTIVI 1.5 - 1.6	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44) Progetto Strategico Corona Verde 	STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)	OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca
OBIETTIVO 1.7	Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica Contratti di fiume e di lago 	OBIETTIVI 4.2 - 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)	Temi	<ul style="list-style-type: none"> Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino)
OBIETTIVI 1.8 - 1.9	Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo 	STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Riqualificazione delle aree critiche, dismesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44)	OBIETTIVI 5.1 - 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali
		Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo
		Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)

Nel seguito si analizza il territorio comunale di Arquata Scrivia in relazione alla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale per definire il contesto paesaggistico comunale.

La **Tavola P1 “Quadro strutturale”** per quanto ai **“fattori naturalistico-ambientali”** evidenzia che tutta la porzione collinare di Arquata, che rappresenta la porzione più vasta del territorio comunale, è coperta da **“boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasi altimetriche”** con piccole macchie di **“prati stabili”** segnati dalla presenza di **“crinali di collina principali e secondari”**.

La Tavola, in riferimento ai **“sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale”** evidenzia la presenza di un **“polo della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca”** a nord del territorio urbanizzato del concentrico in corrispondenza del polo produttivo.

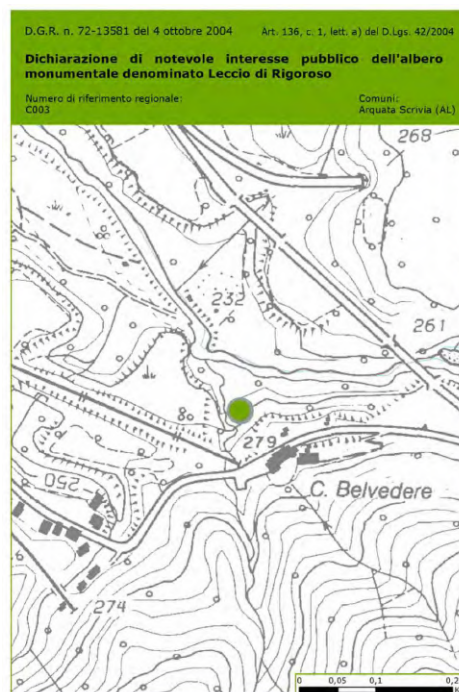
È individuato, anche, un **“sistema insediativo sparso di natura produttiva: nuclei rurali”** in corrispondenza della frazione di Sottovalle che rappresenta i **“sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale”**.

Per quanto ai **fattori storico-culturali** relativi alla **rete viaria ed infrastrutture connesse** il territorio risulta attraversato verticalmente da una **“strada al 1860”** (coincidente con la SP 35) e da una **“ferrovia storica 1848-1940”** (coincidente con la linea ferroviaria attuale). Una **“direttrice romana”** ed una **“direttrice medievale”** attraversano, sempre verticalmente, i due lembi ad ovest del territorio di Arquata Scrivia, lontano dal nucleo abitato del concentrico.

Vengono, inoltre, individuati i **“centri storici”** del capoluogo e delle frazioni di Varinella e Vocemola che rappresentano **“strutture insediative storiche di centri con forte identità morfologica”**. Infine gli abitati del Concentrico e delle frazioni vengono riconosciuti quale **“edificato”**.

La **Tavola P2 “Beni paesaggistici – P2.5 Alessandrino-Astigiano”** individua sul territorio di Arquata Scrivia aree da tutelare per legge ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004:

- lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi dei argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 14 Nda) lungo il corso dei torrenti Scrivia e Spinti
- lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda) queste aree interessano la gran parte del territorio collinare del Comune esterno ai nuclei abitati e non interessato da colture agrarie
- lettera h) le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) a sud del nucleo abitato del concentrico di Arquata
- lettera m) le zone di interesse archeologico (art. 23 Nda) nella porzione più a nord del territorio (al confine con il comune di Serravalle Scrivia) in corrispondenza della zona archeologica di Libarna



È individuato, inoltre, dalla tavola dei beni paesaggistici un **“Albero monumentale (LR 50/95) – C003”** denominato **“Leccio di Rigoroso”** tra gli **“immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.Lgs 42/2004”** all’estremo sud del territorio comunale in prossimità della Cascina Belvedere di cui si riporta la scheda integrale a seguire.

La **Tavola P3 “Ambiti ed unità di Paesaggio”** individua i perimetri degli Ambiti e delle Unità di Paesaggio e definisce che il territorio di Arquata Scrivia risulta diviso per appartenenza a tre ambiti e quattro unità:

- **ambito 73 “Ovadese e Novese” - unità di paesaggio 7305 “Imbocco dello Scrivia”** identificata dalla tipologia normativa IX (**Rurale/insediato non rilevante alterato**) all’interno della quale ricade la parte di territorio comunale che si estende lungo la riva sinistra del Torrente Scrivia e che interessa la porzione più

considerevole del territorio comunale, comprendente anche il nucleo urbano di Arquata Scrivia e di tutte le frazioni ad eccezione di Varinella

- ambito 75 “Val Borbera” - unità di paesaggio 7501 “Imbocco della val Borbera: Vignole e Borghetto” e 7504 “Valle Spinti e Grondona” identificate dalla tipologia normativa VI (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*) la porzione di territorio che ricade all’interno di queste unità di paesaggio è quella più orientale, che si estende sulla destra orografica del Torrente Scrivia e che ricomprende la frazione di Varinella.
- ambito 76 “Alte Valli Appenniniche” – unità di paesaggio 7604 “Val Lemme di Voltaggio” identificata dalla tipologia normativa VI (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*) all’interno della quale viene ricompresa una piccola porzione collinare all’estremo sud del territorio comunale perlopiù occupata da boschi e sporadiche radure.

La Tavola P4 “Componenti paesaggistiche – 4.20 Valli Appenniniche” del Ppr analizza le componenti paesaggistiche del territorio comunale ed evidenzia quanto segue:

Per quanto alla componente naturalistico-ambientale

ricosce sul territorio comunale di Arquata la presenza di “*territori a prevalente copertura boscata*” che ne ricoprono la superficie più considerevole del territorio stesso esterno ai nuclei abitati e non interessato da colture agrarie, intervallati, prevalentemente nelle zone collinari, da:

- “*praterie, pascoli e cespuglieti*” principalmente in prossimità delle frazioni di Sottovalle e Vocemola e sulla destra del corso del torrente Spinti
- “*praterie rupicole*” che ricoprono una piccola porzione di territorio a sud della frazione di Sottovalle circondata da aree boscate
- “*ghiacciai, rocce e macereti*” che identificano l’area calanchiva tra Rigoroso, Sottovalle ed il limitrofo comune di Carrosio e un’area rocciosa a sud della frazione di Varinella

La porzione più a sud del territorio comunale in corrispondenza della frazione di Sottovalle è identificata quale “*area di montagna*”.

Vengono individuate la “*Zona fluviale interna*” e la “*Zona fluviale allargata*” lungo tutto il corso (all’interno del territorio comunale) dei torrenti Scrivia e Spinti e la sola “*Zona fluviale interna*” lungo il corso del Rio Croso.

Viene segnalata la presenza di un “*sistema di crinali montani principali e secondari*” nell’area collinare/montana a sud del nucleo della frazione di Sottovalle.

È riconosciuto, infine, un “*elemento di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva*” all’estremo sud del territorio comunale in prossimità della Cascina Belvedere coincidente con l’albero monumentale denominato *Leccio di Rigoroso* e già individuato dalla Tavola 2 del Ppr quale “*bene paesaggistico*”.

Per quanto alle componenti storiche-culturali

Sono individuate:

- n. 3 “*Sistemi di testimonianze storiche del tessuto rurale*” coincidenti con le frazioni di Sottovalle, Vocemola e Varinella
- una “*struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica*” che contraddistingue il Centro Storico del concentrico di Arquata Scrivia
- un’ “*area ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico*” nel polo produttivo a nord del nucleo di Arquata
- due linee di “*rete ferroviaria storica*” coincidenti con gli attuali tracciati della ferrovia
- una “*rete viaria di età moderna e contemporanea*” coincidente con l’asse della SP 35 “dei Giovi”
- una “*rete viaria di età romana e medievale*” lungo l’attuale tracciato della SP 35 “dei Giovi” nel tratto a partire dall’immissione della strada provinciale nel centro urbano di Arquata per tutta la sua estensione verso nord.

Per quanto alle componenti percettivo-identitarie

È individuato un “*elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica*” nel centro storico di Arquata.

Sono riconosciute “*aree sommitali costituenti fondali e skyline*” nella porzione sud del territorio collinare del comune al confine con Isola del Cantone e Grondona ed è individuato un “*sistema rurale lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali*” che occupa un’area comprendente

il nucleo della frazione di Vocemola ed il territorio ricompreso tra il nucleo della frazione stessa ed il corso del Torrente Scrivia.

È segnalato un “*sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari*” nell’area collinare/montana che si sviluppa intorno alla frazione di Sottovalle a confine con i comuni di Carrosio e Gavi.

È riconosciuto, infine, quale “*percorso panoramico*” il tratto di Autostrada A7 “Milano-Genova” che attraversa il territorio comunale di Arquata.

Per quanto alla componente morfologica-insediativa

In corrispondenza del concentrico di Arquata Scrivia è evidenziata la presenza di “*aree urbane consolidate dei centri minori*” coincidenti con il centro storico affiancate da “*tessuti urbani esterni ai centri*” a nord, da “*tessuti discontinui suburbani*” a sud, a ovest e ad est e da “*aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale*” lungo i principali assi di espansione urbana di via Regonca, Via Montaldero e Via Villini.

Sono individuate “*aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica*” a fare da corona al concentrico residenziale di Arquata, a nord e ad est dello stesso, coincidenti con le aree a principale sviluppo commerciale, industriale e produttivo del comune.

Tra il nucleo del capoluogo ed il corso del Torrente Scrivia è individuata la presenza di un’ “*Insula specializzata*” di tipo V e quindi coincidente con “*i depuratori, le discariche, gli impianti speciali, le attrezzature produttive speciali e le raffinerie*” (art. 39 Nda) e nel caso specifico, coincidente con un “*deposito di Oli minerali*”.

Per quanto riguarda le frazioni:

- il nucleo della frazione di Rigoroso è individuato quale “*Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale*”
- il nucleo della frazione di Sottovalle è identificato quale “*Sistema di nucleo rurale di pianura, collina e bassa montagna*” con un’ “*area a dispersione urbana prevalentemente residenziale*” a nord
- il nucleo delle frazioni di Vocemola e Varinella sono individuati interamente quali “*Sistema di nucleo rurale di pianura, collina e bassa montagna*”
- è segnalata la presenza di una “*area a dispersione urbana prevalentemente residenziale*” in corrispondenza del nucleo della località Travaghero

Le porzioni agricole del territorio comunale esterne ai nuclei abitati e non individuate come visto precedentemente sono identificate per la maggior parte quali “*aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa*” ad eccezione della parte di territorio a nord del concentrico di Arquata, per la porzione che si sviluppa lungo il corso del Torrente Scrivia, che rientra tra le “*aree rurali di pianura o collina*”.

Per quanto alle aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

La tavola 4 evidenzia la presenza di:

- “*elementi di criticità lineari*” in corrispondenza dell’intero tracciato, che attraversa il territorio comunale, dell’Autostrada A7 “Milano-Genova”, della linea ferroviaria nel tratto che va dall’area produttiva a nord di Arquata fino al confine comunale e della porzione di SP 35 “dei Giovi” per la porzione che costeggia la linea ferroviaria e per il medesimo tratto (dall’area produttiva a nord del concentrico fino al confine comunale con Serravalle Scrivia).
- un “*elemento di criticità puntuale*” ad est del concentrico di Arquata sulle sponde del Torrente Scrivia in corrispondenza del depuratore comunale.

La Tavola P5 definisce la “***Rete di connessione paesaggistica***” presente sul territorio comunale di Arquata Scrivia che può essere sintetizzata per punti come segue:

per quanto alle connessioni ecologiche, il torrente Scrivia rappresenta un “*corridoio su rete idrografica*”: “*da potenziare*” nel suo tratto che si estende dal confine comunale con Isola del Cantone (a sud) fino al punto di immissione del Torrente Spinti e “*da ricostruire*” per il suo ultimo tratto dalla confluenza del torrente Spinti fino al confine comunale con Serravalle Scrivia (a nord).

È segnalata la presenza di due “*corridoi ecologici-da mantenere*” uno che proviene dal limitrofo comune di Grondona nella porzione di territorio collinare sulla destra del torrente Scrivia e l’altro nell’area collinare/montana a sud dove si trova la frazione di Sottovalle.

L'area montana di Sottovalle è anche segnalata quale *“fascia di buona connessione da mantenere e potenziare”* e coincide, inoltre, con un *“contesto dei nodi”* delle **aree di progetto** definite dalla tavola P5. La porzione settentrionale del comune, caratterizzata da contesti di pianura e collina e attraversata dal corso del Torrente Scrivia, è classificata quale *“Area di continuità naturale da mantenere e monitorare”*.

Per quanto ai nodi la tavola di Ppr riconosce la presenza di un *“nodo secondario”* a nord della frazione di Sottovalle nell'area montana al confine con i comuni di Carrosio e Gavi. Su tale area è stato istituito il *“SIC IT1180030 – Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio”*, tale Sito di Interesse Comunitario è di recente introduzione e quindi non risulta rappresentato sulla cartografia di Ppr che risulta di anteriore approvazione.

Per quanto riguarda la **rete storico-culturale** è individuato un *“sito archeologico nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO”* sul confine nord del Comune in corrispondenza del limitrofo comune di Serravalle Scrivia che accoglie gli scavi dell'antica Libarna.

Per quanto alla **rete di fruizione** è segnalata una *“rete sentieristica”* proveniente dal comune di Grondona che attraversa la porzione collinare ad Est del Comune fino al concentrico passando per la frazione di Varinella.

Infine è segnalato un *“Contesto periurbano di rilevanza locale”* come **area di riqualificazione ambientale** che interessa la porzione pianeggiante a nord del Comune di Arquata al confine con Serravalle Scrivia.

La Tavola P6 “Strategie e politiche per il paesaggio” riconosce il comune di Arquata quale facente parte del *“paesaggio appenninico”* in riferimento all'obiettivo di *“riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambienti di paesaggio”*, ai confini dei *“territori del vino”* che ne lambiscono la porzione nord occidentale al confine con il comune di Gavi con l'obiettivo di *“potenziamento delle riconoscibilità di luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso”*.

È individuato anche un *“contratto di fiume”* con riferimento al torrente Scrivia per la *“salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale”*.

Dopo un'analisi puntuale di tutte le cartografie del Piano Paesaggistico Regionale, di tutti gli indirizzi, le tutele e le componenti paesaggistiche individuati, e delle Norme che regolano il Piano stesso si può asserire quanto segue:

La tipologia normativa riconosciuta dal Ppr per l'ambito 73 all'interno della quale ricade la parte di territorio comunale che si estende lungo la riva sinistra del Torrente Scrivia che interessa la porzione più considerevole del territorio comunale, comprendente il nucleo urbano di Arquata Scrivia e tutte le aree produttive esistenti ed in previsione dal PRGC comunale, è la tipologia IX (*Rurale/insediato non rilevante alterato*) i cui caratteri tipizzanti sono così definiti: *“compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi”*. Le modifiche normative effettuate a seguito della presente Variante Parziale che prevedono di estendere la possibilità di destinazione logistica a tutte le aree produttive presenti sul Comune e previste dal PRGC risultano compatibili con la tipologia normativa IX riconosciuta dal Ppr per il territorio e con i suoi caratteri tipizzanti in quanto non prevedono l'individuazione o l'aumento del carico edilizio sulle aree produttive esistenti ed in previsione ma il loro utilizzo anche per destinazioni logistiche con sfruttamento del patrimonio edilizio produttivo esistente senza ulteriore realizzazione di insediamenti produttivi sparsi.

Sul territorio comunale di Arquata Scrivia viene riconosciuta la presenza di assi di collegamento e viabilità importanti come Autostrada A7 (definita dal *“strada principale”*) e la linea ferroviaria che attraversano, quasi parallelamente, verticalmente il territorio comunale creando un collegamento con carattere fondamentale da un punto di vista interregionale (Piemonte-Liguria). Tale rete infrastrutturale si pone in linea con la destinazione logistica che la presente Variante Parziale vuole rendere possibile per tutte le aree produttive esistenti e previste sul territorio comunale di Arquata.

Tra gli *indirizzi ed orientamenti strategici* dell'AIT 73 viene definito che le *strategie per gli aspetti insediativi devono essere mirate anche al contenimento delle espansioni edilizie lungo le strade della valle Scrivia*. Viene precisato, inoltre, che *per gli aspetti insediativi dell'ambito è importante arrestare la crescita dispersiva a carattere lineare in corrispondenza dei centri di maggiore dimensione e lungo la linea di pedemonte appenninico e controllare le espansioni edilizie e soprattutto l'edificazione di nuovi contenitori a uso commerciale/artigianale/produttivo, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse*.

La modifica normativa prevista che permette la destinazione logistica alle aree produttive esistenti e previste si pone in linea con i suddetti indirizzi ed orientamenti strategici previsti dalle Norme di Ppr limitando nuove individuazioni di aree per la logistica e, quindi, nuove edificazioni lungo le strade della valle Scrivia, dove si sviluppa il nucleo urbano di Arquata Scrivia, limitando la crescita dispersiva a carattere lineare e controllando le nuove espansioni edilizie a uso produttivo privilegiando l'utilizzazione di aree esistenti.

5.1.3 Piano Territoriale Provinciale

Il PTP è uno strumento di pianificazione di area vasta che consente alle Province di strutturare gli interventi sul proprio territorio coordinando le opere valutando le opportunità che esso può offrire, ponendosi ad un livello superiore a quello della programmazione locale promossa dagli Enti di competenza.

Il PTP individua il Comune di Arquata Scrivia tra quelli che rientrano nell'**ambito a vocazione omogenea n. 9b denominato "La spina produttiva della Valle Scrivia – il Novese"**. All'interno della Scheda Normativa dell'ambito (Allegato A delle Norme di Attuazione del PTP) alla **PARTE IV** relativa al *sistema infrastrutturale – Art. 32.3 "Centri intermodali"* (pagina 99) definisce per il Comune di Arquata Scrivia quanto segue: **"Obiettivi: consolidare e sviluppare l'interporto di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure"**.

La previsione normativa di Variante che permette la destinazione logistica alle aree produttive esistenti e previste dal PRGC si pone in linea con tale obiettivo dell'ambito ed anche con l'obiettivo di sviluppo prevalente per il territorio del Novese che segue.

Per quanto all'ambito n. 9b "Il Novese"

Le Norme d'Attuazione del PTP individuano i seguenti obiettivi di sviluppo prevalente per tale territorio:

- *il consolidamento e sviluppo delle attività produttive: polo dolciario e siderurgico metallurgico;*
- *valorizzazione del ruolo logistico intermodale con riferimento al sistema portuale ligure (scalo ferroviario di Novi - S. Bovo - interporto di Arquata Scrivia);*
- *recupero delle aree industriali dismesse;*
- *la tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia;*
- *sviluppo dell'ipotesi del Parco dello Scrivia.*

Si riporta di seguito la scheda normativa relativa all'ambito a vocazione omogenea 9b:

AMBITO A VOCAZIONE OMOGENEA n. 9b	La spina produttiva Valle Scrivia: il Novese
COMUNI RICOMPRESI NELL'AMBITO :	1. Novi Ligure 2. Pozzolo Formigaro 3. Cassano Spinola 4. Serravalle Scrivia 5. Stazzano 6. Arquata Scrivia 7. Vignole Borbera 8. Borghetto Borbera
Titolo I DISPOSIZIONI GENERALI E FINALITA' DEL PTP	
Art. 8 Ambiti a vocazione omogenea: obiettivi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • il consolidamento e sviluppo delle attività produttive (polo dolciario e siderurgico-metallurgico) nel rispetto delle compatibilità ambientali; • valorizzazione del ruolo logistico intermodale con riferimento al sistema portuale ligure (scalo ferroviario di Novi - S. Bovo - interporto di Arquata Scrivia); • recupero di aree industriali dismesse; • la tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia; • sviluppo dell'ipotesi del Parco dello Scrivia.
Titolo II I VINCOLI, LE TUTELE ED I CARATTERI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	
Parte I I VINCOLI STORICO - ARTISTICI, PAESISTICI ED AMBIENTALI	
Art. 9 Generalità'	

Art. 10 Aree ed immobili vincolati D. lgs. 22/01/2004 n. 42 – art.10 e 136	
Art. 11 Aree vincolate D. lgs. 22/01/2004 n. 42 – art. 142	
Art. 11.1 Zone di interesse archeologico	Aree vincolate D. lgs. 22/01/2004 n. 41: scavi di Libarna Aree di interesse : Il PTP individua in cartografia tav. 1 “ Il Governo del territorio- I Vincoli e tutele” il reticolo della centuriazione romana e la viabilità storica romana come testimonianza della strutturazione del territorio: Ambito individuato da studi ed approfondimenti effettuati dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte <i>Obiettivi:</i> valorizzazione e tutela delle testimonianze storiche di lettura del territorio.
Art. 12 Strumenti urbanistici sovraordinati	Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (solo fasce fluviali)
Parte II L’AMBIENTE	
Art. 13 Generalità	
Art. 14 Aree di approfondimento paesistico	
Art. 14.1 Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale	
Art. 14.2 Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale	
Art. 15 Aree di protezione e tutela ambientale	
Art. 15.1 Aree protette esistenti	
Art. 15.2 Biotopi	Biotopo IT 1 180004- Greto del torrente Scrivia tra Cassano Spinola e Villalvernia Comuni di Cassano Spinola, Novi Ligure , Pozzolo Formigaro, Villalvernia <i>Obiettivi:</i> tutela faunistica e naturalistica Biotopo IT 1 180021- Arenarie di Serravalle Scrivia Comuni di Serravalle Scrivia <i>Obiettivi:</i> salvaguardia geo-ambientale
Art. 15.3 Aree di salvaguardia finalizzate all’ istituzione di nuove aree protette	<u>Asta fluviale del torrente Scrivia :</u> <i>Obiettivi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento delle valenze naturalistiche delle aree rivierasche nell’ambito di un territorio pur fortemente antropizzato • creazione del parco come potenziale occasione di valorizzazione e sviluppo di un turismo eco-compatibile <i>Indirizzi :</i> il PTP sostiene la fase di concertazione tra gli Enti istituzionali interessati già in atto e la promuove al fine di giungere alla determinazione dei confini ed alle modalità operative e gestionali dell’area di salvaguardia.
Art. 16 Aree a scarsa compatibilità ambientale	
Art. 16.1 Aree ambientalmente critiche di competenza regionale	
Art. 16.2 Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	tipo B Comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure aree limitrofe allo stabilimento Europa Metalli L’area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell’aria e dei terreni da metalli Comune di Cassano Spinola aree limitrofe allo stabilimento ROQUETTE Italia L’area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell’aria (odori) ed acustico Comune di Novi Ligure zona dello stabilimento ILVA L’area è stata individuata in relazione alla compresenza di molteplici fattori di rischio: - attività produttiva stessa (inquinamento del terreno da metalli) - presenza di una discarica di II categoria di tipo B ad uso interno - elevato consumo di acqua e problemi inerenti al suo smaltimento (vedi area del Rio Lovassina) -discarica di I categoria (Consorzio Ovadese, Valle Scrivia) -depuratore e scolmatore Azienda Consorzio Intercomunale Bacino dello Scrivia (rio Lovassina) Comune di Serravalle Scrivia area stabilimento ex eco Libarna presenza melme acide parzialmente bonificate Comune di Arquata Scrivia discarica di fanghi di produzione su sponde del torrente Scrivia L’area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante dalla presenza di melme di natura chimica in prossimità del greto del torrente Scrivia e dalla limitrofa presenza del campo pozzi dell’acquedotto comunale.
Art. 17 Le acque	
Art. 17.1 Rete dei corsi d’ acqua	
Art. 17.2 Invasi artificiali	
Art. 17.3 Campi pozzi	
Art. 17.4 Aree di ricarica delle falde	
Parte III LA COMPATIBILITÀ GEO-AMBIENTALE	
Art. 18 Compatibilità geo-ambientale	

Parte IV I CARATTERI E GLI ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO	
Art. 19 Il paesaggio naturale : elementi di identificazione	
Art. 19.1 I paesaggi naturali: appenninico, collinare, di pianura e fondovalle	
Art. 19.2 Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	Comuni di Novi Ligure, Pozzolo Formigaro pur non essendo stati individuati puntualmente gli ENC, l'intera area agricola della "Fraschetta" è da considerarsi una zona generalmente caratterizzata da elementi naturali strutturanti il territorio quali : - filari di gelsi - altre quinte verdi a definizione della suddivisione interpodereale; Comuni Serravalle Scrivia: la collina del castello; Comuni Stazzano e Borghetto Borbera: versante in sponda destra del torrente Borbera; Comuni Arquata Scrivia: versante in sponda destra del torrente Spinti
Art. 19.3 Architetture e Manufatti oggetto di tutela visiva	Comune di Arquata Scrivia: castello Comune di Stazzano : santuario di Montespino, seminario vescovile Comune di Pozzolo Formigaro : castello Comune di Novi Ligure: torre

Art. 19.4 Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	Comune di Novi Ligure - sistema delle ville eclettiche : villa Cabella, villa Olga, villa Minetta, villa Pizzorna , villa Perazza., villa Collinetta, villa Lina, villa Palazzina, villa Maina, villa Pomela, villa Alfiera, villa Minerva Comune di Novi Ligure- Sistema delle cascine: cascina Castel Gazzo, cascina Lodolino, cascina Giarola, cascina Ricchina, cascina Bergamasca, cascina Marchesa, cascina Buffalora. Comune di Serravalle Scrivia: villa Magri, villa Rosa dei Venti Comune di Borghetto Borbera: Pieve
Art. 19.5 Percorsi panoramici	
Art. 20 Il paesaggio urbano: elementi di identificazione	
Art. 20.1 Margine della configurazione urbana	Comune di Pozzolo Formigaro: margine della configurazione urbana individuato al fine di non compromettere la funzionalità della SS 35 bis dei Giovi e s.p.211 della Lomellina . Comune di Vignole Borbera : margine della configurazione urbana individuato al fine di non compromettere la funzionalità della s.p. 140 della Val Borbera.
Art. 20.2 Ingressi urbani	

Titolo III I SISTEMI TERRITORIALI	
--------------------------------------	--

Parte I IL SISTEMA DEI SUOLI AGRICOLI	
Art. 21 Generalità	
Art. 21.1 Aree boscate	
Art. 21.2 Aree colturali di forte dominanza paesistica	
Art. 21.3 Suoli ad eccellente produttività	
Art. 21.4 Suoli a buona produttività	

Art. 21.5 Aree interstiziali	
---------------------------------	--

Parte II IL SISTEMA INSEDIATIVO	
Art. 22 Generalità	L'ambito a vocazione omogenea riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha come indirizzi prioritari la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa; l'ambito è contraddistinto, inoltre, da preesistenze antropiche da riqualificare sia sotto il profilo ambientale che urbanistico; il PTP individua l'ambito come quello potenzialmente interessato dall'eventuale sbocco del terzo valico ferroviario, infrastruttura di fondamentale rilevanza nei progetti di rilancio industriale del territorio provinciale, a cui dovrà corrispondere un potenziamento della linea ferroviaria esistente Genova - Torino e Genova - Milano Comune di Novi Ligure : area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD2 <i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi residenziali <i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione a : 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari 3. messa in sicurezza delle tratte stradali 4. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde etc. ...) 5. ipotesi di rilocalizzazione di attività produttive incompatibili con il contesto residenziale creazione di spazi di "filtro" tra la città esistente ormai consolidata e strutturata e la porzione urbana più marginale e periferica.

<p>Art. 23 Sottosistema della residenza: aree normative</p>	<p>Comune di Borghetto Borbera : area normativa RC assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso, salvaguardando la funzionalità della s.p. 140 della Val Borbera</p> <p><i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato ; 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli innesti viari ; 3. ricomposizione delle parti di edificato sfregiate e di margine; 4. salvaguardia funzionale della s.p. 140 della Val Borbera in relazione alla sua importanza strategica per il collegamento
	<ol style="list-style-type: none"> 5. messa in sicurezza delle tratte stradali ; 6. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde etc. ...);
<p>Art. 24 Sottosistema delle attività: aree normative</p>	<p>Comune di Novi Ligure : area normativa RA assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificare l'area attualmente caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi produttivi</p> <p><i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale definisce e perimetra l' area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzione ecc...) e ponendo particolare attenzione alle problematiche relative alla compresenza di :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acciaieria ILVA 2. impianto di produzione Gas Tecnici Novigas 3. area a scarsa compatibilità ambientale del Rio Lovassina 4. discarica RSU consortile 5. depuratore consortile acque reflue 6. nuova variante stradale di collegamento tra la SS 35 bis dei Giovi e la s.p. 155 per Ovada 7. linea ferroviaria Genova Novi Ligure Alessandria oggetto di potenziamento. <p>Comune di Pozzolo Formigaro : area normativa RQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p>Area produttiva sulla S.S. 35bis dei Giovi interessante i Comuni di Bosco Marengo, Frugarolo e Pozzolo F.ro; oltre agli aspetti derivanti dalla presenza di realtà industriali a rischio (colorifici Attiva e Ici Paints, stabilimento FN ecc...), si innestano anche altre problematiche derivanti da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) presenza del rio Lovassina utilizzato come ricettore idrico per scarichi industriali e civili dell'area oltre che come canale scolmatore delle acque meteoriche di parte della piana agricola della Fraschetta, con conseguenti problemi di esondazione durante le fasi di piena in particolar modo nell'abitato di Spinetta M.go dove il rio è intubato; 2) presenza di innesti viari ed accessi diretti della S.S. n° 35bis dei Giovi che ne pregiudicano la funzionalità (insediamenti commerciali ecc...). <p><i>Obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione degli insediamenti produttivi tramite la razionalizzazione degli innesti viari sulla S.S 35 bis dei Giovi. - risistemazione dell'assetto idrologico del rio Lovassina <ul style="list-style-type: none"> - tutela del tracciato della antica via Aemilia Seauri <p><i>Direttive:</i> in considerazione del carattere di intercomunalità dell' area assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio, questa è da attuarsi mediante sottoscrizione di atto di concertazione (accordo di programma, protocollo di intesa ecc...) tra i vari comuni interessati (Bosco Marengo, Frugarolo, Pozzolo), la provincia di Alessandria e l' ANAS; l' approvazione dello strumento individuato potrà avvenire mediante Conferenza dei Servizi.</p> <p>La progettazione ambientale di dettaglio deve porre particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - razionalizzazione degli innesti stradali con particolare attenzione agli insediamenti di attività di grande distribuzione
	<ul style="list-style-type: none"> - definizione degli interventi necessari per la risoluzione delle problematiche del Rio Lovassina - tutela del tracciato della antica via Aemilia Seauri. <p>La progettazione ambientale di dettaglio specifica i parametri qualitativi utili al miglior inserimento paesistico dell'edificazione (uso di quinte alberate, del verde, del colore e dei materiali delle finiture ecc...)</p> <p>Comune di Cassano Spinola : area normativa RA</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento ROQUETTE Italia</p> <p><i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale.</p> <p>Area normativa RL: si prevede inoltre la rilocalizzazione dell'insediamento produttivo Trattamenti Protettivi in quanto sito in area esondabile del torrente Scrivia e non consentire altra possibilità di nuovi insediamenti se localizzati nella medesima fascia di esondazione.</p> <p>Comune di Serravalle Scrivia : area normativa RA</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento Europa Metalli</p> <p><i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale.</p> <p>Comune di Arquata Scrivia :area normativa RA</p> <p><i>Obiettivi:</i> riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento COLISA</p> <p><i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale e dell'inserimento paesistico.</p> <p>Comune di Vignole Borbera :</p> <p><i>Obiettivi:</i> il PTP prevede nelle sue aree attrezzate interventi di riqualificazione - categoria di intervento riqualificazione (RQ), finalizzati ad una razionalizzazione degli aspetti viabilistici utilizzando gli attuali fronti lungo la S.P. n° 140 della Val Borbera ponendosi l'obiettivo di non valicare la strada provinciale sopra citata per non comprometterne la funzionalità tenendo presente che la strada provinciale stessa ricopre un ruolo fondamentale nelle prospettive di sviluppo dell'intero ambito montano; sono inoltre da soddisfare, in considerazione della localizzazione delle aree attrezzate e dell'ambiente naturale circostante, adeguate opere di mitigazione dell'impatto visivo utilizzando elementi naturalistici quali quinte alberate, rilevati, etc. ed un adeguato utilizzo dei materiali, del colore e della tipologia costruttiva.</p> <p>Comune di Borghetto Borbera : il PTP consolida le aree produttive esistenti compatibilmente con gli aspetti correlati alle problematiche idrogeomorfologiche; sono da soddisfare inoltre in considerazione della particolare localizzazione delle aree attrezzate adeguate opere di mitigazione dell'impatto visivo ed un adeguato utilizzo dei materiali, del colore e della tipologia costruttiva.</p>

Parte III	
IL SISTEMA FUNZIONALE	
Art. 25 Generalita'	
Art. 26 Sottosistema dei servizi di area vasta	
Art. 27 Sottosistema dei servizi ambientali	Comune di Novi Ligure: discarica RSU e depuratore consortile (vedi ambito AD1) Comune di Serravalle Scrivia : stabilimento ex. eco Libarna discarica di rifiuti speciali tossico-nocivi messa in sicurezza da assoggettare a monitoraggio in concorso tra gli Enti territorialmente competenti.
Art. 28 Sottosistema dei servizi per la protezione civile	Il PTP individua, per l'ambito a vocazione omogenea, come area ove allocare persone e servizi primari in occasione di situazioni di emergenza e calamità naturali, l'area coincidente con l'aeroporto di Novi Ligure. In comune di Novi Ligure è inoltre presente il C.A.P.I. (Centro di Approvvigionamento per il Pronto Intervento) provinciale.
Art. 29 Sottosistema del commercio	Il PTP non ravvisa, per l' ambito a vocazione omogenea, la necessità di insediare nuove grandi attività commerciali despecializzate. Qualora si dovesse concretizzare tale necessità, la localizzazione di grandi attività commerciali despecializzate dovrà avvenire su suoli a minore valore agronomico e realizzando adeguati raccordi infrastrutturali con minima interferenza con la viabilità principale.
Art. 30 Sottosistema del loisir	Comune di Cassano Spinola : si rileva che il campo esistente per sport motoristici è in zona esondabile

Parte IV SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
Art. 31 Generalita'	Il PTP riconosce all'ambito la vocazione "storica" di sede di attività di natura industriale e parte fondante la "Piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure" <i>Obiettivi</i> : a tale scopo il PTP propone la modernizzazione ed il potenziamento delle reti infrastrutturali esistenti con particolare riferimento al sistema della mobilità ferroviaria Comuni di Novi Ligure e Serravalle Scrivia: area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD3 (da attivarsi in fase di realizzazione del Terzo Valico Ferroviario) <i>Obiettivi</i> : risoluzione nodo infrastrutturale derivante dallo sbocco del Terzo Valico Ferroviario in relazione alla compromissione dell'area utilizzata e risoluzione delle problematiche di inserimento ambientale e paesistico. <i>Indirizzi</i> : il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati al fine di analizzare e progettare l'intera problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione la presenza di: 1. un'area artigianale consolidata; 2. un notevole insediamento a destinazioni d'uso miste (commerciale, sportivo, turistico, ricettivo, residenziale) 3. un cospicuo ambito destinato ad attività produttive caratterizzanti l'attività produttiva locale (polo dolciario novese); 4. la presenza della rete ferroviaria esistente; 5. la S.S. 35 bis dei Giovi, arteria stradale di prioritario traffico veicolare; 6. problematiche di verifica delle modalità di inserimento ambientale e paesistico dell'infrastruttura ferroviaria (Terzo

	Valico Ferroviario) Il tavolo di concertazione si propone come interlocutore dello studio di VIA previsto per l'opera infrastrutturale. Comune di Serravalle Scrivia : area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1 <i>Obiettivi</i> : risoluzione nodo infrastrutturale in relazione alla struttura orografica del territorio e agli insediamenti esistenti con trasferimento del casello autostradale di Serravalle Scrivia e realizzazione della variante alla S.S. 35 dei Giovi a scavalco dell'abitato <i>Directive</i> : il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati (Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, Comune di Serravalle Scrivia, l'Anas e le Società gestrici delle tratte autostradali) al fine di analizzare e progettare l'intera problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione : 1. occlusione degli spazi fisici di transito 2. compresenza della linea ferroviaria Genova - Novi Ligure - Alessandria - Torino 3. la confluenza delle S.S. n° 35 e n° 35 bis dei Giovi, e il tracciato della autostrada Genova Serravalle Milano 4. la realizzazione del nuovo insediamento commerciale e residenziale "Spazio 92" in località Praga 5. la compromissione derivante dal tessuto edilizio consolidato 6. l'ipotesi di tracciato della variante stradale, a scavalco dell'abitato, prevede la perforazione della collina con innesto sulla S.S. n° 35 dei Giovi in corrispondenza di località Libarna 7. trasferimento del casello autostradale
Art. 32 Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie	
Art. 32.1 Rete ferroviaria	Il PTP, in considerazione del previsto potenziamento del tronco Alessandria-Novì Ligure-Genova, promuove la definizione di fasce di rispetto più ampie di quelle previste dal DPR 753/80 art. 49 in ragione della necessità del quadruplicamento della linea.
Art. 32.2 Scalo merci	Obiettivi: Il PTP promuove il potenziamento dello scalo merci di Novi S. Bovo come potenziale "polmone" del porto genovese
Art. 32.3 Centri intermodali	Comune di Arquata: Obiettivi: consolidare e sviluppare l'interporto di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure
Art. 32.4 Aree attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario-stradale	
Art. 32.5 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie	
Art. 32.6 Terzo valico ferroviario	Si ribadisce che l'individuazione in cartografia del tracciato illustra una possibile ipotesi di realizzazione della infrastruttura il cui tracciato definitivo e relative modalità realizzative (galleria, viadotti, rilevati ecc...) sarà materia di apposito studio di Valutazione di Impatto Ambientale ed oggetto di concertazione tra gli Enti istituzionalmente competenti.

	Obiettivi: al fine di valutare l'ipotesi di tracciato e le implicazioni sul tessuto edificato esistente il PTP indica la necessità di approfondimento ambientale di dettaglio (Comune di Serravalle Scrivia area normativa AD 1)
Art. 33 Sottosistema delle infrastrutture stradali	

Art. 33.1 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	Comune di Novi Ligure : variante SS 35 bis dei Giovi <i>Obiettivi:</i> superamento dell'abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la s.p. 155 per Ovada , collegamento con la parte sud-occidentale della Provincia <i>Indirizzi :</i> la pianificazione locale prevede l'utilizzo di viabilità principale di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura. Comune di Pozzolo Formigaro : variante SS 35 bis dei Giovi <i>Obiettivi:</i> superamento dell'abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la SS 211 della Lomellina <i>Indirizzi:</i> la pianificazione locale prevede l'utilizzo di viabilità principali di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura Comune di Serravalle Scrivia : variante SS 35 dei Giovi (vedi voci precedenti area normativa AD1)
Art. 33.2 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale	
Art. 33.3 Infrastrutture stradali da potenziare	s.p. 155 Novi-Ovada in relazione al previsto nuovo Casello autostradale di Predosa e la Variante alla SS 30 della Val Bormida per Acqui Terme (variante di Strevi)
Art. 33.4 Caselli autostradali	Comune di Serravalle Scrivia : variante SS 35 dei Giovi (vedi voci precedenti area normativa AD1)
Art. 34 Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali	Comune di Novi Ligure: il PTP prevede l'utilizzo della struttura aeroportuale come area di ammassamento per scopi di protezione civile.

Titolo IV LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	
Art. 35 Generalità	

Art. 36 Aree turistiche	
Art. 37 Centri turistici	Comune di Serravalle Scrivia :area archeologica di Libarna <i>Obiettivi:</i> valorizzare le strutture museali e le aree attigue agli scavi a fini turistico ricettivi
Art. 38 Ambiti di valorizzazione turistica	
Art. 39 Luoghi con statuto speciale	Comune di Stazzano: la collina di Monte Spineto ed il Seminario Vescovile: il PTP la individua come parte integrante di un complesso naturale di rilevanza territoriale sia sotto l'aspetto ambientale che sotto quello delle preesistenze storiche, strettamente relazionata con potenziali percorsi di valorizzazione territoriale (ad es. Via Francigena) e/o devozionale (ad es. itinerario dei Sacri Monti e dei Santuari), si prevedono destinazioni d'uso compatibili e non difformi dalle esistenti, comunque finalizzate al potenziamento ed alla valorizzazione del luogo in termini di miglioramento della capacità ricettiva e dell'accoglienza dei visitatori ferme restando le prerogative di tutela, di salvaguardia e di conservazione dell'ambiente naturale e delle preesistenze storiche.
Art. 40 Itinerari di valorizzazione turistica	Le strade dei campionissimi (Obiettivo 8 - progetto del museo del Ciclismo e percorso dei Campionissimi (F. Coppi e C. Girardengo) Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - <i>Provincia di Alessandria L.R. 7596</i>); Itinerari dei siti archeologici Itinerari delle battaglie napoleoniche Itinerari dei Castelli dell'Alessandrino (Obiettivo 1 progetto iniziativa Castelli aperti, ed itinerari culturali del Basso Piemonte e itinerari Napoleonici Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - <i>Provincia di Alessandria L.R. 7596</i>); Le vie del Sacro (Gli itinerari delle pievi romaniche e la Via Francigena)
INDIRIZZI PER LA TUTELA DEI CARATTERI DELL' EDIFICAZIONE LOCALE	<i>Obiettivi:</i> valorizzare e tutelare le caratteristiche e le tecniche del costruire locale, come elementi caratterizzanti il territorio <i>Directive :</i> la pianificazione locale tutela i caratteri costruttivi e tipologici tradizionali (es.: case rurali in terra della piana della Frascetta) dedicandovi una particolare attenzione normativa. in particolare la pianificazione locale censisce e tutela: - le case a corte come tipologia edilizia caratterizzante - le facciate dipinte come elementi di particolare pregio architettonico attraverso la predisposizione di "piani del colore" - le ville "eclettiche" di inizio secolo

La cartografia del Piano Territoriale Provinciale è composta dalle seguenti tavole di piano:

- Tav. n.1: "Governo del territorio: Vincoli e tutele" Scala 1: 25.000
- Tav. n. 2: "Compatibilità geo-ambientale" Scala 1: 25.000
- Tav. n. 3: "Governo del territorio: Indirizzi di sviluppo" Scala 1: 25.000

Le quali sono scomposte in diversi riquadri il cui quadro d'Unione costituisce l'intero territorio provinciale. Il Territorio comunale di Arquata Scrivia è ricompreso in due diverse porzioni 195SE e 195NE.

Nel seguito si analizza il territorio comunale di Arquata Scrivia in relazione alla cartografia del Piano Territoriale Provinciale per definire il contesto territoriale comunale così come individuato dalla pianificazione provinciale sovraordinata.

La tavola 1 del Piano Territoriale Provinciale "Governo del territorio – Vincoli e tutele" per quanto al sistema dei suoli agricoli individua "suoli a buona produttività" nelle aree più pianeggianti, uniti ad "aree colturali a forte dominanza paesistica" principalmente nelle aree collinari meno acclivi ed "aree boscate".

Per quanto all'ambiente sul territorio comunale sono individuate “*aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale*” di tipo B (art. 16.2). L'area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante dalla presenza di melme di natura chimica in prossimità del greto del torrente Scrivia e dalla limitrofa presenza del campo pozzi dell'acquedotto comunale. Sono individuate anche, lungo tutto il corso del torrente Scrivia nel territorio comunale “*aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette*”.

Per quanto ai vincoli, le tutele ed i caratteri di identificazione del paesaggio derivanti da “*Vincoli storico-artistici, paesistici e ambientali - zone di interesse archeologico (art. 11.1)*” sono individuate all'estremo nord del territorio comunale “*aree di interesse archeologico*” (scavi di Libarna) al confine con il territorio comunale di Serravalle Scrivia e “*aree vincolate ex legge 1089/39*” in porzioni di territorio adiacenti.

Gli abitati di Arquata e delle frazioni, infine, sono riconosciuti quale “*Territorio urbanizzato*” in riferimento al “*Sistema insediativo*” del territorio.

La tavola n. 2 del Piano Territoriale Provinciale “Compatibilità geo-ambientale” attribuisce a circa la metà del territorio di Arquata Scrivia all' ambito “**Invariante condizionata**” con il quale si riconosce quella “*parte del territorio individuata da condizioni di relativa variabilità attribuita in riferimento agli assetti idrogeologici e/o geomorfologici e/o idrologici che il PTP intende tutelare*” definiti dall'art. 18 delle NTA del PTP come segue “*Ambiti per i quali si ritengono possibili variazioni dell'assetto strutturale del territorio, purchè vengano definite con correttezza e rispettate le situazioni di criticità presenti e condizionanti, anche se talora in modo non gravoso, le potenzialità di utilizzo.*”. La porzione di territorio riconosciuta in questo modo coincide con gli abitati, le aree limitrofe agli abitati principalmente pianeggianti e/o caratterizzate da aree collinari non molto acclivi.

Quasi tutta la restante parte del territorio comunale, caratterizzata da aree collinari ed aree montane, è riconosciuta quale appartenente all' ambito “**Invariante**” con il quale si riconosce quella “*parte di territorio individuata da condizioni di invariabilità attribuita con specifico riferimento ai caratteri idrogeologici e/o geomorfologici e/o idrologici*” definiti dall'art. 18 delle NTA del PTP come segue “*ambiti di massima tutela del territorio. Nelle aree qui ricadenti deve essere contenuto l'impatto causato dall'intervento antropico, consentendo solo un adeguato recupero di quanto esistente e un eventuale completamento, la realizzazione di infrastrutture di rilevanza pubblica, di interventi di salvaguardia idraulico-forestale e di riordino dell'assetto geomorfologico*”.

A quattro piccole e circoscritte porzioni del territorio di Arquata viene attribuito l'ambito “**Variante**” con il quale si riconosce quella “*parte del territorio individuata da condizione di variabilità attribuita in riferimento agli assetti idrogeologici, geomorfologici e idrologici*” definito dall'art. 18 delle NTA del PTP come segue “*Ambiti in cui si ritengono possibili variazioni dell'assetto strutturale del territorio, senza particolari limitazioni derivanti dall'assetto geomorfologico del territorio stesso*”. Queste aree sono riconosciute quali “*aree terrazzate di collina*”.

All'interno del territorio Comunale la Tav. 2 del PTP riconosce inoltre la presenza di:

- “*pianura di fondovalle*” in prossimità dei Torrenti Scrivia e Spinti e di altri rii secondari che si pongono sulla sponda sinistra del Torrente Scrivia alle spalle del nucleo abitato di Arquata
- “*Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle*” e “*aree terrazzate dei grandi fondovalle*” in riferimento ai fondovalle attraversati dal T. Scrivia e dal T. Spinti
- “*Bordi stabili delle aree terrazzate di collina*” sopra alla Loc. Pessino e ad ovest del concentrico di Arquata
- “*Versanti mediamente dissestati*” presenti nelle aree di collina esterne agli abitati principali
- “*Aree della pianura alluvionale attuale inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni*” nelle aree limitrofe al corso dei Torrenti Scrivia e Spinti che non interessano direttamente gli abitati
- “*Versanti molto dissestati*” nelle zone più acclivi del territorio comunale
- viene segnalata infine una “*Area di pianura alluvionale recente non protetta*” che interessa l'area produttiva sulla sponda sinistra del torrente Scrivia in prossimità del confine comunale con Vignole Borbera.

La tavola 3 “Governo del territorio: indirizzi di sviluppo”, fornisce una rappresentazione grafica del territorio indicativa delle possibilità di sviluppo dell'ambito.

Per quanto ai “*caratteri e gli elementi di identificazione del paesaggio*” individua il territorio agricolo comunale costituito da tre tipologie di “*paesaggi naturali*” definiti come segue “*paesaggio naturale di pianura e fondovalle*” che interessa le porzioni pianeggianti dei fondovalle formati dai Torrenti Scrivia e Spinti, “*paesaggio naturale collinare*” che ricopre la parte del territorio comunale caratterizzata da pendenze modeste con versanti collinari poco acclivi e “*paesaggio naturale appenninico*” che costituisce la parte più montuosa del comune di Arquata, quella che si estende dalla frazione di Rigoroso (esclusa) alla frazione di Sottovalle ricomprendendola e continua fino al confine comunale con il Comune di Carrosio.

Sono individuati inoltre:

- un “*elemento naturale caratterizzante il paesaggio*” – normato dall’art. 19, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – che si estende dal perimetro est della frazione di Varinella fino al limitrofo comune di Grondona dove continua la sua estensione territoriale
- un “*architettura o manufatto oggetto di tutela visiva*” – normato dall’art. 19, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – all’interno del Centro Storico del concentrico coincidente con la Torre di Arquata.
- tre “*ingressi urbani*” – normati dall’art. 20, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – a nord e a sud della frazione di Rigoroso lungo la S.P. 35 e ad est di Varinella sulla S.P. 144
- 5 tratti di “*margini della configurazione urbana*” – normato dall’art. 20, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – il primo tratto si estende continuo e compatto ad est del concentrico di Arquata al margine dell’edificato sul corso del Torrente Scrivia, un tratto ad ovest dell’abitato sempre del concentrico ai piedi di un rilievo collinare compreso tra Via Regonca e Via Montaldero, un altro segmento di margine riguarda ancora l’abitato di Arquata nella sua propaggine più meridionale ed infine, gli ultimi due margini individuati interessano il perimetro occidentale delle frazioni di Vocemola e di Varinella al confine tra l’abitato e il corso del Torrente Scrivia.

Per quanto riguarda i “*sistemi territoriali*” la Tav. 3 del PTP suddivide il territorio comunale prevalentemente nelle seguenti aree normative:

- “*sottosistema della residenza - aree di conservazione*” – normate dall’art. 23, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – rappresentate dai nuclei storici del capoluogo, delle frazioni di Varinella, Vocemola e Rigoroso, da una porzione a sud dell’abitato di Arquata caratterizzata dalla presenza di residenze storiche, dal Castello di Vocemola e dal nucleo abitato della località La Costa che costituiscono un tessuto edificato da normare ai fini di una più corretta tutela, valorizzazione e conservazione.
- “*sottosistema della residenza - aree di mantenimento*” – normate dall’art. 23, comma 11, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – che comprendono tutto l’abitato della Località Pessino e per le quali l’obiettivo prefissato dalle norme de Piano è quello di *riconfermare l’impianto urbano e i parametri edilizi e di qualità, se riconoscibili, a cui uniformare gli interventi di completamento e di sostituzione.*
- “*sottosistema della residenza - aree di riqualificazione*” – normate dall’art. 23, comma 14, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – coincidenti con l’intero nucleo residenziale delle frazioni di Vocemola e Rigoroso e la porzione di Arquata ad est dell’abitato compresa tra la ferrovia ed il corso del Torrente Scrivia per le quali i principali obiettivi stabiliti dalle Norme del Piano stesso sono: “*il miglioramento della qualità urbana, architettonica e dello spazio pubblico, il miglioramento della qualità della vita tramite servizi, attività pubbliche e private in grado di migliorare la residenzialità, ridurre l’isolamento e meglio qualificare ambiti e parti di tessuto edificato degradato o abbandonato, la riqualificazione del tessuto edificato in relazione alle peculiarità paesistiche dell’ambiente circostante*”
- “*sottosistema della residenza - aree di completamento*” – normate dall’art. 23, comma 18, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – costituite dalle aree di espansione urbana a nord del centro storico del concentrico di Arquata e ad est del Centro Storico di Varinella. L’obiettivo prioritario risulta quello di confermare e consolidare la struttura e la morfologia urbana esistente.
- “*sottosistema della residenza - aree di ricomposizione*” – normate dall’art. 23, comma 21, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – coincidenti con la maggior parte dell’abitato di Arquata esterno al centro storico ad est e a sud dello stesso e l’abitato della frazione di Sottovalle per le quali il principale obiettivo definito dalle Norme del Piano è *ricomporre il tessuto edilizio sfrangiato ridando dignità alla struttura urbana e coerenza con il paesaggio agrario circostante.*
- “*sottosistema della residenza - aree di trasformazione*” – normate dall’art. 23, comma 25, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – individuate ad est del centro storico di Arquata su una porzione di abitato che è già stata oggetto di “*trasformazione*” ed è già stato “*creato un nuovo insediamento dalla trasformazione di parti di tessuto edificato o aree produttive dismesse*” come previsto dagli obiettivi definiti dalle norme del PTP per tali aree.

- due aree indicate come “*sottosistema delle attività – area di mantenimento di tipo b*” all’estremo nord del territorio comunale a confine con Serravalle Scrivia e ad est dello stesso prima del corso del Torrente Scrivia – normate dall’art. 24, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. –, aree produttive esistenti o previste che risultano *coerenti con gli obiettivi di sviluppo degli ambiti a vocazione omogenea ma con localizzazione non coerenti al: sistema infrastrutturale, alla struttura urbana e ai valori agronomici del suolo* per le quali l’obiettivo individuato è *l’insediamento di nuove attività a condizione che vengano risolti i fattori di contrasto.*
- l’area produttiva a nord del centro abitato in adiacenza con lo stesso viene qualificata quale “*sottosistema delle attività – area di riqualificazione*” - Normata dall’art. 24, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – Aree in cui risultano prioritari gli interventi di miglioramento e riqualificazione delle attività, delle infrastrutture, della struttura di impianto, degli spazi pubblici e dei loro rapporti con il tessuto edificato ed il paesaggio circostante con l’obiettivo prioritario di Confermare all’uso produttivo parti di tessuto edilizio esistente, migliorandone le caratteristiche tramite interventi di riqualificazione.
- L’area produttiva a nord dell’abitato che si estende tra il tracciato della rete ferroviaria e il corso del Torrente Scrivia è individuata come “*sottosistema delle attività – area di riqualificazione ambientale*” - Normata dall’art. 24, comma 15, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – per la quale l’obiettivo individuato dalle norme del PTP è *riqualificare e bonificare porzioni di territorio degradato interessato da attività produttive. Ripristinare la qualità ambientale.*
- è individuata un’area definita come “*sottosistema delle attività – area di rilocalizzazione*” - Normata dall’art. 24, comma 23, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – che si localizza all’interno del nucleo della frazione di Rigoroso. L’obiettivo individuato dalle norme del PTP per tale tipologia di area è *rilocalizzare in area propria le attività incompatibili.*

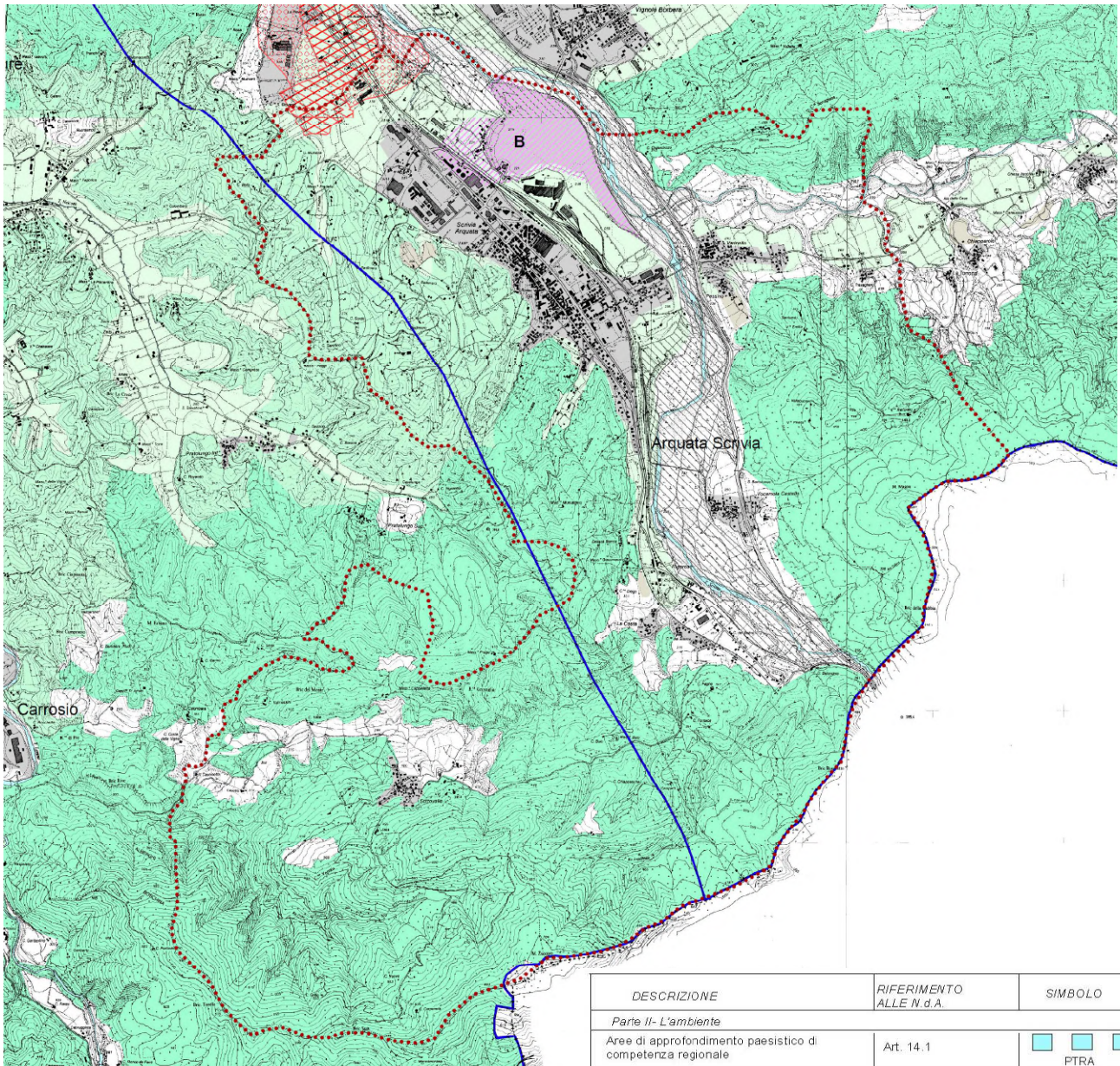
Per quanto al “*sistema funzionale – sottosistema dei servizi*” sul territorio comunale di Arquata viene infine individuata una “*discarica controllata per rifiuti speciali*” Normata dall’art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. ad est del nucleo abitato del concentrico prima del corso del Torrente Scrivia.

Sul limitrofo comune di Serravalle in corrispondenza degli scavi archeologici di Libarna la Tavola 3 del PTP riconosce un “*ambito di valorizzazione turistica*” che si estende per una piccola parte anche sull’estremo nord del territorio di Arquata Scrivia.

Il PTP individua in Comune di Arquata Scrivia, un “*centro intermodale di II livello*” che coincide con l’Interporto di Arquata Scrivia.

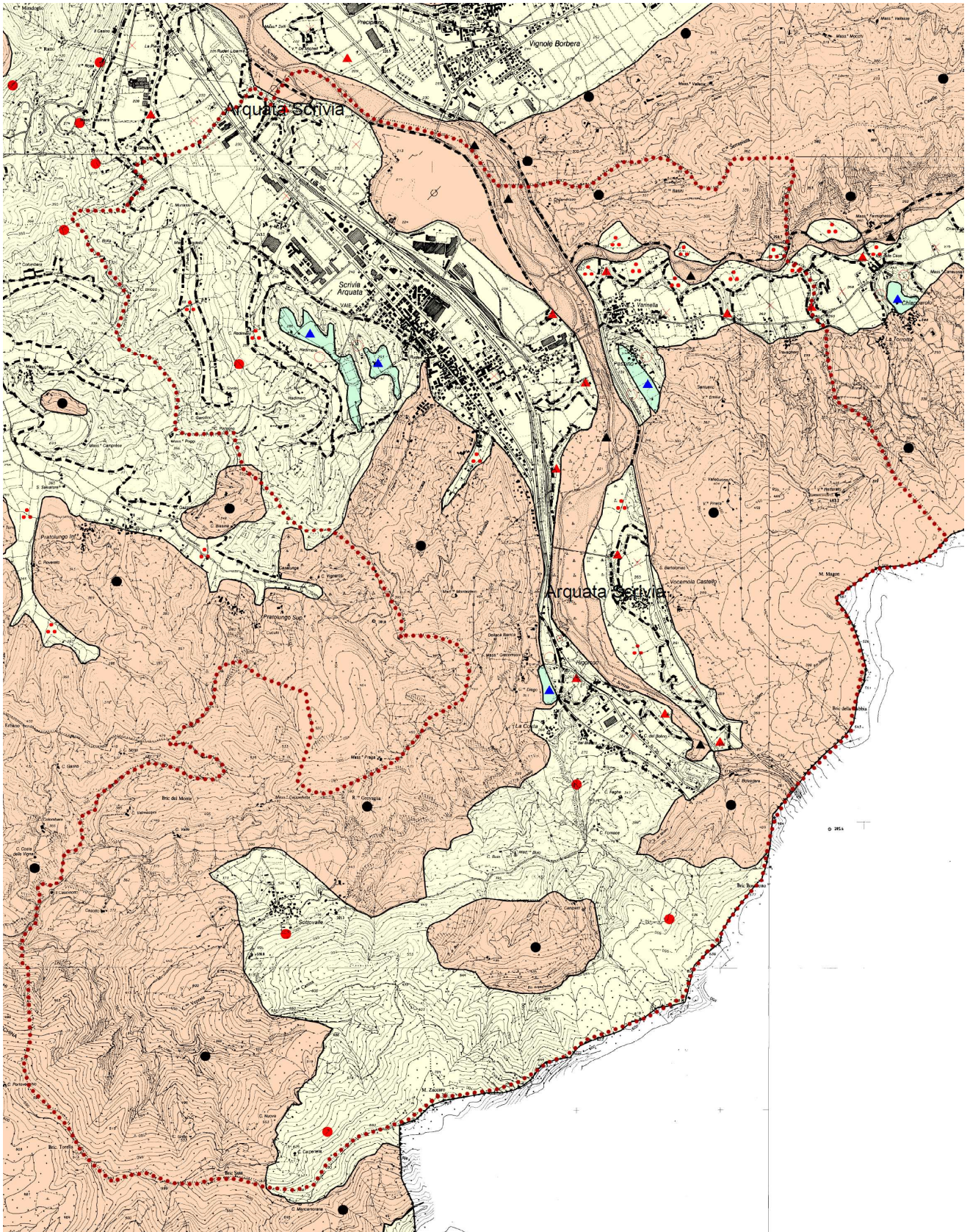
Il territorio comunale risulta interessato dal tracciato del Terzo Valico Ferroviario (art. 32.6).

Di seguito si allegano stralci delle Tavole del PTP con individuazione del perimetro del confine comunale di Arquata Scrivia:



DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N.d.A.	SIMBOLO
<i>Titolo I - Disposizioni generali e finalità</i>		
Ambiti a vocazione omogenea	Art. 8	
<i>Titolo II - I vincoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio</i>		
<i>Parte I - I vincoli storico-artistici, paesistici e ambientali</i>		
Aree vincolate ex lege 1497/39	Art. 10	
Aree vincolate ex lege 431/85	Art. 11	
- Zone appenniniche sopra i 1200 mt s.l.m.		
Zone di interesse archeologico	Art. 11.1	
- aree vincolate ex lege 1089/39		
- aree a rischio archeologico		
- aree di interesse archeologico		
Strumenti urbanistici sovraordinati	Art. 12	
Piano stralcio delle fasce fluviali:		
- Limite tra la fascia A e la fascia B		
- Limite tra la fascia B e la fascia C		
- Limite esterno della fascia C		
- Limite di progetto tra fascia B e fascia C		
Progetto Territoriale Operativo del Po		

DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N.d.A.	SIMBOLO
<i>Parte II - L'ambiente</i>		
Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale	Art. 14.1	
Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale	Art. 14.2	
Aree protette esistenti	Art. 15.1	
Biotopi	Art. 15.2	
Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette	Art. 15.3	
Aree ambientalmente critiche di competenza regionale	Art. 16.1	
Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale	Art. 16.2	
Rete dei corsi d'acqua	Art. 17.1	
Invasi artificiali	Art. 17.2	
<i>Titolo III - I sistemi Territoriali</i>		
<i>Parte I - Il sistema dei suoli agricoli</i>		
Aree boscate	Art. 21.1	
Aree colturali di forte dominanza paesistica	Art. 21.2	
Suoli ad eccellente produttività	Art. 21.3	
Suoli a buona produttività	Art. 21.4	
Aree interstiziali a)	Art. 21.5	
Aree interstiziali b)	Art. 21.5	
<i>Parte II - Sistema insediativo</i>		
Territorio urbanizzato	Art. 22	



VARIANTE

	1C1+3C30	Aree terrazzate di collina
	1C3+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m.
	1C4+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1C5+3C31	Bordi stabili delle aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1C6+3C32	Pianure di fondovalle comprese all'interno delle aree terrazzate
	1C8	Versante poco dissestato

INVARIANTE CONDIZIONATA

	1B10+2B21+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina - Fascia B (Piano Fasce)
	1B10+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina
	1B11+2B21+3B36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle Fascia B (Piano Fasce)
	1B11+3B36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1B12+3C31	Bordi instabili delle aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori)
	1B13+3B34	Conoidi di montagna
	1B14	Versante mediamente dissestato
	1C2+2B21+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C2+2B22+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia C (Piano Fasce)
	1C2+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1C3+2B21+3B37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2B21+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3B37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+3B37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m. Fascia C (Piano Fasce)
	1C4+2B22+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi superiori) - Fascia C (Piano Fasce)
	1C4+2B23+3C31	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1C6+2B21+3B35	Pianura di fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C6+2B22+3B35	Pianura di fondovalle - Fascia C (Piano Fasce)
	1C6+2B23+3B35	Pianure di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1C6+3B35	Pianura di fondovalle
	1C7+2B21+3B34	Conoidi di fondovalle - Fascia B (Piano Fasce)
	1C7+3B34	Conoidi di fondovalle

INVARIANTE

	1A15+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia A (Piano fasce)
	1A15+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A15+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1A15+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia B (Piano Fasce)
	1A15+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale attuale - Fascia C (Piano Fasce)

	1C3+2A26+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza maggiore di 10 m. - Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A27+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, senza argilla superficiale, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, senza argilla superficiale, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3B27	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m., con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 m, inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A28+3C33	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza superiore a 10 m., inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A29+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, senza argilla superficiale (Torrente Scrivia)
	1C3+2A29+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. (Torrente Scrivia)
	1C3+2B21+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - Fascia C (Piano Fasce)

	1A16+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini Fascia A (Piano Fasce)
	1A16+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresa tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A16+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini (Torrente Scrivia)
	1A16+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini Fascia B (Piano Fasce)
	1A16+3A38	Aree della pianura alluvionale recente interna agli argini
	1A17+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia A (Piano Fasce)
	1A17+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1A17+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1A17+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - (Torrente Scrivia)
	1A17+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia B (Piano Fasce)
	1A17+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) - Fascia C (Piano Fasce)
	1A17+2B23+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici) inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno superiori a 50 anni (Regione Piemonte)
	1A17+3A38	Aree della pianura alluvionale recente non protetta (criteri geomorfologici)
	1A18+3C30	Bordi instabili delle aree terrazzate di collina
	1A18+3B36	Bordi instabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle
	1A20	Versante molto dissestato
	1B9+2A26+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia A (Piano Fasce)
	1B9+2A27+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni (Regione Piemonte)
	1B9+2A28+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1B9+2A29+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini (Torrente Scrivia)
	1B9+2B21+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia B (Piano Fasce)
	1B9+2B22+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini Fascia C (Piano Fasce)
	1B9+3A38	Aree della pianura alluvionale recente esterna agli argini
	1B10+2A28+3C30	Bordi stabili delle aree terrazzate di collina inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 20 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1B11+2A28+3B36	Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1B13+2A28+3B34	Conoidi di montagna inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C2+2A26+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C2+2A28+3B36	Aree terrazzate dei grandi fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C3+2A26+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A26+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, senza argilla superficiale Fascia A (Piano Fasce)
	1C3+2A26+3B37	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 metri, con presenza di orizzonte superficiale argilloso avente spessore superiore a 3 metri - Fascia A (Piano Fasce)

	1C3+2B21+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m., senza argilla superficiale - Fascia B (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m. - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+2B22+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m., senza argilla superficiale - Fascia C (Piano Fasce)
	1C3+3A39	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza inferiore a 5 m metri
	1C3+3A40	Aree terrazzate di pianura (terrazzi inferiori) con soggiacenza compresa tra 5 e 10 m., senza argilla superficiale
	1C6+2A26+3B35	Pianure di fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C6+2A28+3B35	Pianure di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)
	1C7+2A26+3B34	Conoidi di fondovalle - Fascia A (Piano Fasce)
	1C7+2A28+3B34	Conoidi di fondovalle inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni (Regione Piemonte)

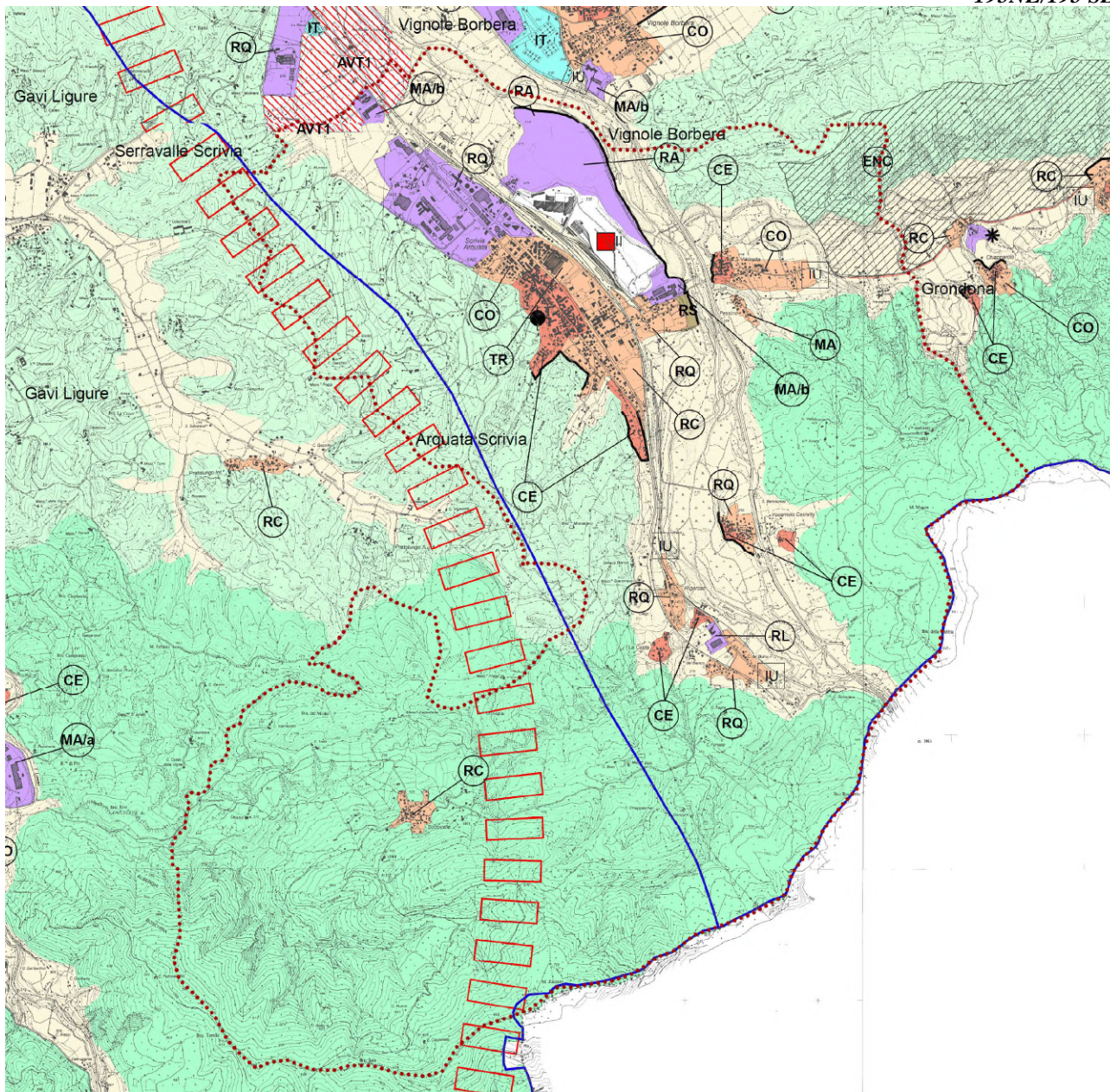
Limite di ambito

Limite di categoria normativa all'interno dell'ambito

Porzione ricadente all'interno del piano fasce in cui è stato attribuito valore prevalente alla presenza di un ambito invariante condizionato di natura idrogeologica, prevede una normativa più restrittiva

Tavola 3 “Governio del territorio: indirizzi di sviluppo”

195NE/195 SE



DESCRIZIONE	RIFERIMENTO ALLE N.d.A.	SIMBOLO
<i>Titolo I - Disposizioni generali e finalità del piano</i>		
Ambiti a vocazione omogenea	Art. 8	
Ambiti assoggettati a progettazione ambientale di dettaglio : - relativo al sottosistema della residenza - relativo al sottosistema delle attività - relativo a più sottosistemi * Aree soggette a specifiche di scheda normativa	Art. 7 comma 7 e schede normative allegato A delle N.d.A. Vedi schede normative allegato A alle N.d.A.	
<i>Titolo II - I vincoli, le tutele e i caratteri di identificazione del paesaggio</i>		
<i>Parte IV - I caratteri e gli elementi di identificazione del paesaggio</i>		
Paesaggi naturali: - appenninico - collinare - di pianura e fondovalle	Art. 19.1	
Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.2	
Architetture e Manufatti oggetto di tutela visiva	Art. 19.3	

Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio	Art. 19.4	
Percorsi panoramici	Art. 19.5	
Margine della configurazione urbana	Art. 20.1	
Ingressi urbani	Art. 20.2	
TITOLO III - I sistemi territoriali		
Parte II - Il sistema insediativo		
Sottosistema della residenza Aree normative:	Art. 23	
- aree di conservazione	Art. 23 comma 5	
- aree di mantenimento	Art. 23 comma 11	
- aree di riqualificazione	Art. 23 comma 14	
- aree di completamento	Art. 23 comma 18	
- aree di ricomposizione	Art. 23 comma 21	
- aree di trasformazione	Art. 23 comma 25	
- aree di rilocalizzazione	Art. 23 comma 29	
Sottosistema delle attività Aree normative:	Art. 24	
- aree di mantenimento di tipo a)	Art. 24 comma 4	
- aree di mantenimento di tipo b)	Art. 24 comma 4	
- aree di riqualificazione	Art. 24 comma 8	
- aree di completamento	Art. 24 comma 12	
- aree di riqualificazione ambientale	Art. 24 comma 15	
- aree di trasformazione	Art. 24 comma 20	
- aree di rilocalizzazione	Art. 24 comma 23	
Parte III - Sistema funzionale		
Sottosistema dei servizi di area vasta Aree normative:	Art. 25	
- aree per attrezzature sanitarie sovraprovinciale di rilievo	Art. 26	
- aree per istruzione di livello superiore		
- aree per attrezzature sportive di rilevanza territoriale		
- parchi di rilevanza territoriale		
- impianti tecnologici		
- centro congressi e fiere		
Sottosistema dei servizi ambientali:	Art. 27	
- discariche controllate per rifiuti solidi urbani		
- discariche controllate per rifiuti speciali		
- impianti e piattaforme di trattamento rifiuti		
- impianti di trattamento delle acque reflue		
Sottosistema dei servizi per la protezione civile:	Art. 28	
- aree di ammassamento		
Sottosistema della grande distribuzione	Art. 29	
Sottosistema del loisir:	Art. 30	
- locali di pubblico spettacolo localizzati al di fuori dei centri abitati		
- aree per piscine e parchi giochi		
- impianti di golf		
- impianti per sport motoristici		
- avio superfici		
Parte IV - Il sistema infrastrutturale		
Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie	Art. 31	
Rete ferroviaria:	Art. 32	
- tronchi esistenti da potenziare	Art. 32.1 e schede normative allegato A delle N.d.A.	
Scalo merci	Art. 32.2	
Centri intermodali:	Art. 32.3	
- centro intermodale di I livello		
- centro intermodale di II livello		
- centro intermodale di nuovo impianto		
Aree attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario-stradale	Art. 32.4	
Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie	Art. 32.5	
Terzo valico ferroviario	Art. 32.6	
Sottosistema delle infrastrutture stradali	Art. 33	
Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale	Art. 33.1	
Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale	Art. 33.2	
Infrastrutture stradali da potenziare	Art. 33.3	
Caselli autostradali:	Art. 33.4	
- nuovi caselli autostradali		
- caselli autostradali esistenti da rilocalizzare		
Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali	Art. 34	
TITOLO IV - La valorizzazione turistica del territorio		
Ambiti di valorizzazione turistica	Art. 38	
Luoghi con statuto speciale	Art. 39	

5.1.4 Compatibilità alla pianificazione sovraordinata

La Variante Parziale n. 5/2023 recepisce gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nella pianificazione sovraordinata vigente sia a carattere regionale che provinciale ponendosi l'obiettivo della compatibilità con la pianificazione medesima. Tale compatibilità si esplicherà principalmente attraverso azioni di tutela delle aree e del paesaggio appenninico in cui risiede il Comune in oggetto.

La consapevolezza che il livello di pianificazione comunale sia il luogo in cui le previsioni territoriali devono trovare composizione, equilibrio e coerenza è rafforzata dalla convinzione che il paesaggio ed i valori paesaggistici sono un bene collettivo che deve orientare tutte le scelte territoriali, e costituire risorsa culturale identitaria utile per accrescere il valore del territorio e la sostenibilità del modello di sviluppo ipotizzata.

A seguito delle analisi puntuali effettuate nei paragrafi precedenti si può concludere che la Variante Parziale n. 5/2023 al PRG del comune di Arquata Scrivia risulta compatibile con la pianificazione sovraordinata: il Piano Territoriale Regionale (paragrafo 5.1.1), il Piano paesaggistico regionale (paragrafo 5.1.2) ed il Piano Territoriale Provinciale (paragrafo 5.1.3).

Tale compatibilità è verificata in quanto la modifica normativa prevista dalla Variante Parziale n. 5/2023 che prevede di confermare la possibilità di destinazione logistica in tutte le aree produttive presenti sul Comune e previste dal PRGC:

- contribuiscono a valorizzare gli insediamenti produttivi esistenti e definiscono azioni volte a promuovere il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti. (PTR)
- si pongono in linea con la presenza di una *infrastruttura per la mobilità* importante definita *corridoio internazionale* (coincidente con l'autostrada) che attraversa tutto il territorio comunale ed, anche, con il territorio di Arquata al quale viene riconosciuta una *alta valenza strategica*. (PTR)
- contribuiscono a ridurre gli impatti sul territorio in termini di consumo di suolo e di degrado del paesaggio attraverso l'utilizzazione di aree già compromesse in quanto esistenti e/o previste dal PRG ma già a destinazione produttiva contribuendo a sostenere la sostenibilità ambientale del sistema logistico regionale. (PTR)
- risultano compatibili con la tipologia normativa IX (*Rurale/insediato non rilevante alterato*) riconosciuta dal Ppr per il territorio di Arquata e con i suoi caratteri tipizzanti (*compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi*) in quanto non prevedono l'individuazione o l'aumento del carico edilizio sulle aree produttive esistenti ed in previsione ma il loro utilizzo anche per destinazioni logistiche con sfruttamento del patrimonio edilizio produttivo esistente senza ulteriore realizzazione di insediamenti produttivi sparsi. (Ppr)
- si pongono in linea con gli indirizzi ed orientamenti strategici previsti dalle Norme di Ppr limitando nuove individuazioni di aree per la logistica e, quindi, nuove edificazioni lungo le strade della valle Scrivia, dove si sviluppa il nucleo urbano di Arquata Scrivia, limitando la crescita dispersiva a carattere lineare e controllando le nuove espansioni edilizie a uso produttivo privilegiando l'utilizzazione di aree esistenti. (Ppr)
- l'ambito a vocazione omogenea riconosciuto dal PTP per il comune di Arquata è il n. 9 "*La spina produttiva della Valle Scrivia – il Novese*" per il quale tra gli obiettivi (definiti per lo stesso all'interno delle Norme di Attuazione del Piano) vi è *consolidare e sviluppare l'interporto di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure*. (PTP)

Non è stata analizzata in relazione ai Piani sovraordinati la modifica normativa che prevede l'aggiornamento delle funzioni compatibili con la residenza per richiamare le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale (LR n. 3/2015, Regolamento Regionale n. 1/2017, RR n. 5/2022, modifiche ai RR n. 9/2017 e n. 4/2018) che ha lo scopo di promuovere le aziende alberghiere al fine di accrescere la competitività mediante l'offerta differenziata, anche attraverso forme di ospitalità diffusa, prevedendo un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente e la garanzia di un livello qualitativo e quantitativo ottimale dei servizi offerti al turista. Tale modifica, come detto, interviene sul patrimonio edilizio esistente non modificandolo in alcun modo, non prevedendo nessun aumento di superficie edificabile e/o di volumi né modifiche di destinazione. Non determinando, quindi, nemmeno aumenti di carico antropico e/o di traffico indotto per le aree interessate. Lo scopo della modifica è

quello di accrescere il potenziale turistico ed i servizi offerti al turista nel territorio comunale di Arquata.

Tale scopo, inoltre, si pone in linea con la pianificazione sovraordinata in quanto:

- il **PTR** definisce tra gli indirizzi per il turismo per l'AIT 21 che ricomprende il territorio di Arquata Scrivia "messa a sistema di circuiti turistici che vanno a connettersi con quelli presenti negli AIT di Tortona, Ovada, Acqui Terme e della montagna genovese, anche attraverso la ricerca di sinergie con il distretto commerciale incentrato sull'Outlet di Serravalle Scrivia. Vengono quindi valorizzati progetti di inserimento nei circuiti del distretto commerciale, di creazione di centri commerciali "naturali" di commercializzazione dei prodotti agri-alimentari locali. Valorizzazione delle potenzialità legate al cicloturismo.
- il **Ppr** definisce tra le *strategie e politiche per il paesaggio* riconosciute per i "territori del vino" che interessano la parte più settentrionale del territorio comunale di Arquata Scrivia il "*potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale diffuso*"
- il **PTP** all'interno della scheda normativa dell'ambito 9b "*Il Novese*" che ricomprende il territorio comunale di Arquata Scrivia definisce, per quanto alle *aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette per l'asta fluviale del torrente Scrivia*, tra gli obiettivi la *creazione del parco come potenziale occasione di valorizzazione e sviluppo di un turismo eco-compatibile* anche sul territorio comunale di Arquata.

5.2 Regione Piemonte - Aree protette e Rete Natura 2000

La Regione Piemonte è impegnata nella conservazione della natura attraverso l'istituzione delle aree protette. Il patrimonio naturale si esplica anche attraverso la costituzione della Rete Natura 2000, così come previsto dalle Direttive della Comunità europea in materia di conservazione della biodiversità: in Piemonte vi sono 123 Siti di Importanza Comunitaria e 53 Zone di Protezione Speciale per l'avifauna. Il territorio interessato da Rete Natura 2000 è il 15,91% del totale regionale.

Il territorio comunale di Arquata Scrivia risulta interessato per una sua porzione dal **SIC IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio** istituito con DGR 33-4914 del 2017. Tale porzione si configura come l'area collinare/montuosa che si estende dal confine dell'abitato di Rigoroso verso ovest fino al confine comunale con il Comune di Carrosio passando per la frazione di Sottovalle (il cui centro abitato viene lasciato fuori dal SIC).

Le modifiche previste dalla Variante, non interferiscono in alcun modo con il SIC in quanto sono solo modifiche normative che permettono la destinazione logistica ad aree produttive esistenti e/o già previste dal PRGC senza alcuna modifica della loro estensione, superficie, localizzazione e/o edificabilità complessiva. Tutte le aree produttive presenti nel Comune di Arquata, comunque, così come tutto il centro abitato del capoluogo e delle sue frazioni, non ricadono all'interno dell'area del SIC come si può vedere dalla cartografia tratta dal *Geoportale della Regione Piemonte* (che segue) con individuazione sulla stessa delle aree del SIC e del perimetro del confine comunale di Arquata Scrivia.

SIC IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio

Il SIC si trova sui primi contrafforti appenninici. Ha forma allungata in direzione ovest-est, ed è compreso tra gli abitati di **Carrosio, Rigoroso e Sottovalle**.

Il paesaggio, molto gradevole e vario, è caratterizzato dalla presenza di affioramenti calanchivi di notevoli dimensioni. Circa metà della superficie è occupata da boschi di latifoglie: querceti mesoxerofili di roverella (*Quercus pubescens*), orno-ostrieti, anche d'invasione, e castagneti rivestono i versanti e sfumano nelle aree a maggior pendenza in ampie zone di arbusteti a ginestra odorosa (*Spartium junceum*). Le aree meno acclivi sono occupate dalle praterie secche ricche di orchidee, in parte ancora sfalciate ma per lo più abbandonate e in fase di invasione da parte del bosco. Stessa sorte accomuna i terreni agricoli, costituiti solo da praterie migliorate, mentre i coltivi sono presenti spesso ormai abbandonati e cespugliati. I calanchi, l'elemento principale del paesaggio, coprono circa 40 ettari. I corsi d'acqua sono poco numerosi e in molti casi stagionali. Il principale è un affluente del Torrente Lemme, che ha inciso profondamente i rilievi tra i quali scorre, su cui si appoggia parte del confine meridionale del sito, e pochi

altri torrentelli a flusso intermittente che tendono a prosciugarsi in estate, salvo che in alcune pozze più profonde dove l'acqua permane tutto l'anno.

Il sito conserva una grande varietà di habitat e specie di interesse comunitario, oltre ad altre specie rare a livello nazionale o regionale.

Tra i **6 habitat** inseriti nell'All. I della Direttiva Habitat (D.H.), il più esteso è quello delle *praterie secche*, da considerarsi in gran parte di interesse prioritario in quanto caratterizzate da un ricco contingente di *orchidee* ("**important orchid site**"), tra cui importanti popolazioni di alcune specie rare. Gli altri habitat di rilievo, presenti su superfici ridotte, sono: gli *ambienti acquatici* con presenza puntiforme di popolamenti di alghe del genere *Chara*, i *ginepreti* di ginepro comune, le *formazioni dei detriti dell'Alyssa* – *Sedion albi*, le *formazioni igrofile di muschi calcarizzanti* e i *boschi alluvionali* (di ontano nero, ontano bianco e salice bianco (eventualmente con pioppi) presenti in limitate estensioni lungo gli impluvi.

Per quanto riguarda la **flora**, l'elemento di maggior pregio è la presenza di un gran numero di specie di *orchidee*, con popolazioni abbondanti, e in particolare *Himantoglossum adriaticum* (All. II e IV), per tutelare il quale il sito è stato istituito. Altre 20 specie sono segnalate nel sito, tra cui *Anacamptis coriophora subsp. fragrans*, *A. morio*, *A. pyramidalis*, *Himantoglossum robertianum*, *Neotinea tridentata*, *N. ustulata*, *Ophrys apifera*, *O. aranifera*, *O. bertolonii*, *O. dinarica*, *O. funerea*, *O. holosericea*, *O. insectifera*, *O. pseudoscolopax*, *O. tetraloniae*, *O. mascula*, *O. provincialis*, *O. purpurea*, *Serapias vomeracea* e *Spiranthes spiralis*. Altre specie rilevanti di flora, in quanto rare o al limite dei rispettivi areali, sono: *Cynoglossis barrelieri subsp. barrelieri*, *Quercus crenata*, *Eranthis hyemalis*, *Corydalis solida subsp. solida*, *Vicia cassubica*, *Malva setigera*, *Moenchia mantica*, *Hyssopus officinalis*, *Euphorbia taurinensis*, *Gagea lutea*, *Gagea villosa*, *Bombycilaena erecta*, *Bupleurum baldense*, *Fumana procumbens*, *Euphorbia exigua*, *Chara vulgaris*, *Palustriella commutata*; è anche presente una numerosa popolazione di *Iris lutescens*, il cui indigenato è però dubbio.

Anche la **fauna** è ben conosciuta. Tra gli **ortotteri**, circa 30 specie, spicca la presenza di *Saga pedo* (All. IV), di cui sono note pochissime altre stazioni regionali. Tra i **lepidotteri**, circa 20 specie, si ricordano *Zerynthia cassandra* (All. IV), *Eriogaster catax* (All. II e IV) ed *Euplagia quadripunctaria* (All. II). Gli altri invertebrati di interesse comunitario sono il coleottero *Lucanus cervus* e il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), entrambi inseriti negli Allegati II e IV.

L'**ittiofauna** è poco studiata, anche per la scarsità di ambienti acquatici; al momento risulta segnalato solo il vairone (*Telestes muticellus*, All. II).

Nonostante la generale aridità, sono presenti 8 specie di **anfibi**, tra cui spiccano il geotritone (*Speleomantes strinatii*, All. II e IV), apparentemente molto raro nel sito, e la rana di montagna (*Rana temporaria*), inaspettata data la tipologia di ambiente. Sono presenti anche *Rana dalmatina* (All. IV) e *Triturus alpestris apuanus*. Gli ambienti offrono ai **rettili** una grande quantità di habitat favorevoli: oltre a ben 5 specie di interesse comunitario, qui sono note popolazioni significative di luscengola (*Chalcides chalcides*) e colubro di Riccioli (*Coronella girondica*), entrambe specie localizzate in Piemonte. Tra i **mammiferi** di interesse comunitario sono segnalati *Muscardinus avellanarius* (All. IV), il lupo (*Canis lupus*, All. II e IV) e l'istrice (*Hystrix cristata*, All. IV), oltre a diverse specie di pipistrelli (*Plecotus auritus*, *Pipistrellus pipistrellus*, inseriti in All IV, *Myotis daubentonii*, *M. emarginatus*, *Rhinolophus hipposideros* e *R. ferrumequinum*), inseriti in All II e IV).

Sono segnalate 30 specie di **avifauna**, con alcune presenze rilevanti a livello regionale. Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), biancone (*Circaetus gallicus*), tottavilla (*Lullula arborea*), averla piccola (*Lanius collurio*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), picchio nero (*Dryocopus martius*), sono inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Di interesse sono anche il lodolaio (*Falco subbuteo*), il gruccione (*Merops apiaster*), l'upupa (*Upupa epops*) e la sterpazzolina di Moltoni (*Sylvia subalpina*).

Lo stato di conservazione dell'ambiente e del territorio all'interno del SIC è complessivamente buono.

La principale minaccia è costituita dall'abbandono della pratica dello sfalcio dei prati con conseguente invasione da parte della vegetazione arborea e perdita della biodiversità tipica degli habitat aperti, qui riferibile in particolar modo ai popolamenti di orchidee.

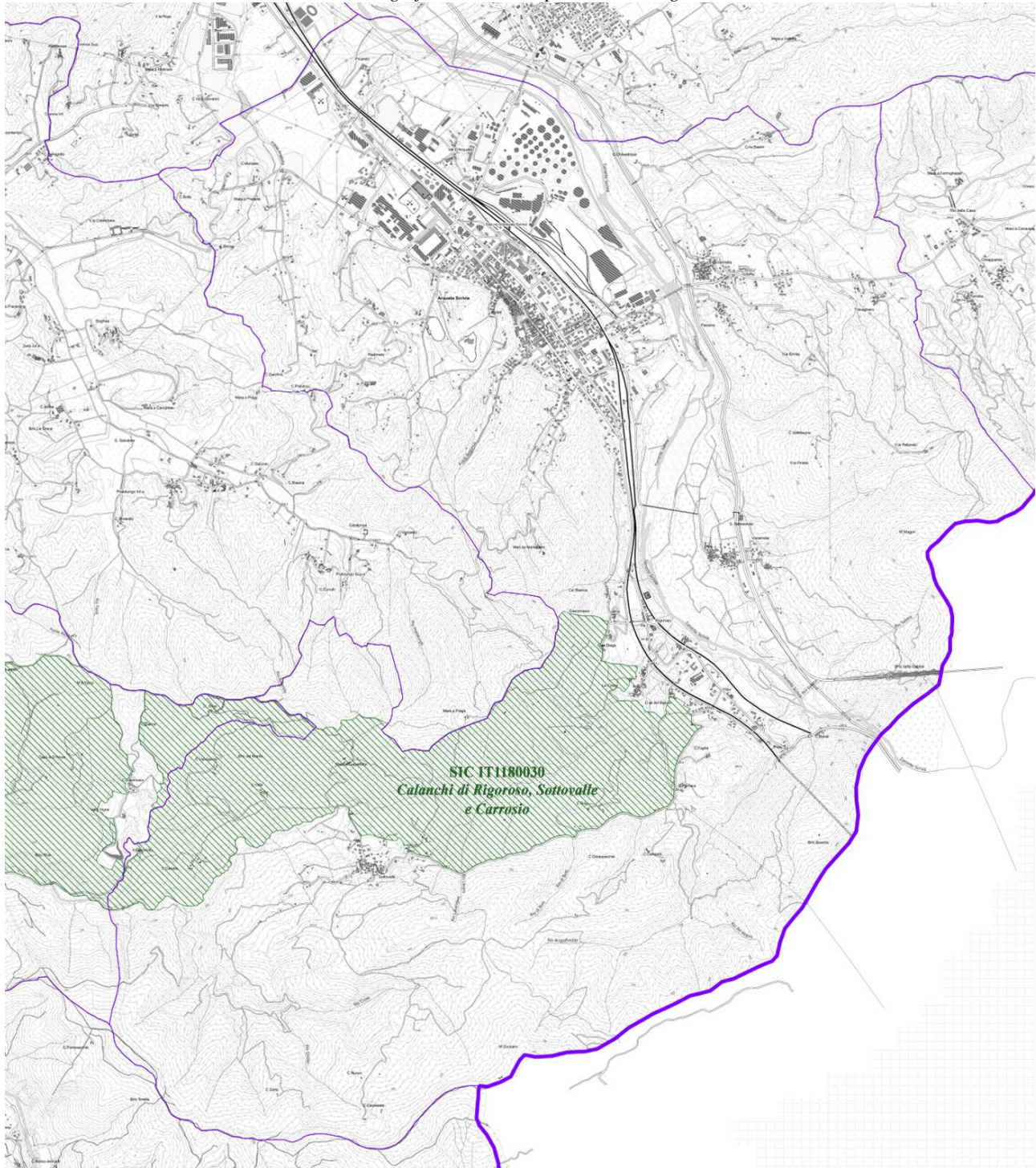
Un'altra minaccia, meno probabile dopo l'istituzione del sito, è lo sbancamento dei calanchi per rimodellare i versanti e far posto ai vigneti. Potenzialmente problematica è la presenza di rane verdi balcaniche (*Pelophylax ridibundus s.l.*), introdotte accidentalmente in Piemonte e in rapida diffusione.


La caratteristica, però, che rende unica al mondo la **formazione calanchiva di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio**, è la datazione geologica delle sue rocce: l'*International Commission on Stratigraphy*, organizzazione non governativa internazionale che si occupa di geologia, ha infatti individuato proprio in questi ambienti lo stratotipo che rappresenta a livello mondiale e in modo univoco il **passaggio da Paleogene a Neogene nella scala geo-cronologica**.


La Formazione di **Rigoroso**, in particolare, che appartiene alla **Sezione Lemme-Carrosio**, è stata identificata, nel 1997, come **GSSP (Global Statotype Sections and Points)** ossia una successione rocciosa "tipo" nella quale, in base a diversi parametri, fisici, chimici e paleontologici, viene stabilito a livello mondiale, per convenzione, il passaggio tra due periodi della storia geologica della Terra, il Paleogene e il Neogene, datato circa **23 milioni di anni fa**.


Le rocce che costituiscono le "**Marne di Rigoroso**" sono quindi costituite da calcare e materiale fine, come limo e argille, e sono la testimonianza di un mare, più profondo rispetto a quello delle "Arenarie di Serravalle", che occupava gran parte del Nord Italia.

Aree Protette e Rete Natura 2000 - Cartografia tratta da Geoportale della Regione Piemonte



 **ZSC/SIC** - Zone Speciali di Conservazione / Siti di Importanza Comunitaria

 **ZPS** - Zone di Protezione Speciale

 **SIR** - Siti di Importanza Regionale

5.3 Quadro di riferimento ambientale ed analisi in relazione alla Variante

Nel quadro di riferimento ambientale si analizza il territorio comunale di Arquata Scrivia in relazione a tutti quei fattori ed elementi che compongono l'ambiente, il paesaggio ed il territorio (naturale e non) del Comune ed in particolare le interazioni delle modifiche introdotte dalla presente Variante Parziale con tali componenti.

Non viene analizzata nel seguito, in relazione ad ogni singolo fattore che compone il quadro di riferimento ambientale di Arquata Scrivia la modifica normativa che prevede l'aggiornamento delle funzioni compatibili con la residenza per richiamare le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale (LR n. 3/2015, Regolamento Regionale n. 1/2017, RR n.5/2022, modifiche ai RR n. 9/2017 e n. 4/2018) che ha lo scopo di promuovere le aziende alberghiere al fine di accrescere la competitività mediante l'offerta differenziata, anche attraverso forme di ospitalità diffusa, prevedendo un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente e la garanzia di un livello qualitativo e quantitativo ottimale dei servizi offerti al turista. Tale modifica, come detto, interviene sul patrimonio edilizio esistente non modificandolo in alcun modo, non prevedendo nessun aumento di superficie edificabile e/o di volumi né modifiche di destinazione. Non determinando, quindi, nemmeno aumenti di carico antropico e/o di traffico indotto per le aree interessate.

5.3.1 Suolo e sottosuolo

La modifica normativa prevista dalla Variante Parziale n. 5/2023 prevede di confermare la destinazione logistica alle aree produttive presenti sul territorio comunale e previste dal PRGC, riguardando, quindi, aree industriali già realizzate e/o già destinate a tale uso urbanistico dalle previsioni di PRG senza interessare il fattore ambientale del suolo e/o del sottosuolo in alcun modo.

Anche da un punto di vista di *infrastrutture* collegate alle attività produttive non si prevede, a seguito della modifica, alcuna previsione di nuove viabilità ma verranno utilizzate, anche a servizio delle attività di logistica consentite, quelle già presenti a servizio delle attività produttive stesse e le grandi viabilità, provinciali ed autostradali, presenti nel comune di Arquata oltre alla linea ferroviaria esistente.

Si può concludere, che anche da un punto di vista infrastrutturale, la modifica normativa prevista non interferisce in alcun modo con le componenti ambientali suolo e sottosuolo.

Per quanto riguarda il *consumo di suolo* la modifica contribuisce a ridurre gli impatti sul territorio in termini di consumo di suolo e di degrado del paesaggio per la realizzazione di aree destinate alla logistica attraverso l'utilizzazione di aree già compromesse in quanto esistenti e/o previste dal PRG ma già a destinazione produttiva contribuendo alla sostenibilità ambientale del sistema logistico regionale.

La modifica, infine, oltre a non prevedere l'individuazione di nuove aree non prevede neanche l'aumento del carico edilizio sulle aree produttive esistenti ed in previsione ma il loro utilizzo anche per destinazioni logistiche con sfruttamento del patrimonio edilizio produttivo esistente senza ulteriore realizzazione di insediamenti produttivi sparsi con conseguente nuovo consumo di suolo indotto.

5.3.2 Acque superficiali e sotterranee

La modifica normativa prevista dalla Variante Parziale n. 5/2023 che prevede di confermare la possibilità di destinazione logistica alle aree produttive presenti sul territorio comunale e previste dal PRGC, riguarda solo le aree industriali già realizzate e/o già destinate a tale uso urbanistico dalle previsioni di PRG senza alcun aumento di superfici edificabili e/o nuove edificazioni su aree già edificate ma con sfruttamento del patrimonio edilizio produttivo esistente già dotato di tutte le reti urbanizzative e di scarico delle acque. Non è previsto, quindi, un aumento del carico antropico sul territorio comunale. Per quanto detto, la modifica normativa prevista dalla Variante Parziale non incide in alcun modo sul fattore ambientale acque ne superficiali ne sotterranee.

Anche da un punto di vista di *infrastrutture* collegate alle attività produttive non si prevede, a seguito della modifica, alcuna previsione di nuove viabilità ma verranno utilizzate quelle già presenti a servizio delle attività produttive stesse e le grandi viabilità, provinciali, statali ed autostradali, presenti nel comune di Arquata quindi già dotate di reti di smaltimento delle acque reflue.

Si può concludere, che anche da un punto di vista infrastrutturale, la modifica normativa prevista non interferisce in alcun modo con la componente relativa alle acque.

5.3.3 Biodiversità: flora e fauna

Per quanto alla flora la modifica normativa prevista dalla Variante Parziale n. 5/2023 che prevede di confermare la possibilità di destinazione logistica alle aree produttive presenti sul territorio comunale e previste dal PRGC riguardando solo le aree industriali già realizzate e/o già destinate a tale uso urbanistico dalle previsioni di PRG senza alcun aumento di superfici edificabili e/o nuove edificazioni su aree già edificate ma con sfruttamento del patrimonio edilizio produttivo esistente **non ha alcuna ricaduta sulla vegetazione del territorio comunale di Arquata.**

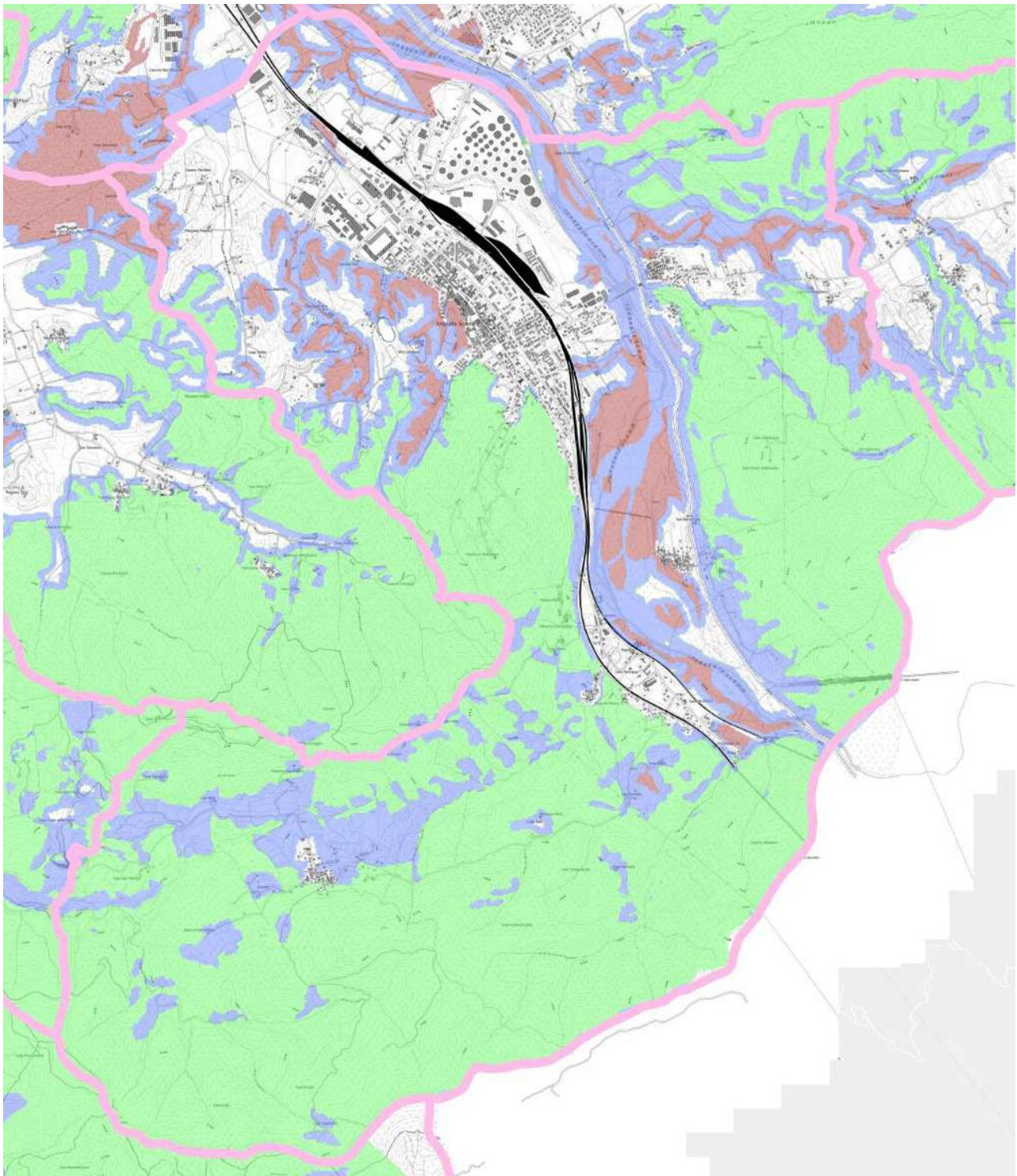
Per quanto alla fauna, la modifica normativa prevista dalla Variante Parziale n. 5/2023 prevedendo di confermare la possibilità di realizzazione della destinazione logistica nelle aree produttive presenti nel territorio comunale di Arquata e previste dal PRGC riguarda solo aree industriali già realizzate e/o già destinate a tale uso urbanistico dalle previsioni di PRG senza **alcuna ricaduta sulla fauna del territorio comunale di Arquata.**

Si precisa, inoltre, che tutte le aree produttive esistenti e previste dal PRG (come si può vedere dalla cartografia che segue) si attestano su aree prive di elementi della *rete ecologica dei mammiferi* presente sul territorio comunale.

L'aumento del traffico indotto sulla viabilità esistente a seguito della possibilità di sviluppare attività legate alla logistica nelle aree produttive esistenti e previste potrebbe influire negativamente sulla fauna del territorio comunale creando una "barriera" per lo spostamento degli animali ed un inquinamento luminoso che potrebbe rappresentare un elemento di forte destabilizzazione per molte specie animali che si orientano e si spostano grazie alle sorgenti luminose, che, se artificiali potrebbero disorientarle.

La modifica, però, **non determina alcuna previsione di nuove viabilità** ma solo un possibile aumento del traffico indotto sulle strade già presenti sul territorio comunale che, vista la loro dimensione e portata (Strada Provinciale 140, Strada Statale 35 dei Giovi ed Autostrada A7) non saranno "caricate" in maniera rilevante dal possibile incremento del traffico: l'inquinamento luminoso sarà incrementato di poco (solo dalle luci dei fanali dei mezzi) e le "barriere di asfalto" presenti sul territorio comunale non saranno ne incrementate ne modificate.

Si può concludere che la modifica normativa prevista non interferisce in maniera rilevante sulla fauna presente sul territorio comunale.



5.3.4 Qualità dell'aria

Lo sviluppo del settore della logistica nel comune di Arquata favorito dalla possibilità di svolgere tale attività nelle aree produttive esistenti o previste dal PRGC vigente può portare ad un aumento del traffico indotto sulle strade che attraversano il Comune e quindi potrebbe aumentare la quantità di scarichi nell'aria derivanti dal nuovo traffico aggiuntivo che influirebbe negativamente sulla qualità dell'aria complessiva del territorio comunale. Tale incremento, tuttavia, può essere considerato accettabile in quanto il traffico indotto scorre lungo le viabilità importanti (Strada Provinciale 140, Strada Statale 35 dei Giovi ed Autostrada A7), già interessate da un traffico veicolare intenso, che non risulterebbe variato in maniera significativa dalla

presenza di attività legate alla logistica. **Tali viabilità, infatti, sono state di recente adeguate per accogliere un traffico importante, di maggiore portata rispetto a prima, in quanto, ad oggi e fino ad ultimazione dei lavori (quindi per un lasso di tempo definito), deve poter sostenere il forte aumento di passaggio di mezzi pesanti dovuto ai lavori relativi alla realizzazione del Terzo Valico dei Giovi (della linea TAV) che interessano il comune di Arquata Scrivia.**

Inoltre sul territorio comunale di Arquata, in prossimità della SS 35 dei Giovi (viabilità più interessata dal traffico derivante dalle attività produttive presenti sul territorio comunale), è stata prevista ed è **in fase di realizzazione l'installazione di infrastrutture per la distribuzione di combustibili alternativi ed ecocompatibili quali l'idrogeno (H₂) e le colonnine di ricarica elettrica.** Si potrà, quindi, promuovere l'utilizzo di combustibili ecocompatibili.

5.3.5 Rifiuti

La produzione di rifiuti non verrà modificata in alcun modo dalla presente Variante Parziale, in quanto, prevedendo la sola modifica normativa che conferma la possibilità di insediamento di attività logistiche all'interno delle aree produttive esistenti e previste dal PRG non determina alcun incremento del carico antropico sul territorio comunale. La modifica, infatti, interessa aree già edificate e/o previste dal PRG e non prevede su di esse alcun incremento di superficie edificabile.

5.3.6 Agenti fisici: rumore e vibrazioni

Con *Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 17/03/2004* il Comune di Arquata Scrivia ha approvato definitivamente la **zonizzazione acustica del territorio comunale** che suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da insediamenti differenti per tipologia, attività ed uso e quindi con differenti livelli di rumorosità ambientale. Tale studio serve per fotografare la situazione attuale, ma anche per pianificare lo sviluppo urbanistico, individuando le aree da salvaguardare, le aree da risanare e quelle in cui insediare attività rumorose.

La zonizzazione approvata è stata da ultimo integrata a seguito della "*Variante Strutturale Sottovalle*" per includervi la porzione di territorio aggregata relativa alla frazione di Sottovalle.

Tale zonizzazione inserisce già le aree produttive esistenti e quelle previste dal PRGC nella opportuna classe acustica (**Classe V "Aree prevalentemente industriali"** e **Classe VI "Aree esclusivamente industriali"**) **che risulta compatibile con l'insediamento di attività legate alla logistica.** La modifica normativa prevista dalla presente Variante Parziale che prevede solo di confermare la possibilità di destinazione logistica alle aree produttive presenti e previste dal PRG risulta, quindi, compatibile con la zonizzazione acustica del territorio comunale approvata.

Il possibile aumento del traffico indotto sulla viabilità esistente a seguito della possibilità di sviluppare attività legate alla logistica nelle aree produttive esistenti e quindi il possibile incremento di rumore e vibrazioni derivante risultano accettabili in quanto interessa strade esistenti e di dimensioni e portata considerevoli (Strada Provinciale 140, Strada Statale 35 dei Giovi ed Autostrada A7). Tali viabilità sono state inserite dal piano di zonizzazione acustica nella opportuna classe che tiene già presente di un traffico considerevole, adeguato alle dimensioni ed alla portata della infrastruttura stessa.

5.3.7 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Le modifiche che vengono apportate dalla Variante Parziale n. 5/2023 non interferiscono in alcun modo con la quantità di radiazioni presenti sul territorio comunale prevedendo solo di confermare la possibilità di insediamento di attività legate alla logistica alle aree produttive esistenti sul territorio comunale di Arquata e previste dal PRGC.

La modifica normativa, inoltre, riguardando solo aree produttive esistenti o con tale destinazione urbanistica all'interno del PRG vigente, non necessita di alcuna verifica in riferimento alla localizzazione di aree in riferimento alle antenne di telefonia mobile, ai ripetitori e alle fasce di rispetto generate dalle linee elettriche presenti sul territorio comunale.

5.3.8 Paesaggio

La modifica normativa prevista dalla presente Variante Parziale che prevede la sola modifica normativa che conferma possibilità di insediamento di attività logistiche all'interno delle aree produttive esistenti e previste dal PRG **non interessa in alcun modo il paesaggio di Arquata Scrivia** in quanto:

- non altera la superficie delle aree produttive esistenti e previste
- non modifica la localizzazione delle aree produttive esistenti e previste
- non modifica l'edificabilità potenziale delle aree produttive esistenti e previste
- non comporta alcun aumento al carico antropico del territorio comunale di Arquata Scrivia

5.3.9 Aree di interesse archeologico

Sul Comune di Arquata Scrivia vi sono aree sulle quali è riconosciuta la presenza del Vincolo Archeologico (D.M. 20/03/1924, D.M. 20/05/1994 e D.M. 07/08/2001). La porzione di territorio interessata da tale vincolo si trova nella parte a nord-est del Comune, al confine con il Comune di Serravalle Scrivia all'interno del quale si sviluppa la restante parte delle aree vincolate.

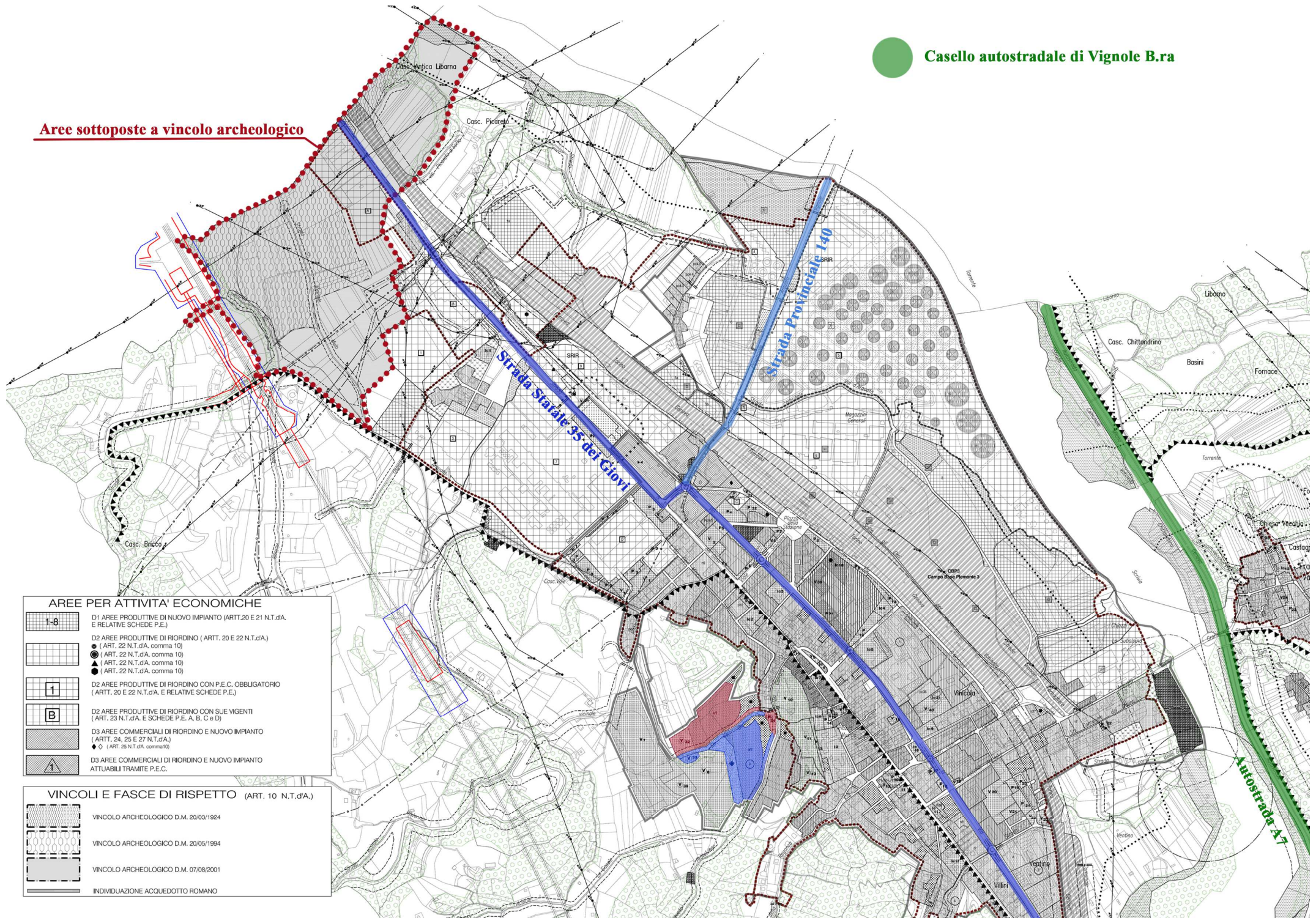
La modifica normativa prevista dalla presente Variante che consente lo svolgimento di attività legate alla logistica in tutte le aree produttive esistenti e previste dal PRGC interessa, come detto, le aree industriali di Arquata che si trovano, tutte, a sud delle aree interessate dal vincolo.

Il possibile nuovo traffico indotto dalle attività di logistica (unica conseguenza derivante dalla modifica prevista dalla Variante) **non interessa in alcun modo le aree sottoposte a vincolo archeologico in quanto interesserebbe la SS 35 dei Giovi e la SP 140 dalle aree produttive in direzione della Autostrada A7 (casello di Vignole B.ra) e non in direzione di Serravalle Scrivia dove dovrebbe attraversare il centro abitato e non sarebbe possibile il traffico per i mezzi pesanti.**

Tutto è meglio spiegato nella planimetria schematica che segue costituita da uno stralcio fuori scala della cartografia di PRG (Tav. 2A "Planimetria di Piano relativa alla zona Nord") sulla quale vengono individuate le aree sottoposte a vincolo archeologico e tutte le viabilità importanti che interessano il Comune ed il traffico pesante.

Si può vedere che le aree sottoposte a vincolo si pongono a nord di tutte le aree produttive esistenti, mentre le viabilità principali presenti sul territorio si collegano alla linea autostradale più a sud delle stesse.

Are sottoposte a vincolo archeologico



AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE

	D1 AREE PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO (ARTT. 20 E 21 N.T.d'A. E RELATIVE SCHEDE P.E.)
	D2 AREE PRODUTTIVE DI RIORDINO (ARTT. 20 E 22 N.T.d'A.)
	D2 AREE PRODUTTIVE DI RIORDINO CON P.E.C. OBBLIGATORIO (ARTT. 20 E 22 N.T.d'A. E RELATIVE SCHEDE P.E.)
	D2 AREE PRODUTTIVE DI RIORDINO CON SUE VIGENTI (ART. 23 N.T.d'A. E SCHEDE P.E. A, B, C e D)
	D3 AREE COMMERCIALI DI RIORDINO E NUOVO IMPIANTO (ARTT. 24, 25 E 27 N.T.d'A.)
	D3 AREE COMMERCIALI DI RIORDINO E NUOVO IMPIANTO ATTUABILI TRAMITE P.E.C.

VINCOLI E FASCE DI RISPETTO (ART. 10 N.T.d'A.)

	VINCOLO ARCHEOLOGICO D.M. 20/03/1984
	VINCOLO ARCHEOLOGICO D.M. 20/05/1994
	VINCOLO ARCHEOLOGICO D.M. 07/08/2001
	INDIVIDUAZIONE ACQUEDOTTO ROMANO

5.3.10 Energia ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

La Variante prevedendo una modifica normativa che conferma le attività legate alla logistica in tutte le aree produttive esistenti e previste dal PRGC **non modifica il fabbisogno energetico complessivo del Comune di Arquata Scrivia** in quanto, come detto, interessa solo aree la cui destinazione è già industriale e/o su cui è già presente l'attività produttiva senza incremento di superfici edificabile e carico antropico sul sito.

Inoltre sul territorio comunale di Arquata è **stata prevista ed è in fase di realizzazione l'installazione di infrastrutture per la distribuzione di combustibili alternativi ed ecocompatibili quali l'idrogeno (H₂) e le colonnine di ricarica elettrica. Si potrà, quindi, promuovere l'utilizzo di combustibili ecocompatibili.**

**6. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS DI PIANI
(ALLEGATO I dal D.Lgs 4/2008 che sostituisce il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006)**

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante n. 5/2023 al PRG di Arquata Scrivia, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo le indicazioni contenute nell'allegato I al D.lgs. 4/08.

Criteria Allegato I D.lgs. 4/08	Rapporto di Screening
<i>Caratteristiche del Piano Urbanistico tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</i>	
In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La Variante al Piano stabilisce un quadro di riferimento unicamente in relazione alle attività possibili all'interno delle aree produttive esistenti e previste del Comune di Arquata
In quale misura il Piano influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante Parziale non influenza in alcun modo altri piani e/o programmi, trattandosi di una variante unicamente normativa al PRG vigente di Arquata Scrivia
La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La Variante interessa solo le aree produttive esistenti e previste già dotate di prescrizioni e disposizioni particolari (anche ambientali) nelle specifiche schede all'interno delle Norme di Attuazione del PRG vigente.
Problemi ambientali pertinenti al Piano	<p>Le sole conseguenze potenzialmente impattanti derivanti dalla possibilità di svolgere attività di logistica all'interno delle le aree produttive esistenti e previste dal PRG riguardano la produzione di traffico indotto.</p> <p>Questo impatto risulta "compensato" dalla entità della rete stradale che interessa (SS 35, SP140 ed Autostrada A7) idonea a sostenere un traffico considerevole anche in virtù del fatto che la stessa viabilità è appena stata oggetto di adeguamento e miglioramento per poter "reggere" il traffico (temporaneo) indotto dalla presenza sul territorio comunale di un grosso cantiere attivo del Terzo Valico dei Giovi.</p>
Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	<p>La presente Variante normativa al PRG si pone in linea con gli indirizzi, in materia ambientale, del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale che seguono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare gli insediamenti produttivi esistenti e definire azioni volte a promuovere il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti. (PTR) - ridurre gli impatti sul territorio in termine di consumo di suolo e di degrado del paesaggio attraverso l'utilizzazione di aree già compromesse in quanto esistenti e/o previste dal PRG ma già a

	<p>destinazione produttiva contribuendo alla sostenibilità ambientale del sistema logistico regionale. (PTR)</p> <p>- limitare le nuove individuazioni di aree per la logistica e, quindi, nuove edificazioni lungo le strade della valle Scrivia, dove si sviluppa il nucleo urbano di Arquata Scrivia, limitando la crescita dispersiva a carattere lineare e controllando le nuove espansioni edilizie ad uso produttivo privilegiando l'utilizzazione di aree esistenti. (Ppr)</p>
<i>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</i>	
Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti	L'unico possibile impatto sull'ambiente a seguito della presente Variante Parziale è costituito dal traffico indotto sul territorio Comunale di Arquata che sarà limitato al periodo di esercizio delle nuove attività di logistica che si insedieranno nelle aree produttive e cesserà nel momento in cui le stesse interromperanno la loro attività.
Carattere cumulativo degli impatti	Non vi è carattere cumulativo negli effetti derivanti dalla Variante Parziale n. 5/2023 in quanto riguarda il solo possibile traffico indotto su una rete stradale, per lo più esterna al centro abitato, con dimensioni e caratteristiche tali da poterlo sostenere.
Natura trans-frontaliera degli effetti	Gli effetti descritti dal Piano sono di natura essenzialmente locale.
Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente)	Non si ravvisano rischi per la salute umana o per l'ambiente ed in particolare rischi di incidenti di rilievo.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Non si registrano effetti negativi che possano riguardare le aree circostanti.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	L'area interessata dalla Variante al PRG riguarda le aree produttive esistenti e già realizzate di Arquata e quelle previste dal PRG, aree che non presentano caratteristiche di valore e di vulnerabilità. Tali aree, inoltre, se già realizzate risultano già impermeabilizzate e se previste non se ne modifica, in alcun modo, la potenziale edificabilità delle stesse.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	La Variante di Piano non interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7. CONCLUSIONI

L'Amministrazione Comunale di Arquata Scrivia prevede nella presente Variante Parziale n. 5/2023 al PRGC modifiche *solo normative* al Piano stesso.

Non si può quindi, in questo caso, parlare di ***bilancio complessivo della Variante*** in quanto la stessa non modifica in alcun modo la quantità, la superficie e/o la posizione delle aree urbanistiche (residenziali, produttive, a standard, agricole, etc) del PRG vigente di Arquata Scrivia.

La **modifica 1** comporta variazioni al PRG *che non interferiscono in alcun modo con il territorio in cui si inseriscono* prevedendo: ***l'aggiornamento delle funzioni compatibili con la residenza per richiamare le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale (LR n. 3/2015, Regolamento Regionale n. 1/2017, RR n.5/2022, modifiche ai RR n. 9/2017 e n. 4/2018)*** con lo scopo di promuovere le aziende alberghiere al fine di accrescere la competitività mediante l'offerta differenziata, anche attraverso forme di ospitalità diffusa, prevedendo un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente e la garanzia di un livello qualitativo e quantitativo ottimale dei servizi offerti al turista. **Tale modifica interviene sul patrimonio edilizio esistente non modificandolo in alcun modo, non prevedendo nessun aumento di superficie edificabile e/o di volumi né modifiche di destinazione. Non determinando, quindi, nemmeno aumenti di carico antropico e/o di traffico indotto per le aree interessate.**

La modifica 1 non solo non interferisce in alcun modo con l'ambiente e le varie componenti che lo compongono e che lo influenzano, ma ***si pone anche in linea con la pianificazione sovraordinata*** in quanto:

- il **PTR** definisce tra gli indirizzi per il turismo per l'AIT 21 che ricomprende il territorio di Arquata Scrivia *“messa a sistema di circuiti turistici che vanno a connettersi con quelli presenti negli AIT di Tortona, Ovada, Acqui Terme e della montagna genovese, anche attraverso la ricerca di sinergie con il distretto commerciale incentrato sull'Outlet di Serravalle Scrivia. Vengono quindi valorizzati progetti di inserimento nei circuiti del distretto commerciale, di creazione di centri commerciali “naturali” di commercializzazione dei prodotti agri-alimentari locali. Valorizzazione delle potenzialità legate al cicloturismo.”*
- il **Ppr** definisce tra le *strategie e politiche per il paesaggio* riconosciute per i *“territori del vino”* che interessano la parte più settentrionale del territorio comunale di Arquata Scrivia il *“potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale diffuso”*
- il **PTP** all'interno della scheda normativa dell'ambito 9b *“Il Novese”* che ricomprende il territorio comunale di Arquata Scrivia definisce, per quanto alle *aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette per l'asta fluviale del torrente Scrivia*, tra gli obiettivi la *creazione del parco come potenziale occasione di valorizzazione e sviluppo di un turismo eco-compatibile* anche sul territorio comunale di Arquata.

La **modifica 2** prevede di **confermare lo svolgimento di attività legate alla logistica nelle aree produttive esistenti e previste dal PRGC di Arquata Scrivia** e quindi:

- *non altera la superficie delle aree produttive esistenti e previste*
- *non modifica la localizzazione delle aree produttive esistenti e previste*
- *non modifica l'edificabilità potenziale delle aree produttive esistenti e previste*
- *non comporta alcun aumento al carico antropico del territorio comunale di Arquata Scrivia*

L'unico effetto derivante dalla modifica normativa n. 2 apportata dalla Variante Parziale n. 5/2023 al PRG può essere un ***aumento del traffico indotto sulle strade che attraversano il Comune***. Tale aumento, tuttavia, può essere considerato accettabile in quanto il traffico indotto interessa viabilità importanti (Strada Provinciale 140, Strada Statale 35 dei Giovi ed Autostrada A7), interessate da un traffico veicolare intenso, **che non risulterebbe variato in maniera significativa dall'insediamento di attività legate alla logistica**. Tali viabilità, infatti, sono state di recente adeguate per accogliere un traffico importante, di maggiore portata rispetto a prima, in quanto, ad oggi e fino ad ultimazione dei lavori (**quindi per un lasso di tempo definito**), deve poter sostenere il forte aumento di passaggio di mezzi pesanti dovuto ai lavori relativi alla realizzazione del Terzo Valico dei Giovi (della linea TAV) che interessano il comune di Arquata Scrivia.

Inoltre sul territorio comunale di Arquata, in prossimità della SS 35 dei Giovi (viabilità più interessata dal traffico derivante dalle attività produttive presenti sul territorio comunale), è stata prevista ed è in fase di realizzazione **l'installazione di infrastrutture per la distribuzione di combustibili alternativi ed ecocompatibili quali l'idrogeno (H2) e le colonnine di ricarica elettrica. Si potrà, quindi, promuovere l'utilizzo di combustibili ecocompatibili.**

La Variante Parziale n. 5/2023, quindi **non prevede un aumento del carico antropico né un aumento del consumo del suolo comunale.**

Come analizzato e dimostrato nei precedenti articoli della presente Verifica di Assoggettabilità alla VAS la Variante **non interferisce in modo irreversibile e non accettabile sull'ambiente** e sulle sue componenti oltre che dal punto di vista "quantitativo" anche da un punto di vista "qualitativo".

L'impostazione della Variante al P.R.G. di Arquata Scrivia fa riferimento costante ai concetti di "sostenibilità" e "salvaguardia": si tratta di un atteggiamento culturale dal quale far derivare la programmazione di un sensibile miglioramento della qualità complessiva dell'ambiente mediante una rinnovata attenzione alla matrice ecologica, alla tutela del paesaggio ed all'identità di un territorio con le sue tipologie insediative e agricole.

Dimostrato che tale previsione non riguarda stravolgimenti del quadro ambientale, **si ritiene possibile l'esclusione della Variante Parziale al PRGC del Comune di Arquata Scrivia, da un più ampio procedimento di VAS, senza ulteriori approfondimenti.**

BIBLIOGRAFIA

MANUALE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO ECONOMICO-AMBIENTALE – Reporting ambientale, Valutazione ambientale strategica, Valutazione impatto ambientale, Analisi costi benefici – Per programmi economici, piani urbanistici, progetti insediativi – Autore Daniele Verdesca – Maggioli Editore 2003

AA.VV. – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE NEI PIANI E NEI PROGETTI – Le Penseur, 2008

Aggiornamento della ZONIZZAZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA, AMBIENTE E INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI UTILI ALLA VALUTAZIONE in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE) – REGIONE PIEMONTE

MANUALE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO ECONOMICO-AMBIENTALE “Reporting ambientale, Valutazione ambientale strategica, Valutazione impatto ambientale, Analisi costi benefici – Per programmi economici, piani urbanistici, progetti insediativi” Daniele Verdesca - Maggioli Editore 2003

MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE – Maggio 2015

REGIONE PIEMONTE Assessorato all'Urbanistica e programmazione territoriale, beni ambientali, edilizia e legale Direzione Regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO (Arquata Scrivia) ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera a) della Legge Quadro 16 ottobre 1995 n. 447 e degli artt. 5 e 6 della L.R. 52/2000 - adottata con delibera di C.C. n. 14 del 21/05/2003 – Dott. Paolo Bisio, marzo 2004

DECRETO LEGISLATIVO N. 4 DEL 16/01/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” – ALLEGATO I

SITI INTERNET CONSULTATI:

SITO INTERNET ARPA PIEMONTE

www.arpa.piemonte.it
<https://geoportale.arpa.piemonte.it>

SITO INTERNET PROVINCIA DI ALESSANDRIA

www.provincia.alessandria.it
www.ambiente.al.it

SITO INTERNET REGIONE PIEMONTE

www.regione.piemonte.it
www.sistema.piemonte.it
www.geoportale.piemonte.it
<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it>

SITO INTERNET COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

[www.comune.Arquata Scrivia.al.it](http://www.comune.Arquata_Scrivia.al.it)

SITO INTERNET DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
GEOPORTALE NAZIONALE

www.pnc.minambiente.it

SITO RETE COMUNI ITALIANI

www.rete.comuni-italiani.it

SITO INTERNET GOVERNO ITALIANO
Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica

<https://www.mite.gov.it>

SITO INTERNET PIEMONTEIS
Piemonte e Piemontesi

<http://www.piemonteis.org>

WIKIPEDIA

<https://it.wikipedia.org>

TUTTITALIA

<https://www.tuttitalia.it>